EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 106 Numero 293

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 31.121

STAMPA SERA

Venerdì 27 - Sabato 28 Dicembre 1968

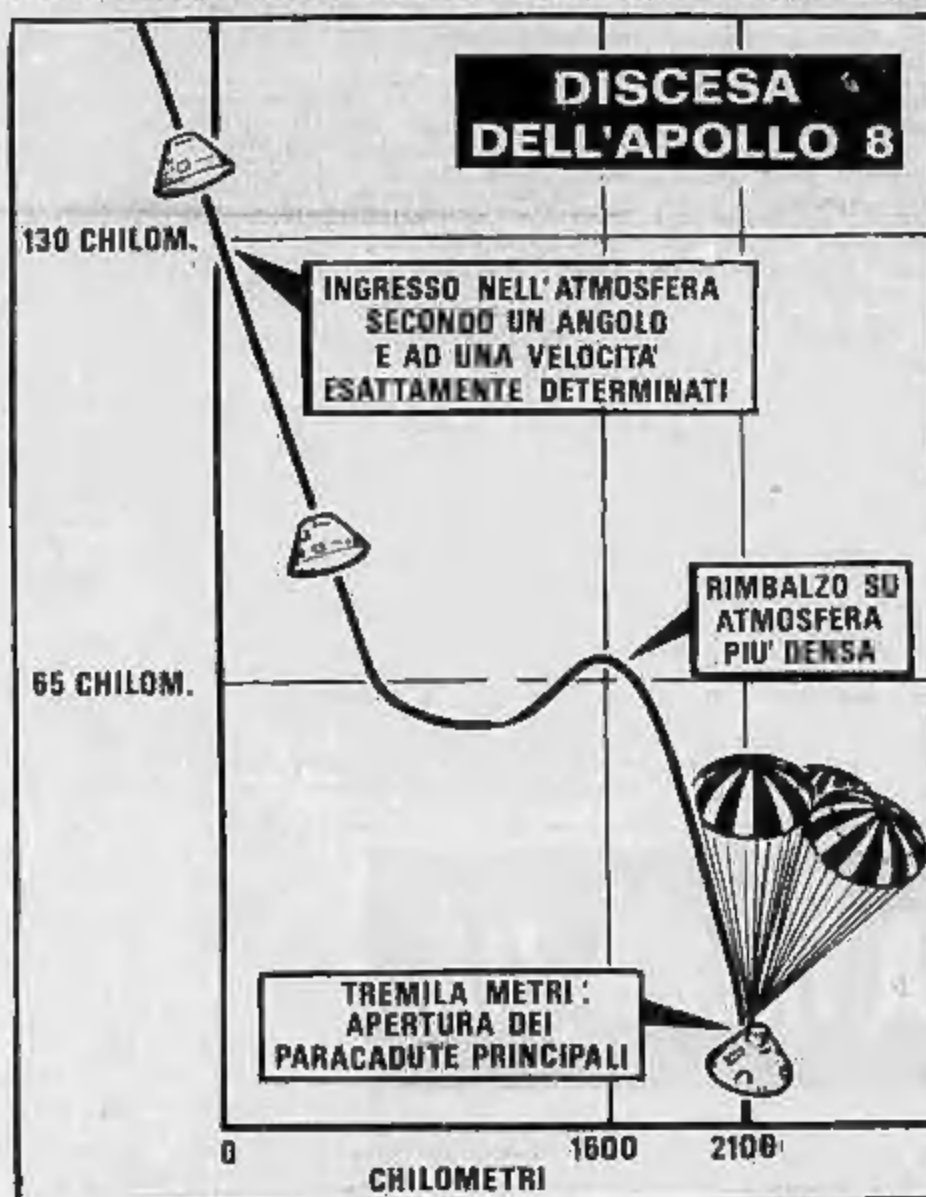
Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.
10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)
20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121
00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 806-477
16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Ore 17: l'Apollo 8 scende nel Pacifico

Eccoli, arrivano

Traiettoria perfetta nell'ultima fase di volo - Il ritorno nell'atmosfera a 40 mila chilometri orari: l'impatto previsto alle ore 16,37 (italiane) - Tredici minuti dopo il tuffo nell'Oceano Pacifico a 1600 km dalle isole Hawaii - Nella zona è notte e le ricerche della capsula potrebbero protrarsi per quasi un'ora - La portaerei «Yorktown» e numerose altre unità stanno incrociando nel settore, decine di elicotteri sono pronti al decollo - L'impresa di circumnavigazione lunare si è svolta sinora in modo assolutamente perfetto

Così il rientro

I tre astronauti americani Borman, Lovell e Anders ritornano oggi sulla Terra. Ecco il programma del rientro:

* Ore 14,41: il programma prevedeva l'ultima correzione della traiettoria: la rotta dell'«Apollo 8» è talmente perfetta che l'ha resa inutile.

* Ore 15,31: l'equipaggio predispone tutti gli strumenti di bordo per la fase decisiva del rientro sulla Terra.

* Ore 16,22: si accendono i razzi espulsori e il «modulo di servizio», cioè il cilindro, che contiene il motore dell'astronave, si stacca. In quel momento la velocità della navicella è di 40.000 chilometri l'ora, e si inizia l'impatto con gli strati più rarefatti dell'atmosfera terrestre. In questo momento l'«Apollo» è a 120 chilometri dalla Terra, e deve passare attraverso una «finestra» di una cinquantina di chilometri di diametro.

* Ore 16,51: ultimo balzo «soffice» sull'Oceano Pacifico a una velocità ridotta a 18 chilometri l'ora.

n. e.

Nostro servizio particolare

Houston, venerdì sera.

La favolosa impresa spaziale sta per concludersi. Alle 16,51 precise — se, come tutti sperano, ogni cosa andrà bene — l'Apollo 8 si tufferà nelle onde dell'oceano Pacifico, con il suo prezioso carico umano, i suoi strumenti, la registrazione di tutte le fasi, di tutte le osservazioni, di tutti i calcoli. In quel momento è ancora buio, a milleseicento chilometri a sud-est delle isole Hawaii, ma gli elicotteri si mettono immediatamente in volo con squadre di sommozzatori. La navicella, immersa in acqua fino agli oblò, emette i soliti segnali radio e ben presto viene raggiunta, sollevata e portata a bordo della portaerei Yorktown.

Tutto appare facile, sulla carta, ma le ore che precedono l'ultimissima parte dell'impresa sono ancora dense di incognite. Ecco il programma delle varie operazioni, secondo l'ora italiana.

● Alle 2,51 della notte scorsa, Lovell ed Anders hanno consumato il terzo pasto della loro giornata spaziale. Borman dormiva pacificamente ed è stato svegliato alle 3,51. Subito dopo, scambiate le consegne, è stato il turno di sonno di Lovell e Anders: i due si sono distesi nelle loro cuccette (solidamente avvinti al suolo per evitare che uno spostamento nel sonno li mandi contro il soffitto) e si sono addormentati. Lovell russa leggermente, ma non tanto da disturbare il compagno.

● Alle 5,36 Borman, unico sveglio nell'«Apollo», fa ruotare la capsula su se stessa per distribuire uniformemente sulla superficie esterna il calore bruciante del Sole. Ora la navicella, attratta dalla Terra sempre più vicina, sta accelerando sensibilmente, ma con esattissima uniformità, secondo le inalterabili leggi della meccanica celeste. Soltanto gli strumenti di bordo avvertono che dai cinquemila chilometri all'ora, si è già passati ad ottomila.

● Alle 10,51 Borman sveglia Lovell ed Anders. Breve toeletta spaziale con l'acqua che resta ancora a bordo dopo circa una settimana: poi i li-

(Continua in 3ª pagina)

Ultime ore di trepidazione per le mogli

Da sinistra, le mogli di Borman, Anders e Lovell. Si sono incontrate al Centro di Houston, dove seguono la fase di rientro (Telefoto «A. P.»)

Il mercato azionario

Diffusi vantaggi

	Precedente	Odierna
A TORINO: Amiata	11900	12560
A TORINO: Mira Lanza	46510	47650
A TORINO: Ass. Gen.	60375	60500

Le quotazioni a pagina 13

A TORINO — La Borsa riprende oggi l'attività con un'altra seduta isolata. Il mercato, che risente di una certa povertà d'affari proprio per questo spezzettamento di attività, mette in luce peraltro una buona disposizione di fondo. In apertura la quota conferma sostanzialmente i prezzi della riunione precedente. Dopo qualche battuta si delinea un denaro che si rivolge

(Continua in 13ª pagina)

IN SINTESI

* **TEL AVIV** — «Il governo libanese è responsabile dell'attentato terroristico di Atene compiuto da due arabi contro un aereo della "El Al" carico di passeggeri». Questo ha dichiarato il ministro israeliano dei Trasporti Carmel, precisando che il governo di Beirut «ha aiutato i due terroristi». Israele «non tollererà tali atti. Abbiamo — ha detto ancora il ministro — diversi modi per difenderci».

* **ISTANBUL** — Altre sei navi da guerra vanno ad aggiungersi alla flotta sovietica che incrocia nel Mediterraneo. Ieri tre cacciatorpediniere leggeri hanno attraversato lo stretto del Bosforo, entrando nel Mar di Marmara. Oggi passano lo stretto dapprima un cacciatorpediniere armato di missili, quindi due navi-appoggio.

* **SAIGON** — Vi è stato soltanto un gesto di saluto fra i tre prigionieri americani che i guerriglieri intendevano liberare (ma hanno invece trattenuto) e i cinque ufficiali statunitensi andati a parlamentare con altrettanti emissari vietcong per la loro liberazione. Questi pretendevano che i cinque ufficiali si impegnassero per l'immediato inizio delle trattative di pace a Parigi. Tale impegno, ovviamente, non era nelle loro facoltà. Gli emissari vietcong se ne sono andati con i tre prigionieri, che durante il colloquio erano stati tenuti a distanza. Dopo la tregua natalizia i combattimenti sono ripresi.

* **PARIGI** — Continuando a tergiversare di fronte alla prospettiva di negoziati di pace, la delegazione sud-vietnamita a Parigi si isola sempre più. Il capo della rappresentanza del Fronte di liberazione nazionale (Vietcong), Tran Buu Kiem, ha avuto ieri pomeriggio un interessante incontro con il ministro degli Esteri francese Debré.

STASERA LEGGIAMO

L'INCUBO DI «BACACAY»

Attrae e respinge l'orrido Gombrowicz

«Bacacay» è il nome di una via di Buenos Aires dove abitavo nel 1939. Ho dato questo titolo al mio libro come si dà un nome ai cani, semplicemente per distinguerli gli uni dagli altri» chiarisce Witold Gombrowicz a proposito di questa raccolta di racconti che Riccardo Landau ha ora tradotti in italiano per «I narratori» di Feltrinelli. Ma a che serve una spiegazione razionale se la parola *Bacacay* continua a risuonare dentro di noi sinistra e incomprensibile come le novelle a cui fa da etichetta? Scritti tra il 1933 e il 1938 in Polonia, prima dell'involontario esilio sudamericano del loro autore (era in Argentina allo scoppio della guerra), questi componimenti giovanili già grondano l'inquietudine, la stramberia, la derisione che ritroveremo nelle opere maggiori di Gombrowicz.

«Un delitto premeditato» ad esempio, ricco di echi gogoliani (ma non sarebbe dispiaciuto a Kafka), è un «giallo» nel senso in cui l'intenderà Gombrowicz scrivendo molto più tardi il romanzo *Cosmo*: un tentativo di organizzare il caos. Un giudice istruttore perseguita con tanto accanimento e pignoleria i familiari di un proprietario terriero morto per cause naturali che il primogenito, in un estremo e assurdo sforzo per scrollarsi di dosso l'ingiusta accusa e, soprattutto, per ristabilire l'ordine delle cose (se c'è un cadavere, argomenta il magistrato, ci deve essere un assassino), lascia sul collo del defunto l'impronta delle sue dieci dita.

Due racconti poi sono tratti da un altro romanzo, *Ferdydurke*, e forse vi furono compresi dopo, e già nei titoli, «Filidoro foderato di bambino» e «Filiberto foderato di bambino» contengono quel motivo dell'immaturità che è fondamentale nello scrittore polacco e che ritornerà nelle sue opere teatrali: *Iwona, principessa di Borgogna*, *Il matrimonio* e, in un esasperante travestimento parodistico, nella recentissima *Operetta*. La stessa immaturità, o regressività, che invischia un feroce brigante («Il topo»), impazzito dal terrore per una «presenza topina» che lo insegue dappertutto, galoppando alle sue calcagna, e costringendolo a cercare una cavità o un anfratto qualsiasi per rattrappirvisi e nascondervisi.

Dell'«oscenità» gombrowicziana che, come ha scritto un critico, «sfugge alla censura», e che impronta *La seduzione* (si consideri che questo romanzo s'intitola, nell'originale, «Pornografia»), troviamo un archetipo in «Verginità» dove, all'ombra enigmatica di un vagabondo che prende a sassate le fanciulle, germoglia in una vergine una mostruosa e disgustosa inclinazione. L'oggetto di essa, l'osso lasciato da un cane che la ragazza smania di rosicchiare insieme al fidanzato, spiega di che genere sia l'erotismo di Gombrowicz.

Alla fine, come accade con tutti i libri di Gombrowicz, ci si allontana da questi racconti con riluttanza ma, nello stesso tempo, con sollievo. E' come uscire da uno di quegli incubi in cui gli oggetti, le persone, gli avvenimenti compaiono in una prospettiva sghemba e innaturale, mettendo addosso un malessere e un disagio che neppure il risveglio riesce a dissipare. Malessere, disagio... sono anche i sintomi delle contraddizioni, dell'ambiguità e della provvisorietà della realtà d'oggi, della quale, nell'atto stesso di staccarsene e di rifiutarla, Gombrowicz è l'impietoso testimone. E forse in ciò consiste il fascino, e la repulsione, che esercita la sua arte.

Alberto Biandi

E' arrivato Lev Lunc

Un grande sconosciuto

Dopo Bulgakov, dopo Sklovskij, dopo Mandel'stam, arriva in Italia un altro tra i grandi protagonisti della letteratura russa negli anni '20. E' Lev Lunc, uno dei fondatori dell'ormai leggendario circolo dei «fratelli di Serapione», sorto per rivendicare i diritti della libera creazione artistica nel cuore del periodo rivoluzionario. Il suo nome può suonare nuovo per il lettore occidentale; ma c'è un motivo semplice. Lunc morì a 24 anni, in un sanatorio di Amburgo, per una malattia cerebrale, contratta probabilmente a causa dell'eccessivo lavoro compiuto durante gli anni della grande fame. Lasciò un soggetto cinematografico, quattro drammi, un gruppo di racconti e vari saggi di polemica letteraria.

La sua opera viene ora tutta raccolta in un grosso volume (pag. 462, lire 3500), che l'editore De Donato pubblica sotto il titolo, assai parziale, La rivolta delle cose (è il primo dei testi presentati, e non il più significativo) con una acuta prefazione di Ettore Lo Gatto. Basta leggere poche pagine per intuire la singolare personalità di questo scrittore; e il valore oggi in buona parte profetico della sua testimonianza. I suoi drammi sono tesi, affollati di fatti, alla «grand guignol» e insieme dominati da un impegno ideologico sempre trasparente.

In Fuori legge, ambientato in una Spagna volutamente di maniera, c'è la parabola del rivoluzionario che, dopo avere rovesciato il tiranno con l'aiuto del popolo, diventa un tiranno ancora più spietato. In Bertrand de Born, c'è la disperata resistenza del proprietario spodestato contro l'ordine nuovo che impone una uguale giustizia per tutti. Agli occhi del pubblico Bertrand de Born può significare un personaggio più romantico, «poetico», nel senso tradizionale del termine: ma la ragione storica è contro di lui.

Il miglior Lunc è nel racconto, e nel saggio. Il deserto, dove l'autore riprende, in chiave critica, ma con accenti lirici, il testo biblico dell'Esodo, è un brano di una scrittura eccezionale. Protocollo n. 17, che attacca l'ottusità dei burocrati di regime, anticipando un tema tanto caro a Bulgakov, ha una carica satirica irresistibile.

Fra i saggi, ci sono delle illuminazioni che rimangono determinanti. Come nell'articolo «A occidente!», dove si polemizza contro la letteratura «populista», rivendicando i diritti della fantasia, e dell'arte senza specificazioni politiche: «Siate scrittori, rivoluzionari o controrivoluzionari». L'autore raccomanda ai suoi colleghi: «Siate mistici o nemici di Dio, ma non siate noiosi». E in un altro articolo egli difende i «bellissimi racconti imperialisti» di Kipling che giudica, poeticamente, assai più validi di tanti libri di propaganda comunista. «Che cosa ha più importanza nell'opera d'arte, l'effetto politico esercitato sulle masse o il pregio estetico?». Queste parole suscitarono aspre polemiche, nel 1920: e poco tempo dopo sarebbero state giudicate eretiche. Oggi, a quasi cinquant'anni di distanza, rivelano tutto il loro valore.

Giorgio Calcagno

Picasso a teatro *(cambiò stile e trovò moglie)*

Non è solo una coincidenza che alla «Bussola» di Torino si espongano alcune tra le più suggestive opere di Picasso, e che in America, pubblicato da Abrams, New York, e presentato dal critico inglese Douglas Cooper, sia in vendita in questi giorni un bellissimo volume illustrato rappresentante il contributo di Picasso al teatro e alla storia e sviluppo del balletto.

Il libro è una monografia parziale, inesatta, e affettuosissima, di Picasso. Ed è pure un commentario ragionato del progressivo interessamento del pittore verso certe forme d'arte a lui prima aliene.

Picasso fu incaricato di disegnare alcune delle maggiori produzioni per i balletti russi di Serge Diaghilev, tra il 1917 e il 1924. Il primo di questi balletti, «Parade», in cui Picasso collaborò con Massine, Cocteau e Satie, fu certamente uno dei più importanti «rischi» teatrali nella carriera dell'artista. Fu seguito nel 1919 da «Tricorne», cui prestò mano pure De Falla, e dalla messa in scena di «Antigone» di Cocteau, nel '22. Venne poi un lavoro più vaporoso, nel 1924, e cioè «Il treno blu», balletto creato da Cocteau anch'esso, su musica di Milhaud. Il 1924 chiude, con «Mercure», l'interessamento attivo di Picasso nel campo del teatro, ma lascia un'impronta inconfondibile sulla sua attività di pittore e sulla sua vita personale.

Un autoritratto di Pablo Picasso del tempo in cui lavorava per il teatro

Cooper descrive bene questi cambiamenti di tema e di stile, per cui al periodo neo-classico di «Parade» si passa dal cubismo e dalla avanguardia parigina dei primi anni. Così nel sipario di «Parade» e in altri disegni, Picasso condensa le esperienze pittoriche di un decennio, ivi inclusi il cubismo e studi da lui svolti ad Avignone tra il 1914 e il 1916. In più, la concezione profondamente visiva di Picasso, specialmente l'introduzione di costumi «cubisti», trasformò certi effetti di balletto in modo originale e permanente.

Inoltre, su «Parade» concentrò, per così dire, le esperienze pittoriche del primo «momento» di Picasso, la sua comunanza di lavoro con Diaghilev ebbe significativi riflessi sulla sua arte e sulla sua vita. Da una parte, Picasso si familiarizzò con il classicismo romano e con il disegno etrusco; dall'altra, si innamorò di una delle danzatrici della compagnia di Diaghilev, Olga Kokhlova, e il matrimonio che ne risultò immise Picasso, per la prima volta, nel bel mondo parigino. E' proprio di quel periodo l'ascesa di Picasso a celebrità internazionale.

Nereo Condini

Marcuse e il «Che» stanno già passando di moda

I giovani bruciano presto i loro miti letterari

Adesso la Musa ne ha abbastanza

Editori e librai hanno scoperto da qualche anno l'importanza e il rischio del pubblico giovanile La polemica sulle librerie: semplici punti di vendita dove si compra di tutto, compresi distintivi e foulards, oppure i classici, discreti negozi dove ci sono solo libri? - Decade il romanzo

Nostro servizio particolare

ROMA, dicembre.

Cala il romanzo e cresce il saggio, entra in crisi la dispensa e s'inflaziona il tascabile, chiudono i battenti benemerite librerie e si inaugura la libreria con annesso bar, boutique, drugstore: il mondo dell'editoria è in gran fermento. E i giovani, in questa partita, giocano un ruolo determinante. *«Ormai la stampa soltanto per loro, cercando di indovinare i loro gusti», lamenta un vecchio libraio della capitale. Un altro, direttore di una grande libreria del centro, dice:* «Dopo il '65, con l'apertura dei "Remainders", tutti accusammo un sensibile calo delle vendite. Oggi quel fenomeno è ridimensionato. Ma allora ci si pose il dilemma: rinnovarsi o chiudere. Ne siamo usciti fuori bene, anche grazie ai giovani. Abbiamo fatto sparire l'angolo un po' appartato, per una élite e i vecchi abituée. La libreria si è proiettata sulla strada. Non c'è nessuna porta da aprire per arrivare ai libri. Ciascuno passa, dà un'occhiata, magari compra. Il posto non mette più soggezione. Ci arriva anche chi non era abituato a maneggiare libri, o chi viene da famiglie dove a mala pena si comprava il giornale».

Sono arrivati, soprattutto, i giovani. Sono circa l'80% dei frequentatori di una libreria: una percentuale infinitamente più alta rispetto ai tempi in cui erano giovani i loro padri o i loro nonni. Da un punto di vista economico, naturalmente, essi non rappresentano l'optimum. Sono appena il 30% dei compratori. La spesa media che affrontano è sulle duemila lire. La novità costosa o l'edizione di lusso è ancora riservata agli adulti. Ma su di loro non agiscono le lusinghe della pubblicità, il lancio dei premi, i giudizi critici. Il loro atteggiamento non è neppure quello individualista dell'amatore, che per conto suo ama scegliere e scoprire un autore.

Il loro comportamento è compatto, da clan. Amano le stesse cose. Contemporaneamente «bruciano» lo stesso argomento. Prendono delle «cotte» da cui restano contagiati anche i loro padri. Di Charlie Brown, per esempio, comprano ogni nuova pubblicazione, e la regalano, la consigliano: un volume da 5000 lire uscito di recente è andato a ruba, evidentemente acquistato anche da chi non è abituale patito del celebre personaggio di Schulz.

«A condizionarli non è la moda ma la politica — *afferma un direttore di libreria, nettamente anticontestatario* —. In tal modo si spiega come i diciottenni comprassero Marcuse e assicurassero di capirlo, quando Marcuse rappresentava una precisa bandiera politica. Ma quando il suo pensiero è stato ridimensionato da certi partiti, in due mesi Marcuse è crollato sul mercato. Anche il "Che" è finito come fenomeno editoriale. Ma questo si spiega con un'altra ragione. La speculazione che è stata fatta sul guerrigliero sudamericano è stata così massiccia, a danno dello stesso acquirente, che i giovani, forse pure inconsciamente, l'hanno avvertita e hanno disertato le ultime pubblicazioni. Ma i manifesti con la figura del "Che" si vendono ancora benissimo. E le barbe fluenti non accennano a sparire».

Condizionati o no dalla politica, le scelte che i giovani fanno in libreria sono coerenti alla loro posizione critica nei confronti della società. Il romanzo, l'opera narrativa in genere, non li interessano. Moravia non ha nulla da dire loro. Calvino, Cassola, Bassani possono raggiungere tirature da primato, ma non certo grazie ai giovani. Fa eccezione quel gruppo di americani — Burroughs, Pinchon, Mailer, Kerouac, Ginsberg — che tra droga, impegno politico, rifiuto di ogni convenzione letteraria e sociale, hanno raggiunto i giovani di tutto il mondo stringendo con loro una sorta di complice intesa.

Il teatro lo seguono, ma nelle sue voci più antitradizionali, quindi straniere: leggono Peter Weiss, Grotowski, Peter Brook. Alla saggistica in particolare rivolgono la loro attenzione. Della realtà non desiderano la trasfigurazione che l'artista può dare, ma le indagini del sociologo, dello storico, del biologo, dell'economista, del filologo, dell'etnologo. Cercano un filone culturale cui collegare l'azione concreta che conducono in famiglia, in fabbrica, nella scuole, negli uffici. Vogliono testi che non siano neppure troppo difficili né astratti rispetto ai problemi che si pongono. I libri più venduti fra i giovani — dopo Marcuse e Guevara — sono quelli di Debray sull'America Latina, i pensieri di Mao, «Lettera ad una professoressa», il nuovo «Catechismo dell'Isolotto».

Le riviste più seguite sono quelle che affrontano i problemi della contestazione.

E la moda di vendere in libreria gelati, posters, cretineria colorata made in England, *giocattoli, distintivi, scherzi di cui i giovani sono ghiotti consumatori?* «Quelle non sono librerie, ma punti di vendita. Non assolvono a nessuna funzione culturale» *asseriscono i librai di vecchio stampo.* «Creano un ambiente meno dussiegoso, allargano il mercato, attraggono i giovani disavvezzi al libro, creano un gusto» *affermano i protagonisti di questa rivoluzione commercial-editoriale: graziose signorine dall'aspetto fricolo ma terribilmente intellettuali, rudi giovanotti barbuti pronti a strapazzare o ignorare il cliente, signori distratti dall'aria molto snob che sistemano sulle mensole dei loro negozi volando incontro a «Federico» e «Spiro» giunti in visita.*

Liliana Madeo

Flash Gordon ci aiutò a riscoprire l'America

Ristampate in volume le avventure del favoloso eroe dei «fumetti» degli Anni Trenta Un anticipatore delle grandi imprese spaziali, in un mondo assolutamente irreale

Torna Flash Gordon, eroe degli Anni Trenta: russi e americani si contendono la Luna e le tavole di Alex Raymond con uomini-pipistrello e mostri medioevali sembrano patetici resti di un'epoca lontanissima, più vicina a Wells, Robida o Verne che all'infanzia di quanti oggi sono sulla quarantina. Gordon nasce nel '34: Mussolini si incontra con Hitler a Venezia e il cancelliere Dollfuss viene assassinato a Vienna, gli italiani fanno la coda alle edicole per non perdere l'«Avventuroso» e il suo nuovo, coloratissimo eroe spaziale. L'America del New Deal è una terra favolosa per l'Italia provinciale del Feroce Saladino e del Trio Lescano. Hemingway è proibito e non si conosce Faulkner, a beneficio di Zilahy e di Molnar.

Trent'anni dopo, Garzanti ristampa in volume (Lire 5500) due tra le più affascinanti avventure di Gordon in un'edizione quasi di lusso. La traduzione è di Trevisani che ha curato le versioni di «Fiesta», di «Winesburg, Ohio» di Anderson e di «Moll Flanders». Unica pecca, ma grave, la mancanza dei colori che rappresentano un elemento essenziale del mondo di Alex Raymond.

Non è un caso questo rinnovato amore per Gordon, di nostalgici e di giovanissimi, mentre sempre più soffocanti trionfano la plastica e la tecnologia: in un tempo dove non c'è posto per sogno o fantasia Gordon è un'efficace droga della mente, un correttivo necessario per evadere, per ritrovare, nell'assurdo, una paradossale dimensione umana.

Il segreto fascino di Raymond consiste nel duplice connubio tra una fantasia scatenata e la precisione assoluta, quasi maniaca, del disegno (le sue tavole sono state esposte alla «National Gallery» di Washington). Tuttavia il «sogno» non è mai libero: esso affonda le radici nel profondo subconscio dell'uomo. Mongo non è un «altro» pianeta, bensì la sintesi delle diverse epoche umane: i soldati di Ming vestono alla Robin Hood, il principe Alan è una copia dei nobili austriaci visti attraverso Von Stroheim e i suoi lancieri scimmiottano l'Errol Flynn della «Carica dei 600». Walter Scott e «paras» britannici, uomini delle caverne e razzi coabitano in un magico equilibrio.

Da notare un particolare solo apparentemente secondario. Nella prima tavola (riprodotta fuori testo) Gordon è un «Yale graduate and world-renowned polo player», laureato a Yale e giocatore di polo di fama mondiale, e ciò spiega i suoi calzoni da cavallerizzo. In Italia egli venne presentato come ufficiale di polizia: i suoi stivali fetictistici acquistano così tutto un altro significato, più gradito al regime. Ma il biondo ed ariano Gordon non ha comunque lunga vita. Nel '38 lo sostituisce Dick Fulmine di Carlo Cossio. I calzoni diventano alla zuava, una camicia (bianca) dal collo aperto al posto della giacca, ed un volto che sta tra un Gary Cooper di periferia e Carnera o Bartolomeo Pagani, il Maciste di D'Annunzio. L'ultima tavola pubblicata da Garzanti porta la data del 29 giugno '41. La domenica precedente l'Italia aveva dichiarato guerra alla Russia.

Roberto Giardina

ASS. AMERICA PER L'INFANZIA - Da dove vengono le cicogne - Ed. Sugar, pp. 246, lire 1000.

Quando il bambino vi porrà le terribili domande, come vi comporterete? Il problema è di dare risposte oneste ed esaurienti: e questo libro ve lo insegna con grande chiarezza.

RIASSUNTO — Il bandito Makkie ha ucciso la moglie dopo avere tentato di presentarla come l'unica parente di una bimba hawaiiana, ereditiera di cento mila dollari. Poi, assieme al complice Ogden, va a rifugiarsi, per sfuggire alla polizia, dentro un carro armato, lasciato come residuato di guerra, in un parco.

274 — (continua)

Si conclude la più audace impresa spaziale

Ansiosa attesa per l'ammaraggio

Navi, elicotteri, uomini-rana sono pronti nella zona del previsto «splashdown», per il recupero della navicella - L'appuntamento con gli astronauti è stato fissato prima dell'alba per garantire un margine di molte ore-luce qualora le ricerche si rivelassero difficili - Trasmissione diretta in tv

(Segue dalla 1ª pagina)

quidi vengono espulsi all'esterno con un complesso sistema di valvole e subito si disperdono, trasformati in blocchetti di ghiaccio. Lovell comunica a terra il curioso fenomeno: *«Ehi, ragazzi: qui sta nevicando. Fra poco possiamo uscire a sciare!».*

Seguono gli ultimi controlli medici e di navigazione. Le condizioni fisiche e psichiche dei tre cosmonauti sono perfette, a parte un certo indolenzimento nelle ossa, costrette per tanto tempo in un'area così ristretta ed in assenza di peso.

● Ore 16. Vengono compiuti gli ultimi preparativi per il rientro. Borman ha detto: *«Sembriamo un gruppo di viaggiatori che stiano per scendere alla fermata. Ora tiriamo giù le valige e indossiamo i cappotti».* In realtà si tratta di incasellare gli strumenti e in genere gli attrezzi che, al momento dell'impatto sulla superficie dell'oceano potrebbero rimbalzare e ferirli, e di indossare di nuovo le tute spaziali, che portavano alla partenza. Una ultima correzione di rotta era stata prevista prima di entrare nell'atmosfera, ma tutto si va svolgendo con perfezione così assoluta che la manovra è stata cancellata: l'«Apollo» fila lungo il sentiero spaziale con precisione cronometrica.

● Ore 16,30. Nell'ultima fase la velocità diventa astronomica, in senso letterale: è passata da dodicimila a ventimila chilometri all'ora, poi, mentre la Terra continuava ad ingrandirsi, ha assunto valori crescenti. Le lancette degli strumenti hanno continuato ad arrampicarsi verso i limiti massimi: ventimila, venticinquemila, trentamila chilometri. E salirà ancora, fino a toccare, poco prima di immettersi negli altissimi strati dell'atmosfera, la velocità di 39.428 chilometri all'ora.

In questo momento l'*Apollo 8* ed i suoi uomini corrono l'ultimo rischio, forse il più tremendo. Si tratta di infilare a quella velocità il cosiddetto corridoio di rientro, della larghezza di sessanta chilometri, tenendo un'inclinazione, rispetto alla superficie dell'oceano, fra i 5,4 ed i 7,4 gradi. Se ne conosce già il motivo: un'inclinazione inferiore provocherebbe il rimbalzo e l'immissione in una orbita allungatissima, senza possibilità di ritorno; un'inclinazione superiore causerebbe la disintegrazione della capsula, a causa dell'attrito troppo intenso.

La fase critica del reingresso ha inizio 28'46" prima della discesa in mare, cioè alle 16 e 22' (ora italiana). In quel momento le cariche esplosive separano il modulo di comando (cioè la capsula abitata) dal modulo di servizio, lungo otto metri, che contiene il prodigioso motore principale.

Ora l'*Apollo* è totalmente affidato ai calcoli eseguiti in precedenza. Procede con la base del cono rivolta verso la Terra (i cosmonauti «cadono» sulla schiena) protetta da una lastra in fibra di vetro contro la temperatura esterna che, a causa dell'attrito, raggiunge i 2500 gradi. Nell'interno, se tutto va come deve, si avverte soltanto un lieve aumento di calore: il termometro nella cabina non supera i 25 gradi.

Alle 16,37 ora italiana, cioè 146 ore e 46' dopo la partenza avvenuta sabato a Cape Kennedy, la capsula entra nello strato più denso dell'atmosfera.

Il periodo durante il quale nessuna comunicazione radio è possibile a causa del calore dura tre minuti e termina alle 16,40; cinque minuti dopo viene espulso il coperchio del modulo di comando, che tiene in posizione i due paracadute minori, e questi applicano un freno al veicolo. Un minuto dopo vengono aperti i tre paracadute principali del diametro di venticinque metri. L'«Apollo» scende dondolando dolcemente, ad una velocità di nove metri al secondo, con un angolo di ventisette gradi.

L'avventura prodigiosa è terminata. Gli inconvenienti che possono ancora verificarsi non hanno che scarsissima importanza: per esempio la capsula potrebbe tuffarsi in acqua a testa in giù, e dovrà essere raddrizzata perché le antenne possano emettere i segnali radio.

Nella zona a sud-est delle Hawaii incrociano da giorni la portaerei *Yorktown* e diverse altre unità della marina americana. A bordo regna un'attività intensissima: decine di elicotteri, revisionati a fondo, attendono di involarsi verso la capsula per ripescarla; motoscafi vengono calati in mare, gli «uomini rana» stanno indossando le tute. Lo scambio di messaggi con la base di Houston è continuo.

I meteorologi segnalano che le condizioni nell'area di ammaraggio sono soddisfacenti: visibilità sedici chilometri, nubi sparse ad un'altezza di seicento metri, onde alte un metro e venti. Al momento del tuffo in mare (*splashdown* lo chiamano i tecnici, con espressione molto onomatopeica) è ancora buio: le quattro e 51' di notte. Manca circa un'ora all'alba, ma il momento è stato scelto appunto perché si abbiano a disposizione lunghe ore di luce per completare le ricerche, se queste dovessero presentarsi difficili. Il recupero dei «cavalieri dello spazio» sarà trasmesso per televisione in ripresa diretta: uno degli spettacoli più emozionanti che l'umanità abbia mai visto. *(Ansa-A. P.)*

Così è apparso il nostro pianeta agli astronauti americani quando l'astronave è entrata nella zona d'attrazione terrestre

I record dell'Apollo 8

Nostro servizio particolare

HOUSTON, ven. sera.

E' un enorme cervello elettronico, incapace di qualsiasi emozione ed entusiasmo, a guidare l'«Apollo 8» nella delicata e difficilissima operazione di rientro nella atmosfera. Nessun uomo, nessuna «équipe» di cervelli umani, riuscirebbe a compiere con la necessaria rapidità e con la dovuta precisione la miriade di calcoli indispensabili per determinare con esattezza l'inclinazione della traiettoria che porterà la capsula a imboccare lo stretto «corridoio di rientro». In questa manovra, compiuta ad una velocità di quasi quarantamila chilometri orari (circa undici chilometri al secondo), non saranno consentiti errori.

Lo «splashdown», il grande tuffo a circa duecento chilometri a sud-sud-ovest delle Hawaii, concluderà un viaggio di 157 ore, durante il quale Borman, Lovell e Anders avranno volato per più di 800 mila chilometri al di fuori dell'atmosfera terrestre. Lovell, in particolare, sarà il «recordman» dello spazio, poiché nella missione attuale e in quelle due precedenti («Gemini 7» nel dicembre 1965 e «Gemini 12» nel novembre 1966) ha volato per più di 11 milioni di chilometri, restando in orbita 125 ore (17 giorni e 17 ore) e girando per 265 volte attorno alla Terra.

Il bottino dei record dell'«Apollo 8» sarà però assai più consistente. Questa missione, che ha portato per la prima volta tre uomini ad orbitare attorno alla Luna, è servita a sperimentare ulteriormente le complesse operazioni di lancio del «Saturno 5» e della capsula «Apollo» e così pure le manovre di avvicinamento alla Luna e di inserimento nella sua orbita. In secondo luogo, è servita a collaudare, anche questo per la prima volta, l'efficienza della più imponente e moderna rete di telecomunicazioni mai approntata prima d'ora per una missione spaziale.

Una volta inserito nell'orbita lunare, una manovra che i tecnici della Nasa non avevano mai tentato in precedenza, neppure con sonde strumentali, l'«Apollo 8» è servito da ponte per controllare da vicino e con la massima precisione oggi possibile la forza di attrazione lunare e le anomalie provocate in essa dalla presenza di masse più o meno dense all'interno o sulla crosta del satellite. Durante le dieci orbite attorno alla Luna e durante le manovre compiute da Bormann per trasformare la primitiva orbita ellittica nelle successive orbite circolari, ad una quota minima di 112 chilometri dalla superficie, le stazioni di telemetria a Terra hanno captato i segnali emessi dall'«Apollo 8» nei periodi di «visibilità radio» e li hanno attentamente misurati. L'esame di questi dati permetterà così di tracciare con elevatissima precisione il reale percorso dell'orbita, di valutare l'intensità dell'attrazione lunare nei vari punti sorvolati.

Questa preziosa conoscenza, raggiunta ora per la prima volta, sarà indispensabile soprattutto a Lovell. In una delle prossime missioni, probabilmente l'«Apollo 11», toccherà infatti a lui pilotare la strana macchina che si staccherà dal «Modulo di servizio», orbitando attorno alla Luna per scendere sul satellite e farne ritorno dopo un giorno e mezzo di esplorazione, con manovre che dovranno essere eseguite con la massima precisione, e per di più in condizioni insolite e precarie, su un suolo di natura ancora in gran parte ignota, che non possiede certo la compattezza e le strumentazioni di lancio delle rampe di Cape Kennedy.

Le osservazioni ravvicinate della zona del probabile ancoraggio (due nel Mare della Tranquillità, due nell'Oceano delle Tempeste e una nella Baia Centrale), effettuate con macchine fotografiche, cineprese e telecamere che captavano immagini in bianco e nero e a colori, favoriranno lo studio della crosta lunare e dei suoi misteri. Ogni immagine sarà analizzata nei particolari con l'aiuto di attrezzature modernissime. I risultati li conosceremo nei prossimi giorni. La Luna sta perdendo il suo mistero e anche un po' del suo fascino, ma dal Natale di quest'anno è davvero diventata più vicina.

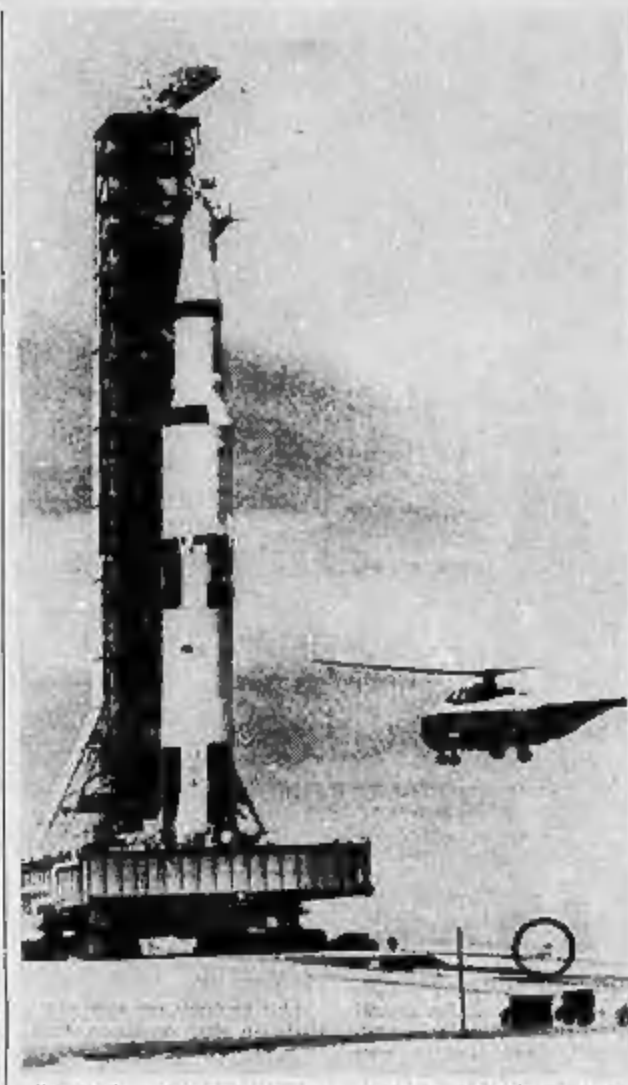
b. g.

Il gigantesco Saturno è nato nell'edificio più grande del mondo

Un immenso scatolone di acciaio e cemento armato, lungo 214 metri, largo 155 e alto circa 130 ha ospitato le fasi di montaggio del missile che ha portato in orbita l'Apollo 8 - Il razzo fu portato sulla rampa di lancio con un complicatissimo sistema di scorrimento

Si chiama Merritt Island ed è un fazzoletto di terra di 360 km quadrati a sud di Capo Kennedy, ma per la Nasa e per l'industria spaziale americana è il «Moon Port», il «Porto per la Luna». Fino a quattro anni fa, prima che la Nasa lo acquistasse, era soltanto una zona inabitata e popolata di cespugli e di palme nane. Un tranquillo dominio di uccelli marini, rettili di ogni dimensione e insetti di ogni specie che ormai si erano assuefatti anche ai rombi più forti del tuono e alle vampate color ruggine dei giganteschi missili vettori lanciati dalla vicina base di Capo Kennedy.

Oggi invece è tutto un brulicare di uomini e di macchine, affaccendati intorno a tralicci colossali e a costruzioni d'avanguardia che fanno apparire piccole e superate perfino quelle di Capo Kennedy. Con sorprendente chiaroveggenza, un secolo fa Giulio Verne aveva immaginato che Tampa Town, il suo trampolino per le stelle, sorgesse in una zona situata a 27,7 gradi di latitudine nord e 5,7 gradi di longitudine est, cioè proprio nel punto esatto in cui ora sorge l'ampio comprensorio del poligono spaziale americano.

A Merritt Island si vive già nel futuro, quel futuro cioè che prima viene inventato e poi realizzato. Qui tutto è colossale, come le imprese che si stanno preparando. L'edificio più imponente del «Porto della Luna» è il VAB (Vertical Assembly Building, cioè l'edificio per il montaggio verticale dei veicoli spaziali), un gigantesco scatolone quasi cubico costruito in acciaio e cemento armato, lungo 214 metri, largo 155 e alto circa 130. L'edificio, il più grande del mondo, ha una cubatura interna di 3500 metri, pari a una volta e mezzo quella del Pentagono (il più grande edificio del mondo destinato ad uffici), e potrebbe contenere comodamente quattro grattacieli come l'Empire State Building o inghiottire — avanzando ancora molto posto — l'intero palazzo dell'Onu a New York. In pratica l'interno del VAB risulta tanto grande da richiedere l'installazione di complessi dispositivi per il controllo della temperatura e dell'umidità: durante le fasi costruttive è infatti capitato che si formassero delle nubi e poi scrosciasse addirittura la pioggia!

Il missile «Saturno», con la «torre ombelicale» (Tel.)

Nel VAB possono essere montati contemporaneamente quattro missili «Saturno 5», le cui parti, costruite da molte industrie americane e premontate al Centro Marshall di Huntsville (Alabama), affluiscono a Merritt Island con speciali mezzi di trasporto marittimi (fino al porticciolo appositamente preparato a breve distanza dal VAB), terrestri (dal porto fino al VAB) e aerei (velivoli speciali e dirigibili). Il montaggio definitivo può essere completato in due settimane, e viene compiuto direttamente su una piattaforma mobile grande come un campo di baseball. Sulla piattaforma è già inserita la LUT (Launcher Umbelical Tower, cioè la torre ombelicale per il lancio), che raggiunge un'altezza di 120 metri e contiene i condotti per rifornire di carburante il missile (uno per l'ossigeno liquido, l'altro per l'idrogeno liquido e il terzo per il kerosene), i cavi per l'energia elettrica e quelli di controllo per gli strumenti che sorvegliano a distanza il funzionamento di ogni parte del vettore. La torre è dotata di quattro giganteschi ascensori.

Appena il «Saturno 5» usato per la missione lunare «Apollo 8» ha superato i collaudi preliminari, la piattaforma che lo sosteneva è stata trainata all'aperto fino al piazzale di lancio, che dista circa cinque chilometri dal VAB. Tanta distanza è una precauzione necessaria, dal momento che l'eventuale esplosione di un «Saturno 5» pieno di carburante libererebbe un'energia distruttiva assai superiore a quella della bomba atomica di Hiroshima.

A trasportare il missile sulla piattaforma di lancio vera e propria, la rampa N. 39, ha pensato lo stesso piano di montaggio. I suoi spigoli poggiavano infatti sopra quattro giganteschi trattori cingolati, che reggono la piattaforma con l'aiuto intermedio di complessi dispositivi appositamente studiati per assicurare un trasporto lento ma uniforme e senza la minima vibrazione. Sui quattro mezzi cingolati poggiava infatti un peso di circa 7 mila tonnellate, rappresentate dal missile Saturno 5, dalla torre ombelicale e dalla stessa macchina di trasporto. Quest'ultima pesa da sola circa 3750 tonnellate ed è manovrata da un equipaggio di 12 uomini.

Lo scorrimento è lentissimo: un chilometro e mezzo all'ora. Un cervello elettronico installato a bordo provvede tempestivamente a correggere l'inclinazione della piattaforma; data l'altezza del complesso (circa 170 metri) un'inclinazione del piano di soli due gradi basterebbe a far crollare tanto il missile che la torre ombelicale. Sollevatori idraulici sensibili e delicati provvedono perciò a modificare l'equilibrio del piano d'appoggio in modo da conservarlo sempre orizzontale. La strada sulla quale è scivolato questo singolare mezzo di trasporto è un doppio nastro di cemento armato, costruito con una tecnologia speciale ed è tanto consistente da sopportare un peso di 9000 tonnellate senza flettersi neppure di un millimetro.

Due mesi fa il complesso missile-torre-piattaforma è stato trainato fino alla piazzola di lancio N. 39, un basamento di cemento armato grande come uno stadio da football e sporgente di dieci metri al di sopra del suolo. Nella zona centrale è stato scavato un canale grande come un fiume; in esso, al momento del lancio, sono stati fatti scorrere milioni di litri d'acqua al secondo, per ridurre i danni alla piattaforma provocati dal violentissimo getto infuocato del Saturno 5. Quando i cinque motori del suo primo stadio sono entrati in funzione, il cemento armato e la terra hanno subito l'urto violento di circa 3 milioni di chilogrammi.

Nell'arco degli ultimi quattordici giorni prima della partenza i tecnici hanno poi preparato i collegamenti con la centrale di lancio, hanno controllato minuziosamente e ripetutamente il funzionamento di tutti gli strumenti, hanno rifornito di carburante gli enormi serbatoi del missile vettore. Trattandosi di propellenti liquidi, che durante una sosta prolungata nei serbatoi possono alterarsi fino ad esplodere, quest'ultima operazione è stata compiuta solo nelle ore che precedevano immediatamente il lancio.

Bruno Ghibaudi

CRONACA CITTADINA

Allestito dai giovani in collaborazione con i frati

Un presepe contestatore nella chiesa di S. Teresa

La sacra natività sta suscitando vivaci polemiche tra chi ne difende il contenuto sociale e chi disapprova il rifiuto della tradizione - La statua del bimbo Gesù è circondata da manifesti e fotografie che rappresentano il mondo di oggi nei suoi aspetti più drammatici

Il presepe «contestatore» che è stato allestito con manifesti e fotografie nella parrocchia di Santa Teresa

Presepe contestatore anche a Torino. Nella chiesa di Santa Teresa dei Carmelitani scalzi è in mostra una natività ispirata agli stessi principi che hanno suggerito a Biella il presepio [illegible] distrutto da un gruppo di estremisti. Vuole illustrare la validità del messaggio del Cristo che nasce, vive ed è crocifisso nel mondo di oggi come già nel mondo di ieri.

Abolite la cornice e l'atmosfera consuete della sacra raffigurazione, la statua del bambino Gesù, adagiato su un misero carretto da cani, è circondata da croci grondanti sangue e strette da catene. Su ognuna un manifesto con un «fatto del giorno»: il razzismo interpretato dalla nota fotografia dei due atleti negri con il pugno chiuso alle Olimpiadi; Praga nelle più drammatiche scene della sua rivolta; lo smarrimento dei giovani commentato da un passo del Vangelo di Luca; il comunismo in un manifesto russo: «E passarono e tutto distrussero, ma il popolo si sollevò e ricostruì sulle rovine».

[illegible] il capo del bimbo c'è un pannello: vi campeggia la testa del Cristo incoronata di spine e attorno sono incollati ritagli di giornali, ritratti di re nello sfarzo delle loro feste, miss famose e no, piccini affamati del Biafra. Ai suoi piedi, le immagini legate alla tragica attualità: la mamma di Agrigento che piange il figlio morto; la bambola e la vecchia scarpa risparmiate dall'alluvione; il lavoro degli operai a Torino, il barbone addormentato davanti a una chiesa.

Come è noto l'idea di questo presepe che già suscita vivaci polemiche tra i fedeli che ne difendono il contenuto sociale e quelli che disapprovano il totale rigetto della tradizione?

Ce lo spiega padre Michele: «Al momento di allestire il presepe, un gruppo di cinque giovani, due ragazze e tre ragazzi tutti operai-studenti, capeggiati da Stefano Alberti e Alberto Bertotto chiesero di esporre un presepio "vivo", che rappresentasse quello che vedono e quello che attendono i giovani. Una figurazione senza più miti, nella quale trovassero posto le loro idee, i fermenti, l'inquietudine, gli odi, le delusioni, le speranze, la fame: Cristo inserito in una società di uomini e non di statue. La nostra comunità ha accolto la proposta ed ecco il presepe che noi presentiamo alla città come un invito alla meditazione».

A Natale nella chiesa di Santa Teresa sono entrati gli operatori della tv: riprendevano il coro «La Grangia», parrocchiani anziani per lo più operai e impiegati di banca, che ogni anno accompagnano con i loro canti il sacro rito di mezzanotte.

Sul video, però, del presepe contestatore non è apparsa che la statua del bimbo. Distrazione dei cameramen? Il presepe «che fa pensare» è senza dubbio un documento coraggioso.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+ 7,0
MINIMA	— 0,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +0,9; ore 8 +1,1; press. 738,0; umid. [illegible]. Cielo sereno. Previsioni: poco nuvoloso, nebbia, temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. +6; minima — 4; ore 8: — 1,2.

◆ La revisione degli autoveicoli avrà luogo dal 1° gennaio 1969 presso l'Ispettorato della motorizzazione. Riguarda taxi, motocarri, motocarrozzette, autocarri, trattori stradali, autoveicoli per trasporto promiscuo di persone e cose, autobus, autovetture da noleggiare ed altri mezzi per usi speciali.

I torinesi che devono pagare la tassa sono circa 400 mila

Nessuno ha ancora pensato a rinnovare il bollo dell'auto

Quasi tutti aspettano gli ultimi giorni: molti finiranno per non poter circolare dopo il 10 gennaio

Un solo cliente questa mattina nel nuovo ufficio aperto da quest'anno in corso Principe Eugenio angolo via Caselle

Quattrocentomila automobilisti torinesi debbono rinnovare il bollo della macchina: hanno tempo fino al 10 gennaio. Gli uffici sono aperti da lunedì scorso, gli impiegati hanno finora trascorso le giornate nella più completa solitudine: i rarissimi clienti hanno avuto un trattamento indimenticabile: accolti con sorrisi, sono stati serviti rapidamente e a puntino. I giorni passano, la situazione non cambia. Come sempre la grande massa si ricorderà di andare a pagare all'ultimo momento, quando ormai rischia di dovere lasciare la macchina in garage. Ci saranno allora interminabili code, che si snoderanno anche all'esterno degli uffici, al freddo, magari sotto la neve.

E' una situazione che si ripete ogni anno. Questa volta rischia d'essere anche più grave perché il numero delle auto in circolazione è ancora [illegible]. Sono in provincia di Torino [illegible] mila, di cui 300 mila in città (solo quelle da 10 cavalli di potenza fiscale in su pagano però a gennaio, le piccole cilindrate hanno tempo fino a febbraio). In città la riscossione della tassa avviene in via Giacinto Collegno 54, in via Giolitti 15, in corso Principe Eugenio 8 angolo via Caselle; ed inoltre presso le delegazioni dell'Aci; l'orario degli sportelli: dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 17 (al sabato solo al mattino).

In provincia il rinnovo del bollo è possibile presso gli uffici Aci di Caluso, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Collegno (in via Torino 9, al cavalcavia di Regina Margherita), Cuorgnè, Ivrea, Moncalieri, Pinerolo, Rivarolo e Susa. Uffici [illegible] saranno aperti a Ciriè (30 dicembre e 10 gennaio), a Carignano (2 gennaio), Rivoli (3 gennaio), Venaria (4 gennaio), Castellamonte (5 gennaio), Lanzo (7 gennaio), Orbassano (8 gennaio), Avigliana (9 gennaio), Giaveno (11 gennaio).

Stamane alle 11 alle porte di Grugliasco

Ciclista per un colpo di vento piomba contro un'auto: morente

Non è ancora stato identificato - Altri incidenti: investita da un taxi la figlia del proprietario di un ristorante di piazza Statuto - A Lombardore scontro tra due utilitarie: quattro feriti

Una folata di vento ha causato un grave incidente stradale a Grugliasco, in via Canonico Allamano. Un ciclista ha sbandato ed è finito contro l'auto di un collaudatore che lo ha scaraventato ad alcuni metri di distanza. La vittima, che per il momento non è ancora stata identificata, è stata ricoverata all'ospedale Mauriziano e successivamente alle Molinette nel reparto neurochirurgico. E' in gravissime condizioni.

La sciagura è avvenuta verso le 11. Via Canonico Allamano, che dovrà diventare raccordo dell'autostrada per la Valle di Susa, ha due ampie corsie, ma il traffico si svolge per ora solo su quella di sinistra (per chi va verso l'esterno). La disgrazia è avvenuta al confine tra il comune di Torino e il comune di Grugliasco. Il ciclista pedalava verso l'esterno quando una auto straniera guidata dal collaudatore Valeri Marzola, di 48 anni abitante a Torino in via Nizza 66, si è accinta a superarlo. Proprio in quel momento un colpo di vento: il ciclista è stato spinto verso il centro della strada e urtato in pieno dalla macchina. La bicicletta è finita a sessanta metri di distanza. Il ciclista dopo un volo pauroso è ricaduto sull'asfalto esanime. *Me lo sono trovato davanti all'improvviso e non ho potuto frenare né evitarlo* » ha detto il collaudatore. Lo ha soccorso egli stesso e ha fermato un automobilista che lo ha portato all'ospedale.

★ Una bambina di 12 anni, Roberta Lencioni, figlia del proprietario del ristorante di piazza Statuto 17, è stata investita da un taxi. Era appena uscita dalla propria abitazione, che è sopra il ristorante, ed ha attraversato corso San Martino senza passare sulle strisce [illegible].

Scesa dal marciapiede, sulla corsia riservata ai mezzi pubblici, è stata travolta dal taxi che l'ha scagliata a parecchi metri di distanza. E' stata portata al «Maria Vittoria», quindi trasferita alla clinica neurochirurgica delle «Molinette» per un grave trauma cranico e la frattura della gamba sinistra.

★ A Lombardore, [illegible] notte all'una, una «500» proveniente da Rivarolo si è scontrata con un'altra utilitaria dello stesso tipo che procedeva in direzione opposta. Al volante della prima vi era l'operaio Settembrino Siviero, 18 anni, che aveva al suo fianco il coetaneo Roberto Becchero, entrambi di Rivoli. Guidava l'altra auto l'operaio Giuseppe Vercellino, 55 anni, ch'era accompagnato da Carmela Torreani, 44 anni, tutti e due di Cuorgnè.

Particolarmente gravi sono le condizioni della Torreani. Ha riportato la frattura del bacino: la prognosi è riservata. Il Becchero è stato giudicato guaribile in un mese. Il Vercellino e il Siviero in 30 e 25 giorni.

Esce dall'osteria e viene picchiato da 3 sconosciuti

All'una di ieri notte è stato ricoverato al S. Giovanni il commerciante Cesare Valenari, 33 anni, corso Potenza 21. Era contuso al capo e al viso e si trovava in stato di «choc». Guarirà in 20 giorni. Ha raccontato: «Ero in un'osteria di strada Mongreno con alcuni amici. Sono uscito nel cortile e tre sconosciuti mi hanno picchiato senza ragione».

La sottoscrizione de «La Stampa»

Continua lo slancio dei lettori in favore delle popolazioni del Piemonte colpite dalla disastrosa alluvione del 2 novembre. Stamane molte altre persone si sono presentate ai nostri uffici di via Roma e via Marenco 32 per consegnare un contributo. Hanno versato complessivamente [illegible] lire. La sottoscrizione popolare de «La Stampa» ha così raggiunto, in meno di due mesi, 307 milioni 835.105 lire. Una commovente dimostrazione di amicizia e di solidarietà umana. Gran parte di questa somma, esattamente 485.825.000 lire, è già stata distribuita ai sinistrati che più ne avevano bisogno. E' inoltre in corso la distribuzione di 5500 pacchi dono, allestiti dalla Croce Rossa.

Sarà rivoluzionata la raccolta dei rifiuti

Oggi Giunta straordinaria - Sacchi di plastica per i caseggiati dove le spazzature arrivano in cantina: contenitori speciali negli altri stabili

Il servizio di raccolta della spazzatura a Torino sarà completamente rivoluzionato. La Giunta si riunisce nel pomeriggio in seduta straordinaria per prendere le decisioni definitive, che interessano tre assessorati: Aziende municipalizzate (dottor Busti), Servizio tecnologico (dottor Benzi), Igiene e Sanità (professoressa Malan). I risultati saranno resi noti in serata. Gli amministratori sono per un radicale ammodernamento, sia sul piano tecnico che su quello igienico.

I proprietari di molte case del centro dovranno organizzarsi. Gli addetti alla raccolta non scenderanno più in cantina: dovranno trovare in cortile o comunque al pianterreno i rifiuti dello stabile raccolti in sacchi di plastica che caricheranno sugli autocarri. Nei caseggiati dove già le «canne» scaricano al livello del piano stradale saranno sistemati contenitori (probabilmente di laminato plastico) che si riempiranno direttamente: il personale addetto alla raccolta provvederà poi a ritirarli e a infilarli nel camion. Un'apposita attrezzatura sminuzzerà il carico che, portato nei depositi municipali, sarà infine bruciato. Il primo vantaggio sarà di carattere igienico.

Questo sistema sarà gradualmente esteso a tutte le zone della città, presumibilmente entro il 1969. La raccolta durerà dovunque, ogni giorno; ciò comporta un aumento sensibile della spesa, in quanto il traffico cittadino non permette agli autocarri (ed al personale) di compiere molti viaggi tra la zona assegnata e i depositi. Attualmente la raccolta dei rifiuti, a Torino come in quasi tutte le grandi città italiane, è passiva. La quota pagata da ogni famiglia non copre che un terzo circa della spesa; solo l'incenerimento dei rifiuti costa 100 lire al quintale e ne vengono ammassati quotidianamente svariate decine di tonnellate.

Vanoni: i ruoli sono in ritardo

Decine di persone stamane hanno atteso inutilmente l'esposizione degli elenchi - Il disguido dovuto al centro meccanografico - Domani e lunedì saranno pronti

I ruoli della complementare, ricchezza mobile, tasse sui terreni e fabbricati, che dovevano essere esposti stamane al pubblico non sono giunti alla scuola «Ricardi di Netro» di via Valfrè. Decine di persone hanno atteso inutilmente nella palestra sino alle 12. I dipendenti del Comune addetti al servizio hanno interpellato l'Intendenza di Finanza, ma si sono sentiti rispondere che neanche lì erano stati recapitati gli elenchi. Il disguido è stato scoperto all'origine, all'Ufficio distrettuale delle Imposte di via Roma.

Il dott. Di Caro, direttore del primo ufficio, ha spiegato il motivo del ritardo: «Quest'anno Torino e Milano sono state scelte come città-campione per l'allestimento di un centro meccanografico. L'anno scorso fu la volta di Roma e Genova e fu un mezzo disastro; alcuni ruoli non furono nemmeno terminati e sono stati aggregati a quelli di quest'anno. Da noi le cose sono andate notevolmente meglio. Domani, al massimo lunedì, i cittadini potranno avere a disposizione gli elenchi».

Cosa ha causato il ritardo? «La mancanza d'esperienza del personale — ha risposto il dottor Di Caro — e qualche piccolo errore».

ECHI DI CRONACA

I lettori ci scrivono

Chitarre al Valentino

● «Vorrei solo [illegible] un fatto al quale ho assistito, e con me molte altre persone, Domenica pomeriggio al Valentino dove un gruppo di quattro ragazzi pieni di freddo stavano strimpellando le loro chitarre senza disturbare nessuno; anzi era una cosa piacevole a vedersi e sentirsi per chi fosse passato in quell'angolo appartato. Se non che si avvicinò un vigile di servizio in quella zona intimando loro di andarsene.

«Assistemmo da lontano e fummo non poco dispiaciuti al vedere questi quattro giovani che cercavano di balbettare qualche scusa mentre se ne andavano.

«Secondo voi era il caso di essere così severi? Se fossero stati invece di quattro giovani appassionati di musica, quattro ladri di automobili oppure quattro capelloni randagi nessuno li avrebbe allontanati, mentre loro erano solo quattro giovanissimi di cui uno aveva osato mettere la punta di una scarpa sulla panchina coperta da smog per potersi appoggiare la chitarra al ginocchio».

Segue la firma

Solo un asciugacapelli

● «Sono uno dei tanti frequentatori della piscina comunale coperta e vorrei chiedere (penso di essere il portavoce di tante altre persone) che venisse installato un asciuga-capelli efficiente negli spogliatoi maschili al posto di un semplice sbocco d'aria che funziona solo quando vuole. Spero che la mia richiesta, non irrealizzabile, venga presa in considerazione. Ringraziando anticipatamente».

Segue la firma

Inciviltà dei consumi

● «Siamo un gruppo di abitanti di via Bene Vagienna. Una via tranquilla; tale potrebbe essere anche nelle prime ore del mattino e della notte, se il carico e lo scarico di alcuni camion, cioè il servizio presso un'azienda alimentare non fosse accompagnato dal rombo del motore sempre acceso.

«Che gli italiani siano fracassoni è cosa risaputa; risulta peraltro incomprensibile che per "scaldare" il motore di un automezzo sia necessario tenerlo acceso per delle mezze ore ed oltre, disturbando il sonno di altri lavoratori, consumando inutilmente benzina ed appestando l'atmosfera di ossido di carbonio. Già sappiamo a priori che la nostra lagnanza non sortirà alcun effetto. Questa nostra "inciviltà dei consumi" è caratterizzata dalla completa indifferenza e soprattutto dalla dimostrata impotenza delle Autorità preposte alla tutela della salute e della quiete pubblica. Vedi i prodotti alimentari nocivi alla salute, il continuo aumento dei rumori, l'atmosfera impregnata dai fumi industriali e per il riscaldamento con nafta non controllata (altroché gasolio!), l'inquinamento delle acque per lavorazioni industriali eccetera. Auguri e saluti».

Seguono 12 firme

CRONACA CITTADINA

INTERVISTE VOLANTI DEL GIORNO DOPO

IL NATALE lo hanno trascorso così

Per la maggior parte della gente è rimasta una festa tradizionale: «Ci si sente più uniti» - Una ragazza: «Mi sono sentita felice di starmene sola»

Natale è ormai passato. Già si pensa al Capodanno, a che cosa faremo e dove andremo la sera del 31 dicembre. Ma intanto ci chiediamo: come hanno trascorso i torinesi questi primi giorni di festa? Abbiamo rivolto la domanda a centinaia di persone, ci hanno dato le risposte più disparate: impossibile catalogarle, farne una statistica sicura e precisa. Una cosa però è balzata evidente: che il Natale è ancora, nell'animo della maggior parte degli italiani, una festa tradizionale da trascorrere nell'intimità della famiglia o con pochi amici. Scarse le eccezioni: qualcuno ha detto che il Natale non ha alcun significato per lui, o che lo ha trascorso allo stesso modo di qualsiasi altro giorno di festa. Ma per la maggior parte il Natale è una parentesi «in cui ci si sente più uniti, più vicini, tutti quanti», anche se poi il giorno dopo, «purtroppo, si torna alle difficoltà, ai problemi, alle intricate della vita quotidiana».

Abbiamo intervistato le persone per strada, nei locali da ballo, alle fermate degli autobus, dovunque ci capitava. Abbiamo chiesto loro: «Come avete passato il Natale?». Qualcuno ci guardava stupito, altri rifiutavano di parlare o si nascondevano davanti alla macchina fotografica, ma i più hanno accettato volentieri di risponderci.

Gioacchino Miceli: «Non potevo restare da solo»

* *

In piazza San Carlo, quasi nascosto fra le macchine in sosta, un posteggiatore abusivo. E' Gioacchino Miceli, 33 anni: «Per la gente come me è stato un Natale poco bello. Come capita quando mancano i soldi. Naturalmente ho lavorato: non c'erano quelli dell'Aci e speravo di fare più quattrini. Ma a mezzanotte sono scappato a casa dai miei genitori; non ce la facevo a rimanere qui, solo come un cane fra tanta gente allegra e spensierata. Però ho perso quelli che uscivano dalle due chiese, dopo la Messa. A Capodanno sarò senz'altro qua, mi conviene lavorare finché posso: a casa ho un pacco di contravvenzioni da diecimila lire l'una a causa di questo mio lavoro; non posso pagarle e finirò in galera».

* *

Nella sala danze «Gay», un immigrato ventiduenne, Salvatore Ventaglio, operaio alla Fiat. Abita in una pensione, è qui con la proprietaria e la figlia, Giovanna e Rita Pintus: «La signora è stata molto gentile — dice. — Nella pensione siamo tutti immigrati; parecchi, come me, non hanno potuto tornare a casa. Ma è stato come essere in famiglia. Sono cose che fanno bene al cuore». Gli è rimasto un desiderio, che voleva soddisfare per Natale: sono 5 anni che è a Torino, non è mai riuscito a vedere le montagne da vicino.

Toini Airaksinen, 20 anni, finlandese: «Ho dovuto ballare tutta la notte, è il mio lavoro. La mia famiglia è lontana, per questo mi sento infelice»

* *

Una bionda ragazza finlandese balla lo shake su una piattaforma al Le Roi. Ai suoi piedi un gruppo di giovani la segue nella danza. Si chiama Toini Airaksinen, ha appena 20 anni: «Sono infelice, perché sento molto il Natale e ho dovuto passarlo lontano dalla mia famiglia che è in Finlandia. Il mio lavoro è questo: ho dovuto ballare tutta la notte. Lo stesso farò a Capodanno».

* *

Il pittore Colombotto Rosso il giorno di Natale è stato in casa: «Non mi sono neppure alzato da letto. Il Natale però mi piace perché mi ricorda l'infanzia, è tutto un periodo felice. Sono legato a questa festa sentimentalmente».

* *

Elena Combi, una graziosa signora, non è potuta andare in montagna come desiderava: «Sono stata in famiglia: la Messa di mezzanotte, i regali, gli auguri».

* *

Rosy Capella, impiegata ventitreenne: «Ho sfogato la tristezza che sentivo, dipingendo tutto il giorno. A sera ero stanca, ma più serena. Il Natale è molto importante per me».

* *

Un venditore di biglietti della Lotteria sta tornando a casa: sotto il braccio ha il suo tavolino pieghevole. «Ancora una giornata di freddo — dice — del resto questo è il mio mestiere». E' Mario Alemani, ha 62 anni; ha fatto il saldatore elettrico, ma ora è in pensione: «E' stato un bel Natale, perché ho venduto molti biglietti. La sera sono venute a trovarmi le mie due figlie: mi hanno regalato una sciarpa per ripararmi la gola dal freddo quando me ne sto agli angoli delle strade. A Capodanno mi piacerebbe fare un bel cenone, ma costa troppo».

* *

Dietro il banco di un bar, due camerieri. Bruno Mason, 45 anni, scapolo: «Ho lavorato, sia il 24 sera che il 25. Mi sono divertito così, a modo mio». Lo aiuta Alberto Carbonero, 21 anni: «Io invece la sera del 24 ho fatto festa. Sono andato a ballare con la mia ragazza. Mi sono divertito molto».

* *

Anche Pinin Vipiana, 42 anni, proprietario di una trattoria riservata ai buongustai, ha passato un Natale particolare: «Qui nel mio locale, a servire i clienti e godere della loro allegria. Con molti sono anche amico, ho bevuto con loro. La conseguenza è stata che non mi ricordo più quanti "grappini" ho buttato giù quella sera».

* *

Cristina Astori, 3 anni, in braccio alla zia, ha anche lei qualcosa da dire: «Babbo Natale è stato molto buono, mi ha portato un cavallo a dondolo, tante bambole e un cucinino per giocare con loro».

«Ma non si è accorta — dice la zia Patrizia, 21 anni — che Babbo Natale ero io. Mi sono travestita e le ho portato in un sacco i giocattoli. Ma in fondo ero triste, qualche tempo fa io e il mio fidanzato ci siamo lasciati».

* *

E' ormai tardi, due soldati, Vincenzo e Piero, del battaglione genio pionieri di via Asti, rientrano in caserma. Com'è andato il Natale sotto la naja? «Tanta tristezza per essere lontani da casa: noi siamo siciliani. Ma in caserma hanno fatto di tutto per rallegrarci: spumante, panettoni nelle camerate, anche regalini. Poi tutti a Messa, e infine a letto. Ma il Capodanno sarà diverso: avremo i giorni di licenza per raggiungere le nostre famiglie e passare almeno qualche ora serena con loro; rivedremo le ragazze, gli amici. E poi laggiù, chissà, magari c'è anche il sole più caldo».

«Mi mancava una ragazza»

Nestor Combin ha trascorso il Natale con gli amici per sentirsi meno solo

Giacchetta rossa, camicia e cravatta sgargianti, capelli sugli occhi, un giovane tubista guarda taciturno le coppie che ballano. E' Sandro Giuliano, ha 21 anni. Dove ha passato lui il Natale? «A Ivrea, in una sala danze con gli amici. Mi mancava una ragazza per essere veramente felice».

* *

E' uno dei più eleganti locali di Torino, il «Whisky Notte», c'è Nestor Combin, il noto centravanti del Torino. Balla con la moglie: «Un Natale un po' triste — dice — perché lontano dalla mia famiglia, che è in Argentina. Mia moglie ed io l'abbiamo passato con gli amici, per sentirci un po' meno soli».

* *

Fuori dal «Whisky Notte», un po' infreddolito, con il berretto in testa e i fregi d'oro sul cappotto di panno, il portiere del locale racconta il suo Natale. Si chiama Tommaso Ragazzi, ha 60 anni, vive da solo: «Ho lavorato tutta la sera della vigilia, mi ha fatto bene vedere tante persone contente, tutte eleganti. Mi è dispiaciuto solo non poter andare alla Messa di mezzanotte. Il giorno di Natale mi sono concesso un bel pranzo al ristorante: un po' per mangiare bene, un po' per essere in mezzo alla gente. Sono giorni in cui ci si sente davvero migliori, verrebbe voglia di abbracciare tutti».

Servizio di
CARLO SARTORI
UMBERTO ZANATTA

Qualche moneta nel cappello

Michele Grillo: «La gente è più generosa a Natale»

Le note di un violino sotto i portici di piazza Castello. Lo suona un uomo anziano, curvo, con l'aria mesta e un po' trasognata. Gli ultimi passanti della sera lasciano cadere qualche monetina nel cappello che lui porge. Si chiama Michele Grillo, ha 60 anni. Un brutto Natale? «No. Ho suonato il mio violino in giro per le strade e in alcuni locali, poi sono tornato a casa, da mia moglie e i miei figli. Purtroppo non c'erano tutti: ne ho messi al mondo 17, ne ne rimangono 10».

Parla un po' della sua vita: faceva il barbiere, suonava il violino per diletto: «Guadagnavo bene, poi ho dovuto interrompere il lavoro per una malattia. Allora mi sono messo a suonare il violino sui treni della linea Barletta-Foggia. Ma da allora ogni Natale è stato sempre un po' più misero. Però non mi posso lamentare. Anche io passo in casa, circondato dai miei cari e dal loro affetto».

La gente è più generosa a Natale? «Oh, sì. Parecchi in questi giorni si fermano a sentirmi, anche se io non suono bene: sorridono, è difficile che non mi diano qualcosa. Perché vede, io sono convinto che il Natale è davvero la festa della bontà».

* *

E' l'ora dell'aperitivo; i bar sono affollati. Un gruppo di belle ragazze chiacchiera animatamente. Flavia Zoccola, una bruna di 22 anni: «Ero a casa da sola, la sera di Natale. A mezzanotte mi sono affacciata alla finestra. In centro c'era tanta gente che si affannava a cercare un posteggio, un locale dove passare qualche ora. E mi sono sentita felice di starmene da sola».

Emanuela Bracco, universitaria: «Sono finita allo Swing club, c'era poca gente, mi sono intristita. Avrei voluto essere a letto».

Grazia Mocchio, 22 anni, laureanda in economia: «Un Natale assai borghese, il mio. In casa, con la famiglia riunita attorno al tavolo, i soliti giochi, i soliti regali».

C'è anche un giovane rappresentante fra loro. Pippo Apostolo. Il Natale gli è piaciuto: «Ho mangiato lumache e ho bevuto champagne, con tutta la mia famiglia. Le pare poco?». Anche il noto pittore Piero Ruggeri prende l'aperitivo: «Un bel Natale, con amici, pacchetti e regali in un ambiente sereno, familiare».

Grazia Mocchio: «A casa, soliti giochi, soliti regali»

promozione vendite immobiliari

gabetti S.p.A.

Torino via XX Settembre 12
Tel. 578044/533033 (10 linee)

7 filiali in italia

Una casa in città, d'accordo! Ci vuole perché è vicina al vostro lavoro, perché in città avete più occasioni di contatti umani e sociali.
D'accordo! Ma una casa diversa, una seconda casa ci vuole. Gli stessi vostri sogni, i vostri più intimi desideri ve la suggeriscono, con noi, tutto questo diventerà una realtà. Visitateci: cercheremo, assieme.
Assieme, per la vostra più completa felicità, per un tempo libero diverso e migliore.

scoprite con noi la vostra seconda casa: quella per il WEEK-END

Servizio turistico residenziale

TIGULLIO

RAPALLO
via aurelia orientale 41

Suggestiva visuale aperta sino a Portofino
APPARTAMENTI
Soggiorno-letto, cucinotta, bagno, terrazzi soleggiatissimi
1.800.000 mutuo 4.200.000
Soggiorno, 2 camere, bagno, ingresso, disimpegni, terrazzi
2.700.000 mutuo 5.500.000
Soggiorno, 3 camere, bagno, ingresso, ripost. terrazzi
5.500.000 mutuo 12.825.000

CALUSO
30 Km. da Torino

VIALE EUROPA 27

Signorili moderni appartamenti
...e con sole 350.000 Lire SUBITO VOSTRO
2 CAMERE, CUCINOTTA, BAGNO, INGRESSO
Contanti 350.000. Mutuo e Dilazioni 3.[illegible]
3 CAMERE, INGRESSO, BAGNO, AMPI TERRAZZI
Contanti 440.000. Mutuo e Dilazioni 3.900.000.

SAN REMO
VIALE CARDUCCI 15
ACCESSO DA CORSO INGLESI

Nell'ottocentesco parco della «Villa Hermitage»
APPARTAMENTI MERAVIGLIOSI
con vista sull'intero golfo in lussuosissime palazzine
Saloncino, camera, cucinotta, ingresso, bagno, terrazzo
2.400.000 mutuo 5.496.000
Quattro camere, ingresso, bagno, terrazzi o giardino
3.400.000 mutuo 9.200.000
Salone, 3 camere, ingresso, bagno, disimpegni, terrazzi
4.850.000 mutuo 11.514.000

splendida sia d'inverno che d'estate

LIMONE PIEMONTE

NUOVI ELEGANTISSIMI APPARTAMENTI
AMPIO, MAGNIFICO PANORAMA
3 GRANDI CAMERE, CUCINOTTA, INGRESSO, BAGNO
RIPOSTIGLIO, BALCONI
1.800.000 mutuo 4.100.000

a due passi da splendide piste e dal centro

Lussuoso condominio
COTES LA VIGNE
in pieno sole

CLAVIERE

STRADA MONGINEVRO
BELLISSIMI APPARTAMENTI
BASSO COSTO
monocamera, cucinotta, ingresso, bagno
1.100.000 mutuo 2.500.000
due camere, cucinotta, ingresso, bagno
1.800.000 mutuo 4.160.000
tre camere, cucinotta, ingresso, bagno
2.000.000 mutuo 4.400.000

VALLI DI LANZO

ad una media altitudine, riposante, tranquilla villeggiatura
soli 35 Km. da Torino

TRAVES
FRAZIONE VILLA

modernissimi appartamenti in bella palazzina
3 camere, ingresso, bagno, 2 ampi balconi
1.380.000 mutuo 3.300.000
4 camere, ingresso, bagno, 2 ampi balconi
2.055.000 mutuo 4.795.000

LA THUILE VALRUTOR

VALLE D'AOSTA ALTITUDINE 1450
50 KM. DI MERAVIGLIOSE PISTE SKI
per le vostre vacanze sulla neve
la stazione sciistica oggi all'avanguardia

MAGNIFICI SOLEGGIATI APPARTAMENTI SU DUE PIANI TIPO VILLINI SIGNORILMENTE ARREDATI

* * *	«STUDIOS» 2 posti letto	camera soggiorno, cucina, ingresso, bagno [illegible] mutuo [illegible]
* * *	«DUPLEX» 4 posti letto	camera soggiorno, cucina, camera, bagno, disimpegno, ingresso [illegible] mutuo [illegible]
* * *	«MIDDLE» 5 posti letto	camera soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, disimpegno, ingresso [illegible] Mutuo [illegible]
* * *	«MAXI-LUX» 7 posti letto	camera soggiorno, 3 camere, cucina, bagno, disimpegno, ingresso [illegible] mutuo [illegible]

piscina, campi tennis minigolf, parcheggio portineria, terrazzi

Il lungo week-end favorito dal tempo

Neve magnifica e sole per gli sciatori in Piemonte

Dalla Val d'Aosta al Cuneese le piste sono in ottime condizioni e negli alberghi si è vicini al «tutto esaurito» - Anche in Riviera ideali condizioni meteorologiche con clima quasi primaverile

Una discesa, che si direbbe danzante, lungo il vallone Marmorera sulla pista del Cros a Limone Piemonte

ROMA, venerdì sera.

Previsioni dell'Aeronautica valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Sulle Alpi nuvoloso o molto nuvoloso con locali nevicate; sulle rimanenti regioni settentrionali poco nuvoloso. Banchi di nebbia in Val Padana. Al centro e sulla Sardegna poco nuvoloso con addensamenti locali. Al sud e sulla Sicilia nuvoloso con isolate piogge».

Aosta, venerdì sera.

(t. b.) In Valle d'Aosta il cielo è sereno e la visibilità sui massicci alpini è buona. La temperatura è rigida. Ad Aosta la colonnina di mercurio è scesa sotto lo zero anche in città. Al rifugio Torino ed a Plateau Rosa si sfiorano i — 17 gradi. Nelle vallate laterali la temperatura è di — 5°. Le strade che portano alle stazioni di sci sono aperte al traffico con catene a partire dai 1200 metri di altitudine. Le piste sono in perfette condizioni di innevamento e sono quasi tutte battute. La neve è caduta abbondante il giorno di Natale e non mancherà fino a tarda primavera.

A Gressoney St. Jean ce ne sono 40 centimetri, a Courmayeur 50, a Gressoney la Trinité e a La Thuile 60, a Champoluc, a Pila, a Chamois, a Valtournanche un metro, a Cervinia un metro e mezzo. Sulle piste oltre i 2000 metri l'altezza della neve è considerevole e supera i due metri. La grande novità è costituita dai tre skilift di Cervinia per salire da Plan Maison al Teodulo con una capacità di trasporto di 720 persone-ora. I tre impianti, costati complessivamente 200 milioni sono entrati in funzione, si può dire stamane, per soddisfare le esigenze dei 5000 ospiti circa del Breuil. Ieri non hanno potuto funzionare.

Il primo dei tre skilift parte da Plan Maison, metri 2550 per raggiungere i 2794 metri del «Forno»: da qui prende l'avvio il secondo skilift per risalire fino alla Capanna Bontadini che si trova a quota 3034. Il terzo skilift raggiunge i 3318 metri del Colle del Teodulo.

Ogni corsa semplice su questi tre skilift costa 300 lire: 900 lire in totale per salire al Teodulo. La tessera giornaliera che dà libero accesso a tutti gli impianti funiviari e skilift della conca del Breuil costa 3000 lire (per gli sciatori in comitiva 3200; per gli studenti 2800 lire). Dal 7 gennaio prossimo, il tesserino giornaliero scenderà a 2800 lire per tutti.

Sestriere, venerdì sera.

(m.) Da ieri splende un bel sole al Sestriere e nelle vallate circostanti. La visibilità sulle montagne è ottima. Ormai al Colle gli alberghi e le pensioni si avviano al «tutto esaurito».

In quasi tutti gli alberghi vi sarà il tradizionale cenone di San Silvestro. Nel quadro dei festeggiamenti di fine anno sono in programma anche gare sportive, dedicate ai ragazzi e alle famiglie, nonché la tradizionale fiaccolata dei novanta maestri di sci. Le piste sono in ottime condizioni di sciabilità: il freddo pungente (13° sotto lo zero) ha migliorato ulteriormente la qualità della neve. Sono necessarie le catene per raggiungere il Colle.

Bardonecchia, venerdì sera.

Come ogni anno, per il periodo natalizio Bardonecchia è stata letteralmente invasa dai turisti. Negli alberghi e nelle pensioni si registra il tutto esaurito ed anche i 400 alloggi di cui dispone la nostra cittadina sono tutti occupati. Circa 15 mila turisti a Bardonecchia; la maggior parte di essi ha fatto il «ponte» e le presenze sono costituite in prevalenza da piemontesi, milanesi e francesi.

Sauze d'Oulx, venerdì sera.

La stazione è affollata di turisti italiani e stranieri e non è più possibile trovare un solo posto né in albergo né nei condomini.

La neve è caduta abbondantemente nella zona alta degli impianti, mentre al di sotto di Sportinia la precipitazione è stata prevalentemente piovosa. La strada che sale da Oulx è quindi praticabile senza difficoltà.

In compenso le piste soffici e ben innevate nella zona del Triplex, del Sourget e del Moncrò, appaiono dure e ghiacciate nella parte bassa nell'avvicinamento al paese.

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Trascorso il Natale in famiglia, migliaia di sportivi, hanno raggiunto ieri e oggi le più note località turistiche del Cuneese, raddoppiando così il numero degli ospiti che, secondo calcoli ufficiosi, dovrebbero raggiungere per questo week-end di fine anno i trenta-quarantamila. Sono in programma a Limone numerose manifestazioni, tra cui una sfilata di alta moda il 30 dicembre e la fiaccolata dei maestri di sci sulla neve del Cros, l'ultima notte dell'anno. Affollate anche Crissolo, Frabosa Soprana, Pontechianale, Lurisia, Montemoso Grana, Artesina, Prato Nevoso, Bagni di Vinadio, dove la neve è abbondante, farinosa, le piste ben tracciate e gli impianti di risalita tutti funzionanti. Si va però diffondendo anche lo sci alpinistico e molte comitive hanno così raggiunto le località meno note delle alte valli Grana, Maira e Stura, dove non ci sono molte comodità ma in compenso è possibile effettuare sui pendii di intere montagne discese e fuori innevate.

Asti, venerdì sera.

Da diversi giorni il cielo si mantiene sereno su tutto l'Astigiano. La temperatura alle sette di stamane era di 2°. Massima di ieri: 8 gradi.

Genova, venerdì sera.

Cielo sereno e sole splendente in Liguria. Non c'è vento ma l'aria è frizzante: alle otto di stamane il termometro segnava 7 gradi a Genova, 8-10 gradi nelle due riviere. Il mare è calmo, quasi levigato.

I centri rivieraschi sono ancora popolati da turisti. Dei 200 mila che vi hanno trascorso Natale e S. Stefano, non meno di 60-70 mila si tratterranno fino a domenica grazie al «ponte» dell'odierno venerdì.

Il grande musicista non è profeta in patria

Nemmeno Verdi a Parma blocca i contestatori

Dileggiato un richiamo al Cigno di Busseto - Un tentativo di dialogo da parte del sindaco comunista accolto dal grido di «venduto» e dal lancio di uova marce - Il «Regio» assediato per alcune ore - Un commissario di P. S. con due costole rotte

DAL NOSTRO INVIATO

Parma, venerdì sera.

«Borghese», «venduto ai padroni», «buffone»: questi gli epiteti più innocui rivolti ieri sera da un centinaio di contestatori al sindaco comunista di Parma che, forte della sua qualifica politica e dell'ideologia professata credeva di poter ammansire e ridurre a più miti consigli i giovani protestatori che, dinanzi al «Regio» — dove doveva andare in scena lo «Stiffelio» di Verdi — cercavano con ogni mezzo di impedire l'accesso al teatro.

Uno dei contestatori bloccato dagli agenti di polizia

Il primo cittadino di Parma, Enzo Baldassi, in corretto abito scuro, ha tentato di instaurare un colloquio con il gruppo dei contestatori. Ma appena uscì sulla piazza è stato accolto da un nutrito lancio di mele marce e di verdura fradicia. Baldassi, ciononostante, ha retto molto bene l'urto ed è riuscito anche a farsi sentire. I suoi argomenti non hanno tuttavia avuto presa sulla decisione dei giovani. Inutilmente infatti è ricorso alla mozione del patriottismo civico sostenendo che la stagione lirica rappresenta per Parma non tanto un fatto mondano, quanto un fatto culturale e di prestigio.

E' stato come gettare olio sul fuoco. Sono infatti proprio questi gli argomenti che i contestatori adoperano per giustificare i loro eccessi: «Con la scusa della cultura — dicono — si perpetua un teatro di élites destinato alle classi borghesi e negato ai lavoratori».

Molto strana era l'alleanza e la mescolanza di elementi assai eterogenei: tra coloro che cercavano di impedire l'ingresso in teatro si trovavano appartenenti al Movimento studentesco, «cinesi», giovani cattolici e persino elementi di estrema destra.

Già molto prima dell'inizio dello spettacolo, il «Regio» era praticamente circondato. Agli inizi, si è tentato di opporre ai giovani soltanto i vigili urbani che, molto bonariamente, cercavano di tenere aperto un corridoio attraverso il quale far passare gli spettatori (uomini in abito da sera, signore in cortolo); poi, di fronte alla virulenza della contestazione non sempre verbale, sono stati chiamati i carabinieri.

Un tentativo per penetrare all'interno del «Regio» è stato neutralizzato con una certa fatica. Il teatro era completo, ma non come ci si aspetterebbe per una prima.

Mentre lo spettacolo aveva inizio, i giovani hanno continuato a manifestare. C'è stato anche qualche tafferuglio. Un commissario di polizia ha avuto due costole fratturate. Un signore che cercava di richiamarsi alle glorie parmensi (Verdi, Maria Luigia, Stendhal) è stato sottratto a stento ai dileggi dei giovani, i quali nemmeno di fronte al grande nume indigeno, il Cigno di Busseto, hanno rinunciato alla loro protesta.

g. g.

Oggi il recupero a quota 2000

Avvistato l'aereo del medico di Arona

ARONA, venerdì sera.

(a. c.) L'aereo monomotore «Cessna 150», scomparso il 28 novembre scorso dopo il decollo dall'aeroporto di Locarno per la cittadina svizzera di Sion, ed a bordo del quale vi era il dott. Giuseppe Romerio, di 35 anni, di Arona, è stato avvistato nel pomeriggio della vigilia di Natale dall'alpinista Piero Francini. L'alpinista, che era in escursione alla Bocchetta di Fontanarolla, ha visto l'aereo a circa 1900 metri di quota tra le valli Vigezzo e Maggia ma non è riuscito a raggiungerlo. Il «Cessna» appariva semisommerso dalla neve.

Un tentativo compiuto ieri con un aereo attrezzato per atterraggi in alta montagna e pilotato dall'ing. Giuseppe Marazza, direttore dell'Aerocentro di Locarno è fallito: il velivolo non ha potuto posarsi sullo spiazzo nevoso a causa del forte vento.

Si tenterà nuovamente di raggiungere il luogo della sciagura non appena le condizioni del tempo lo consentiranno.

Genova: tre arresti per l'assalto all'ufficio postale

Braccato il quarto "gangster" della rapina in calzamaglia

Messo in allarme dalla sirena dell'ambulanza che portava all'ospedale il capobanda, avvelenatosi al momento della cattura, il giovane è riuscito a fuggire - Una impronta digitale sull'auto usata per il «colpo» ha fornito la traccia alla polizia

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Continua la caccia al quarto rapinatore dell'ufficio postale di Genova, sfuggito alla cattura e forse ora alla ricerca di un espatrio clandestino in Francia. La polizia della Riviera di Ponente e i valichi di frontiera sono in stato di allarme: il ricercato è Enrico Paghera, di 22 anni, meccanico.

La vigilia di Natale, proprio mentre gli agenti si recavano a casa sua per arrestarlo, il giovane, sentita la sirena dell'ambulanza che portava all'ospedale il suo «capo» ed amico, Everardo Levrero, di 22 anni, è messo in allarme, è riuscito ad allontanarsi in tempo. Com'è noto infatti il Levrero, vistosi ormai perduto, aveva tentato il suicidio con una fiala di cianuro.

Il capobanda Everardo Levrero (a sin.) ed Enrico Paghera, latitante. Hanno 22 anni

Gli altri due rapinatori arrestati sono il portuale genovese Luigi Cavalli, di 27 anni, e il saldatore veronese Maurizio Serra, di 22, considerato un «tecnico» delle rapine: Levrero e Cavalli hanno confessato.

La rapina, com'è noto, è avvenuta alle 13,30 di lunedì scorso, nell'ufficio postale numero 31 in via Paleocapa, sulle alture di Genova: i quattro giovani, armati di pistole e mascherati — Levrero con una maschera antigas, gli altri con calzamaglie — entrarono nell'ufficio dove si trovavano tre impiegati e due clienti, razziando il denaro trovato nei cassetti: un milione e 300 mila lire.

«La sicurezza con la quale i banditi hanno agito, e la perfetta conoscenza della zona — ha detto il capo della "mobile" dott. Angelo Costa — ci hanno fatto subito pensare che almeno uno di loro abitasse nel raggio di un chilometro». Ipotesi confermata dal mascheramento: i quattro temevano di essere riconosciuti. I sospetti sono caduti sul Levrero, che già due volte aveva avuto a che fare con la «mobile» per furti d'auto e sul Paghera, suo amico. Intanto, la «scientifica» aveva scoperto, vicino allo specchietto retrovisore della «1100» rubata, un'impronta digitale molto nitida. Il dott. Costa l'ha fatta controllare con quelle del Levrero: coincidevano.

f. d.

Alessandria: due denunce per sequestro di persona

Messo sotto chiave un cliente che voleva l'auto senza pagare

Dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, ven. sera.

(r. c.) I carabinieri hanno denunciato per sequestro di persona i fratelli Gino e Rino Bianchi di 29 e 36 anni, commercianti d'auto. Parte lesa è il ventiseienne Gianni Sergi che il 7 dicembre scorso, accompagnato dal suocero, s'era recato nell'autosalone dei Bianchi trattando l'acquisto di una «600». Venne convenuto che in pagamento avrebbe consegnato 87 mila lire e la propria vettura «Dauphine». Tornato con il suocero dopo qualche giorno per ritirare l'auto, disse che avrebbe versato in contanti solo 57 mila lire ed il resto al momento di ritirare il libretto di circolazione. Nacque una discussione e il Sergi, secondo quanto affermò poi nella denuncia presentata ai carabinieri, fu aggredito alle spalle dal Gino Bianchi che lo insultò, strappandogli anche il colletto della camicia. Nella colluttazione sarebbe pure andato in pezzi il cristallo di una delle vetrine dell'autosalone.

Sedata la zuffa dal Rino Bianchi, suocero e genero se ne andarono ognuno per proprio conto, ma fatti pochi passi il Sergi fu raggiunto dal suo aggressore il quale, minacciandolo di morte, gli ingiunse di ritornare nell'autosalone. Appena entrato, l'altro avrebbe chiuso la porta intascando la chiave. Il Sergi fu nuovamente minacciato, ingiuriato, scaraventato sul divano e frugato nelle tasche alla ricerca di denaro. Per guadagnare tempo il malcapitato promise che sarebbe andato a casa a prenderlo e l'altro accettò mandando però il fratello ad accompagnarlo.

Strada facendo il Sergi riuscì a fuggire, correndo dai carabinieri a denunciare l'accaduto. I due fratelli, interrogati, hanno negato, ammettendo soltanto d'avere reagito a un pugno sferrato dal cliente. Quegli ha peraltro esibito un certificato medico da cui risulta una prognosi di 8 giorni per ecchimosi multiple. Ora spetta all'autorità giudiziaria pronunciarsi in merito.

★ CUNEO — E' deceduto all'ospedale l'operaio trentunenne Giovanni Vassallo, che tre giorni fa era stato travolto in moto, presso Verzuolo, da un'automotrice sulla linea ferroviaria Saluzzo-Cuneo; nel pauroso incidente aveva riportato ferite guaribili in un mese ma ieri un improvviso collasso l'ha stroncato.

★ LECCO — I carabinieri ricercano il pirata della strada che ha ucciso il muratore quarantenne Attilio Rosa, da Torre de' Busi, falciandolo mentre percorreva a piedi una via di Calolzio.

Le indiscrezioni del FESTIVAL

Bocciate 34 canzoni a Sanremo

Sapremo stasera o domani i nomi degli esclusi - La commissione è al lavoro - Intanto si parla dei probabili accoppiamenti

Lara Saint-Paul andrà al Festival di Sanremo in coppia con Ella Fitzgerald?

Milano, venerdì sera.

Ci sarà anche quest'anno al Festival di Sanremo l'ondata della legione straniera come per il passato? L'invasione del febbraio scorso provocò non poche polemiche fra i nostri cantanti. I membri della Commissione devono riunirsi stasera, o al massimo domani, per ridurre i 55 motivi finora selezionati, a 24 e dal loro verdetto dipenderanno le sorti di parecchi divi, perché molti cantanti stranieri hanno già scelto il motivo con cui vogliono gareggiare e non hanno alcuna intenzione di partecipare al Festival con una canzone diversa da quella che loro ritengono la più adatta.

Intanto è appena tornato dall'America Pier Quinto Cariaggi il più grande importatore di grossi nomi americani al Festival, colui che lo scorso anno abbinò a Lara Saint-Paul il fuoriclasse Louis Armstrong. Colpo che quest'anno non potrà ripetere.

«Il vecchio Louis — *dice Lara appena tornata da New York, dopo aver fatto una tournée a Las Vegas, Chicago e Caracas* — è stato molto malato. Sono andata a trovarlo mentre era in ospedale a New York, vi si è dovuto fermare per quasi due mesi per una grave forma di diabete e mi ha molto intenerita vederlo così debole. Per fortuna ha sempre al suo fianco la moglie, Lucille, che lui chiama il suo "Brown Sugar". Io dovevo fare la mia tournée con lui, e invece sono stata accompagnata da Lionel Hampton con la sua orchestra».

E Lara con chi sarà accoppiata quest'anno? Si parla di un altro abbinamento ad altissimo livello, con la grande Ella Fitzgerald. Ad Ella è piaciuto molto Sogno e vita, un pezzo forte firmato da Pagani-Barozzi (sembra siano prestanomi, perché il pezzo lo avrebbe composto il maestro della grande cantante nera), ma tutto è in alto mare.

Adele Gallotti

Rita Pavone sarà mamma (a dispetto della legge)

Signora Reno, che c'è di vero?

Rita Pavone e Teddy Reno brindano felici alla loro unione e alla nascita del primo erede (in estate)

Il matrimonio di Lugano non è valido in Italia

Lugano, venerdì sera.

(a. p.) Ormai la cosa è certa: Rita Pavone sarà mamma in luglio; l'annuncio è stato dato all'Hotel Commodoro di Lugano in una serata di nebbia fitta. Rita, in pigiama Palazzo bianco e visone puro candido, era trillante di gioia, Teddy Reno una volta tanto ha smesso di fare i conti in una conferenza stampa. Rita e Teddy non sono affatto preoccupati per la loro situazione; per la legge italiana infatti il loro matrimonio celebrato a Lugano nel marzo scorso non è valido. Unico problema è ora il nome da dare all'erede: se sarà femmina: Paola, se è maschio, tutto dipenderà dalle bizze di papà Giovanni.

A marzo, ha detto Rita, smetterà di cantare ed è quasi sicura che andrà a Monaco ad aspettare il figlio. Perché proprio in Germania? Qui ha preso la parola Teddy Reno che ha deciso di allargare la sua attività professionale. Vuole trasformarsi in un manager capace di scovare cantanti anche al di fuori dei confini italiani, per il pubblico tedesco, inglese, francese, spagnolo.

Tre film (di cui si parla) per il week-end

Eisenstein c'è (ma si vede poco)

«L'armata a cavallo» di Jancsò

L'ARMATA A CAVALLO di Miklòs Jancsò - Drammatico, bianco e nero, ungaro-sovietico - Tit. originale: «Csillagosok, katonak - Soldati stellati» (Cinema: Centrale d'Essai).

Per Miklòs Jancsò, innovatore con Zoltàn Fabri dell'interessante cinematografia ungherese, si è fatto, sia pure con leggerezza, il nome del classici del cinema sovietico. E la prima sequenza del suo ultimo film, «L'armata a cavallo», richiama immediatamente per la costruzione all'interno dell'inquadratura e per la linearità dei movimenti di macchina, lo stile di Eisenstein: in primo piano a destra un enorme albero fronzuto che sovrasta tutta l'immagine, subito entra al galoppo una squadra di cavalleggeri falciata (a mano a mano che l'obiettivo si sposta) da un gruppo di armati che sono colti in pieno dalla luce che viene dall'alto a sinistra come nella pittura rinascimentale che Eisenstein ammirava.

Ma il richiamo al grande regista lettone non va oltre qualche sequenza e l'interesse per i movimenti di massa. Jancsò adotta invece uno stile convulso che quasi non si avvale di montaggio in senso tradizionale. Nel descrivere il contributo dato da un battaglione ungherese alla causa della rivoluzione bolscevica, le vittorie e le sconfitte si susseguono come in una funebre litania. Rossi e bianchi si cercano e si ammazzano con la medesima determinazione e crudeltà. Assistiamo ad un rituale del massacro.

Jancsò si limita a qualificare con lievi tocchi quale delle due classi è condannata dalla storia e non sembra voler prendere posizione, anche per evitare il sospetto di oleografia proprio nel cinquantenario dei fatti che sono rievocati. Splendida è la sequenza dell'alfiere zarista che fredda un uomo appena sospetto e dà una donna ai suoi uomini da violare e con lo stesso distacco subisce la condanna a morte da parte di un suo superiore.

p. per.

Mastroianni salva «Bonnie»

La coppia nella vicenda «Amanti» realizzata da Vittorio De Sica

Marcello Mastroianni e Faye Dunaway nel film di De Sica

AMANTI, di Vittorio De Sica, con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway - Drammatico, italo-francese, a colori (Cinema: Ambrosio).

Alle persone d'una certa età, che in gioventù hanno frequentato con assiduità il teatro, il titolo Amanti, più che rammentare un copione recente di Brunello Rondi, ne ricorda un altro, per molti anni famosissimo, di Maurice Donnay. Commediografo francese tra i più capaci negli anni a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, il Donnay scrisse con Amants (1895) una delle commedie per quel tempo più acute e dolenti sul piano dell'indagine psicologica. Egli mostrò di saper scavare nel vivo d'un amore che non si può perpetuare ed è inevitabile troncare, dopo un ultimo struggente addio, con la separazione definitiva dei protagonisti.

Vecchio teatro, a confronto con quello d'oggi; ma un vecchio teatro nel quale la precisione dell'analisi dei sentimenti teneva il posto che ora, alla ribalta e sullo schermo, occupano l'effettismo, le magiche risorse del technicolor, i riempitivi e i diversivi di vario genere: insomma quello che si può definire l'artificioso gioco scenico. Di quest'artificio Rondi nel suo copione, e gli sceneggiatori e il celeberrimo regista nel film, decisamente si compiacciono: ben felici tutti quanti di «costruire una storia» che appaghi al massimo le esigenze, internazionalmente livellate, di quel cinema «mercificato», «consumistico» del quale è stato clamoroso contestatore, al Lido, proprio uno degli sceneggiatori suddetti: Zavattini.

Per la verità, nonostante gli effetti dosati col bilancino, questi romantici impersonati da Mastroianni e Faye Dunaway, non sempre avvincono e commuovono per il loro infelice destino (lei è un'americana colpita da un male incurabile e lui la salva da un tentativo di suicidio). Tanto che essi, il più delle volte, danno l'impressione d'agire in una commedia di fantocci avvolti nel cellophane.

a. v.

La tigre cattiva dell'ultimo Disney

Un autentico Eden per il piccolo Mowgli nel «Libro della Giungla»

IL LIBRO DELLA GIUNGLA, di Disney - Disegni animati (Lux).

Anche dall'al di là Walt Disney ha voluto appendere il suo dono all'albero natalizio del 1968, questo lungometraggio ispirato a «The Jungle Book» di Kipling, ch'egli lasciò incompiuto alla sua morte. Nell'alone un po' languido che è proprio delle opere postume, anche quest'ultimo lavoro del «mago» regge al divertimento dei bambini e al sorriso degli adulti. Le trovatine proprie dell'umorismo disneiano non mancano, e sgorgano dall'affabilità tocca e brontolone che l'autore ha dato agli animali più truci e agitati della fauna indiana, talché, salvo la tigre cui tocca d'essere cattiva, questa giungla è un Eden dove Mowgli, il «cucciolo d'uomo» si educa alla bontà e all'innocenza.

Purtroppo alla fine deve anche lui tornare alla sua gente, dove troverà zanne e unghioni meno felpati: ma questa è illazione nostra, non c'è pericolo che Disney si macchii mai di pessimismo. Le canzoni, puntualmente tradotte in italiano, si sopportano; piacciono soprattutto alcuni (in registro di satira militaresca), ossia e perpetui: si riscattano dal proverbiale ribrezzo persino gli avvoltoi. E la figurina umana del fanciullo è un po' meno melata, un po' più bruschetta, dei confratelli e consorelle di altri film.

Lavoro trasomma di confezione, affidato all'abilità di un mestiere gloriosamente stanco, ma tuttavia infallibile per garbo e misura.

l. p.

Dove andiamo questa sera

CINEMA

Commedie

★ CATERINA DEI GRANDI (Astor): Jeanne Moreau sollazza la celebre zarina, alle prese con un inglese puritano che bellamente s'infischia di lei e delle sue voluttuose attenzioni. Da una commedia di Shaw, con visione coreografia a colori e altri efficaci interpreti, tra cui Peter O'Toole, Zero Mostel (Potemkin) e Akim Tamiroff.

★ LA STRANA COPPIA (Gioiello): esilarante convivenza di due mariti americani in attesa di divorzio, che come caratteri sono agli antipodi l'uno dell'altro. Superlativa recitazione comica di Jack Lemmon e Walter Matthau rincalzati da 2 stelline: Carol Shelley, Monica Evans.

★ CALMA RAGAZZE, OGGI MI SPOSO (Reposi): Il noto gendarme di St-Tropez impersonato da De Funès, stavolta convola a giuste nozze con un'attraente vedovella (Claude Gensac), da lui salvata dalle grinfie d'un terribile criminale. A colori.

★ SERAFINO (Metropol): Celentano, anche lui contestatore, ma rurale, in un villereccio technicolor di Germi, dove l'Adriano è un pastore intasciato d'un'eredità perché dilapida con consumistica e contestatrice per tramutarsi nel «mago della pioggia» d'una tribù negra, ben fornita di negrette mica male. A colori.

Carla Maria Puccini recita con Macario all'Alfieri

...donne un'eredità. Con Francesca Coluzzi e Ottavia Piccolo.

★ RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI ecc. (Corso): Sordi e Bernard Blier, felicemente accoppiati, ricercano nell'Angola Nino Manfredi sfuggito alla civiltà.

Drammatici

★ AMANTI (Ambrosio): diretto da De Sica, è lo studio del tormentato rapporto tra un uomo e una donna, reso più dolente in lei (Faye Dunaway) dalla consapevolezza della morte vicina. Lui è Mastroianni.

★ L'ARMATA A CAVALLO (Centrale): ottimo film ungherese diretto da Miklòs Jancsò, ispirato a episodi veri della guerra civile tra bolscevichi e russi bianchi (1917-20). Di straordinaria umanità e di potente rilievo l'interpretazione.

★ LA BAMBOLONA (Doria): dall'omonimo romanzo della de Céspedes, è la storia d'un uomo (Tognazzi) stregato da una ragazza torpida ma irresistibile (Isabella Rei). Comprimarie: Lilla Brignone, Margherita Guzzinati, Susy Andersen. A colori.

Western

★ C'ERA UNA VOLTA IL WEST (Ideal-Cristallo): attorno al drammatici casi d'una giovane donna dalla vita movimentata (Claudia Cardinale), la spettacolosa costruzione della prima ferrovia attraverso il West. Henry Fonda, Jason Robards, Charles Bronson, regia di Sergio Leone.

★ IL MERCENARIO (Nazionale): nel clima rovente del Messico in rivolta (1913), due avventurieri rivoluzionari lottano contro la dittatura e bisticciano tra di loro per una donna. Interpreti Tony Musante, Franco Nero, Giovanna Ralli.

Polizieschi

★ L'UOMO DALLA CRAVATTA DI CUOIO (Vittoria): Clint Eastwood, lapido vice-sceriffo dell'Arizona, s'inguaia a New York con donne e donnine, uscendo per miracolo dai vari pasticci. Con Lee J. Cobb, Susan Clark, Don Stroud.

★ LA SIGNORA NEL CEMENTO (Romano): terza puntata (dopo «L'investigatore» e «Inchiesta pericolosa») delle avventure del detective Tony Rome (F. Sinatra) alle prese col mistero d'una donna assassinata e buttata in mare coi piedi bloccati in un cubo di cemento. Prima attrice Raquel Welch.

Disegni animati

★ IL LIBRO DELLA GIUNGLA (Lux): Walt Disney ha tratto lo spunto da Kipling per unserire il fanciullo Mowgli tra gli animali della foresta visti o deformati col suo tipico umorismo. Segue «Il ragno e l'aquila», pure a colori.

TEATRI

★ FIORE DI CACTUS (Carignano) — *Interpretata da Alberto Lupo e Valeria Valeri, è una commedia parigina di Barillet e Grédy sulle avventure d'un dentista alla moda che scongiura la segretaria-infermiera di fingersi sua moglie, con tutte le complicazioni relative.*

★ LA NOTTE BRAVA DI GIOVANNINO (Alfieri) — *Clamoroso ritorno d'un povero diavolo angariato dai familiari che gli rinfacciano di essere un parassita. E' una vecchia commedia di Paola Riccora ricucinata da Macario, che ne è protagonista con Giusi Raspani Dandolo, Carla Maria Puccini, Ezi Norsetti.*

★ IL GELINDO (Gobetti) — *Primo spettacolo dell'Associazione del teatro piemontese in collaborazione con lo Stabile. Con regia di Gualtiero Rizzi e protagonista il cantautore Gipo Farassino, è una antica rappresentazione della Natività dove il pastore Gelindo e i montanari parlano e cantano ...*

Invito al festival di Rapallo

Vi piacciono i telefilm?

Confronto internazionale per tv e cineamatori

Nostro servizio particolare

Rapallo, venerdì sera.

Il primo teleconfronto internazionale di Rapallo avrà luogo dal 2 al 5 gennaio 1969. I telefilm in concorso sono: *The arrival* della serie «The prisoner» di Don Chaffey (Gran Bretagna), un episodio della serie «Vidocq» (Francia), *La grande Luce* (Ungheria) e gli italiani *Un caso apparentemente facile* di Gianni Serra, *Tropici* di Gianni Amico, due telefilm realizzati in via sperimentale dalla radiotelevisione italiana, *La stretta* di Alessandro Cane e *Dalla parte del manico* di Giorgio Turi.

Il programma prevede anche la proiezione di alcuni telefilm fuori concorso e cioè: *Per piacere mi suoni la fine del mondo?* di Carlo Tuzii, *Les Bluebell Girls* di F. M. Lang (Svizzera), *You're in Love, Charlie Brown* di Bill Melendez (Usa), e alcuni filmati del Service de la Recherche della televisione francese. Accanto alla rassegna, non mancherà il consueto festival dei cineamatori (Fedic).

n. a.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 Macario-Giusi Raspani Dandolo in «La notte brava di Giovannino». Prenotazioni cassa teatro n. 535.440.
Carignano: ore 21,10 Alberto Lupo, Valeria Valeri in «Fiore di cactus». Riduz. abbonati Teatro Stabile. Vendita biglietti «La Stampa» 535-113.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): Domani ore 16 «Gianduja servente degli alpini». Grande successo.
Teatro Stabile-Gobetti: ore 21 «Il Gelindo» (dalla tradizione popolare piemontese), regia di G. Rizzi. Pren. via Rossini 8 - tel. 879-343/43.

Alcione: Rivista Giorgio Bixio-Flora Haris. Or.: 16,15 - 21,15.
Ambra: ore 21,20 Rivista Mario Ferraro in «Vacanze sul Po».

Palaghiaccio: 9-11,30 - 15-17,45 e 21-23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.876): **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): ore 21 Los Santos - canta Marco. **Arlecchino:** riposo. **Augustus:** 21 Gabriele e Kamaleonti. **Castellino:** riposo. **Club 84:** riposo. **Eden** (P. Amedeo 10): Tenghi, valzer, fox. **Gaudio Dancing:** riposo. **Gay Sala** (v. Pomba 7) ore 16,45-21 Franco e la sua orchestra. **La Perla:** ore 21 L'Elite. **Le Roi Dancing:** 21 I Barman. **Reposi Dance:** riposo. **Trocadero:** ore 21 Lello Tartarino.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **Crazy** (tel. 659.092): I Glory. **Las Vegas** (Moncal. 145, 683.688): ore 21 Complesso The Sleepings. **Moulin Rouge:** Attrazioni ore 23,30 e 1,30. Orchestra Rinaldo Prandoni. **San Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Ja. **Voom Voom** (v. Barge 10 - telef. 331.040): martedì 31 Veglionissimo di S. Silvestro con Lilian e Paul.

Abatjour (Sacchi 28, t. 541.025) 21. **Augustus** (C. Battisti 3): Discoteca. **Caprice** (v. Sacchi 16, t. 531.528). **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.738): 21. **Lido Whisky** (Moncal. 433): ore 21. **La Grotta** (v. San Tommaso 16). **Villa Gay Discoteca** (Moncal. 52) 21. **Whisky Notte** (v. Pio V ang. Goito, tel. 667.563): martedì 31 Veglionissimo di S. Silvestro con I Samurai.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Amanti» in technicolor, con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway. Viet. minori anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Arlecchino: «Il medico della mutua» Alberto Sordi, technicolor, scope.
Astor: «Caterina dei grandi», Peter O'Toole, Jeanne Moreau, tec. Or.: 14,16; 16,30; 18,35; 20,25; 22,30.
Corso: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» a colori, con Alberto Sordi, Nino Manfredi. Orario: 14,20; 17,10; 19,40; 22,20.
Cristallo: «C'era una volta il West» H. Fonda, C. Cardinale, J. Robards, C. Bronson, in technicolor, scope.
Doria: «La bambolona» Ugo Tognazzi, Isabella Rei, eastmanc. Viet. 18. Or.: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,25.
Gioiello: «La strana coppia» technicolor, panavision, con Jack Lemmon, Walter Matthau. Orario spettacoli: 14,10; 15,55; 18; 20,15; 22,30.
Ideal: «C'era una volta il West» con H. Fonda, Claudia Cardinale, J. Robards, C. Bronson, techn. scope.
Lux: «Il libro della giungla» di Walt Disney, in technicolor. Orario spettacoli: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
Metropol: «Serafino» di Pietro Germi, con A. Celentano, tech. Viet. 14.
Nazionale: «Il mercenario» tec. F. Nero, T. Musante, J. Palance. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Reposi: «Calma ragazze, oggi mi sposo...» L. De Funès, tricacolor eastm.

Romano: «La signora nel cemento» Frank Sinatra, Raquel Welch, Dan Blocker, tech. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «L'uomo dalla cravatta di cuoio» Clint Eastwood, Susan Clark, colori. Vietato min. anni 14. Orario: 14,10; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Ariston: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume» Jerry Lewis, colori.
Augustus: «Via col vento» C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. De Havilland. Inaio. Or.: 13,30; 17,30; 21,30.
Capitol: «La pecora nera» colori, Vittorio Gassman, Lisa Gastoni.
Mattei: «Rivoluzione sessuale» techn. Viet. 18. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Torino: «Romeo e Giulietta» L. Whiting, O. Hussey, techn. Apert. 10.

Centrale d'Essai (telefono 540.110): «L'armata a cavallo» (rossi e bianchi) di Miklos Jancsò. Festival di Cannes 1968. Vietato 14.

Alessandria: «Maglie vedove» technic. Virna Lisi, Peter McEnery, Jean Servais, Agnès Spaak.
Colosseo: «Joe cercati un posto per morire», J. Hunter, P. Petit, G. Pallavicino, a colori, scope.
Faro: «Maglie vedove» tec. V. Lisi, P. McEnery, J. Servais, A. Spaak.
Fiamma: «Maglie vedove» tec. Lisi, P. McEnery, J. Servais, A. Spaak.
Hollywood: «I nipoti di Zorro» Franchi, Ingrassia, Reed (Zorro), tech. scope. 1ª vis. Torino. Ap. 15. Ult. 22,30. (Giornata Enal). Da domani la 1ª visione per Torino: «Joe, cercati un posto per morire», in technicolor, scope, con Jeffrey Hunter.
Le Perle: «Asterix il gallico», a colori, di Goscinny e Uderzo.
Massimo: «Mayerling» Omar Sharif, Catherine Deneuve, in technicolor.
Nuovo Festival: «Mayerling» Omar Sharif, Catherine Deneuve, technic.
Orfeo: «La ragazza con la pistola» Monica Vitti, S. Baker, tec. sc. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
Principe: «Nemici per la pelle» (il tatuato), L. De Funès, J. Gabin, col.
Smeraldo (via Tunisi 82): «Shalako» techn., Sean Connery, Brigitte Bardot.
Statuto: «Shalako» technic., Sean Connery e Brigitte Bardot. - Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Adriano: «Dio perdona, io no» technicolor, Terence Hill, Frank Wolff.
Alcione: «Johnny Juma» techn. Compagnia Giorgio Bixio-Flora Haris. Orario: 16,15 - 21,15.
Alfa: «Donne, botte e bersaglieri» con Little Tony, J. Hansen, colori.
Regina: «Joe Bass l'implacabile» con B. Lancaster, S. Winters, technicolor.

Milano: «Le 7 fatiche di Alì Babà» colori e «Per qualche dollaro in meno» col., con L. Buzzanca. Ap. 10.
Olimpia: «Due once di piombo», col.
Po: «Dai nemici mi guardo io», col.
P. Nuovo: «Ercole contro Roma» col. e «Operazione Goldman» col. A. 10.

Delle Rose: «Indovina chi viene a cena» tech., Tracy, Hepburn, Poitier.
Giardino: «Franco, Ciccio e le vedove allegre» in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Mirafiori: «Spie oltre il fronte», con Tony Franciosa, in technicolor.
Vinzaglio: «Joe, cercati un posto per morire», techn., Jeffrey Hunter, P. Petit, 1ª vis. Torino; Ult. 22,30.

America (v. Frejus 27 - t. 331.748): «Escalation» sc., tec., C. Auger, V. 18.
Eliseo: «Donne, botte e bersaglieri» technicolor, scope, con Little Tony.
S. Paolo: «Joe Bass l'implacabile», techn., B. Lancaster, S. Winters.

Arizona (c. Belgio 53, t. 874.171): «Donne, botte e bersaglieri» colori, con Little Tony e Bobby Solo.
Artistic: «I 2 crociati» technicolor, scope, con F. Franchi, C. Ingrassia.
Corallo: «Venere in pigiama» con K. Novak, J. Garner, T. Randall, colori.
Eridano: «King Kong il gigante della foresta» col., R. Reason, L. Miller.
Groda: «Tutto sul rosso», colori.
V. Veneto: «007 si vive solo 2 volte», a colori, con Sean Connery.

Astra: «Corri uomo corri», techn., scope, Thomas Milian, Linda Veras.
Bernini: «Slalom» di L. Salce, techn., V. Gassman, D. Bianchi, A. Celi.
Dilon: «Con lui cavalca la morte» colori, M. Marshall, L. Della Nocs.
Massaua: «Joe, cercati un posto per morire», J. Hunter, P. Petit, tec., sc.
Odeon: «La Cina è vicina». V. 18 (solo per oggi), G. Mauri, E. Yetioli.
Stan: «I contrabbandieri del cielo», C. Cardinale, Rod Taylor, tec., sc.

Adua: «Wehrmacht ora zero», tec.
Ara: «Tom Dollar» Maurice Poli, Giorgia Moll, in technicolor, scope.
Aurora: «Banditi a Milano» tech., G. M. Volonté, D. Backy, L. Gastoni.
Brescia: «Il profeta» con Vittorio Gassman, Ann Margret, technicolor.
Maior: «Dottor Zivago» techn., O. Sharif, J. Christie, Geraldine Chaplin. Orario film: 14,40; 18,20; 22.
Nord: «Al di là della legge», scope, colori, Lee Van Cleef, A. Sabato.
Oriente: «3 sul divano», technic., con Jerry Lewis, Janet Leigh.
Palermo: «Fuoco nella stiva», technicolor, con Robert Mitchum.
Sociale: «Joe Bass l'implacabile», technicolor, B. Lancaster, S. Winters.
Zenit: «Buckaroo il Winchester che non perdona» in technicolor.

Cabiria: «Piano, piano non t'agitare» T. Curtis, C. Cardinale, technicolor.
Continental: «Il fantasma del pirata Barbanera» con P. Ustinov, S. Pleshette, in technicolor.
Cuore (Nizza 56): «Cenerentola», techn. di Walt Disney. Apert. ore 16.
Flora (L. Moncal. 241): «Paperino e C. nel Far West» di Walt Disney, techn.; segue comica Cip e Ciop.
Ghiga: «Diabolik» J. P. Law, Marisa Mell, technic.; segue «Tom e Jerry».
Italia: «Joe Bass l'implacabile», in technicolor, B. Lancaster, S. Winters.
Piemonte: «Il Dottor Zivago», O. Sharif, J. Christie, G. Chaplin, col., sc. Or. spettacoli: 14,30; 18; 21,30.
S. Carlo: «I 2 crociati» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.
Splendid: «Il magnifico texano», scope, techn., Glenn Saxon. Apert. ore 15.

Cinema: «I due pompieri», technicolor, scope, con F. Franchi, C. Ingrassia.
Dora: «Attentato ai 3 grandi», col.
Roma: «Vendetta è il mio perdono», a colori.

Alba: «Ramon il messicano», techn. scope, R. Hundar, V. Lindemar.
Ambra: «Quel nostro grande amore» S. Montiel. Ore 21,20: Rivista Mario Ferraro in «Vacanze sul Po».
Apollo: «Due volte Giuda» technicolor, scope, A. Sabato, K. Kinski.
Esedra: «Il figlio di Aquila Nera» techn., con O. Palmer, J. Schoester.
Locarno: «Io, due figlie, 4 scocciatori», con Louis de Funès.
Lutrario: «Uno di più all'inferno» scope, technicolor, George Hilton.
Splendor: «Chimera» techn., scope, G. Morandi, L. Efrikian, N. Taranto.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandria, Amaro, Faro, Hollywood, Mafei, Maior, V. Veneto. Teatro Alfieri: Comp. Macario, 50% all'Enal per stasera. - Teatro Carignano: Comp. Lupo-Valeri: biglietti ridotti all'Enal per stasera. - Teatro Gobetti: «Il Gelindo», biglietti ridotti alla cassa. - Palazzo del Ghiaccio: Enal 50% alla cassa. - Piscina dello Stadio Comunale: 30% alla cassa.

Canzonissima si avvia al gran finale

Morandi e Villa sicuri gli altri: cuore in gola

Per la puntata di domani il «cast» è ancora incerto - Le macchine elettroniche non hanno ultimato lo spoglio dei voti

Mina per le due ultime puntate dello «show» apparirà più elegante che mai

Roma, venerdì sera.

Suspense a *Canzonissima*. Proseguono le prove senza sapere quali sono i sei cantanti finalisti. Dopo Gianni Morandi, Claudio Villa, Al Bano, Patty Pravo, anche Orietta Berti è stata telefonicamente convocata questa notte per la trasmissione di domani sera. Al Bano, dal canto suo, è stato raggiunto ieri mattina dalla convocazione a Monte Urano, vicino ad Ancona, dove si trovava per fare, con Don Backy, da testimone al musicista Detto Mariano: ha dovuto farsi sostituire perché nel pomeriggio lo attendeva Antonello Falqui al Teatro delle Vittorie per la prova.

Così è salito a cinque il numero dei finalisti di *Canzonissima*, anche se ufficialmente alla Berti è stato precisato che non si può tuttora ritenere matematicamente certa la sua partecipazione alla puntata perché lo spoglio delle cartoline-voto non è stato ancora ultimato. Tuttavia è molto probabile che la cantante emiliana ce la faccia.

La notizia è giunta a Roma venerdì 27 e è giunta a Montecchio, dove Orietta ha trascorso la giornata di Santo Stefano, dopo aver cantato la sera di Natale a Verona. Per la Berti l'appuntamento ha coinciso con la ripresa del lavoro sul set di *Zum, zum, zum*, il film ispirato alla sigla di *Canzonissima* attualmente in corso di realizzazione a Cinecittà con Little Tony e Rocky Roberts. Sono previste due «pose» — come si dice in gergo cinematografico — per la cantante che ha nella vicenda il ruolo di una suora.

Per quanto riguarda l'ultimo posto di finalista sono in ballottaggio Caterina Caselli e Johnny Dorelli, che, per scaramanzia ha già prenotato il vagone letto da Genova a Roma e l'aereo per il ritorno nella città ligure, dove è appunto impegnato in teatro con *Aspettando Jo*. Soltanto questa sera, infatti, le calcolatrici elettroniche diranno ufficialmente quale è la sesta dei 6 finalisti. Quindi chi è escluso non mancherà di addossare, giustamente, la colpa della bocciatura al fatto di essere stato incluso nella semifinale con Morandi il quale ha concentrato su di sé oltre il 60 per cento dei voti pervenuti al centro raccolta, per cui agli altri colleghi sono rimaste le briciole.

r. s.

QUESTA SERA ALLA TV

Uno «show» mondiale

SUL ❶ CANALE: dopo «Tv 7» lo spettacolo dell'Unicef (con Yves Montand, Nancy Wilson, Renata Scotto) presentato da Raf Vallone Sul ❷: telefilm dalla serie «Storie italiane»

Raf Vallone presenta lo spettacolo dell'Unicef

Ore 16,30: dalla Luna con i 3

Video acceso, alle 16,30, Programma Nazionale, sull'ultima fase del volo spaziale Terra-Luna e ritorno, dell'«Apollo 8». L'astronave, rientrata nell'atmosfera terrestre alla velocità di 40 mila chilometri, ammara nel Pacifico, 147 ore dopo la partenza da Capo Kennedy, al largo delle isole Hawaii, presso il 20° parallelo. La discesa della capsula, frenata dai paracadute, ed il suo ricupero da parte delle navi-appoggio è spettacolo non nuovo al quale si è altre volte assistito sul teleschermo, ma emozione e trepidazione sono stavolta raddoppiate dalla eccezionalità dell'impresa che ha avuto per protagonisti Borman, Lovell ed Anders. Il collegamento diretto in Mondovisione con le reti televisive degli Stati Uniti accomuna nella commozione milioni di uomini, partecipi della grande vittoria sugli spazi interplanetari.

* *

Le trasmissioni del dopocena televisivo riportano ad inquadrature consuetudinariamente terrestri ma, bontà di programmisti, non proprio terra terra. Sul Primo Canale va in onda, alle 21, il rotocalco d'attualità Tivusette, diretto da Brando Giordani. Il fascicolo 206 del settimanale che è anche l'ultimo del '68, un'annata giornalisticamente positiva per le fortune del miglior programma televisivo d'inchieste e d'informazione ragionata, pur non preannunciando il suo sommario promette di farsi onore e di chiudere in bellezza, con un buon ricordo. Gli argomenti non gli fanno certo difetto.

Della Scala ritorna oggi nel suo ultimo «show» (ma si tratta d'una replica)

* *

Il «gala» Unicef 1968 che completa, alle 22, i programmi del Nazionale, è lo spettacolo di beneficenza realizzato ogni anno per il Fondo delle Nazioni Unite destinato all'infanzia, con la partecipazione gratuita di noti attori e cantanti. Una passerella prevalentemente musicale ed alquanto composita di divi affermati ed acclamati di Francia, Germania ed Italia. La prima è rappresentata dai cantanti Yves Montand, Françoise Hardy, Nancy Wilson e dal complesso vocale dei Frères Jacques. La tv tedesca contribuisce con il baritono Dietrich Fisher Dieskau, celebre interprete di Schubert, la cantante Anneliese Rothenberger ed il coro di voci bianche dei «Piccoli cantori di Vienna», il soprano Renata Scotti ed il tenore Carlo Bergonzi, oltre a Raf Vallone, presentatore dello spettacolo, intervengono per parte italiana interpretando il popolare duetto «Bimba dagli occhi pieni di malia» da «Madama Butterfly» di Puccini. Ospite della serata è anche il piacevolissimo attore inglese Mark Lester, protagonista del film «Oliver Twist».

* *

Il Secondo Canale regge validamente la concorrenza del Primo presentando, alle 21,15, il terzo telefilm del ciclo Storie italiane ispirato stavolta non più ad un fatto di cronaca, come i due che l'hanno preceduto, ma ad un racconto di Orio Vergani (1899-1960), delicato scrittore e maestro di giornalismo, intitolato «Un giorno nella vita». E' una storia intimista ed un po' crepuscolare, sceneggiata da abili uomini di cinema, come Goffredo Alessandrini, Oreste Biancoli e Paolo Levi e diretta dal regista Claudio Triscoli.

Ribattezzata, con gusto un po' pittorico, Donna e bambino, la novella cinematografica narra dell'incontro in treno d'una giovane donna, fuggiasca da marito e figlio, con un ragazzetto che torna in collegio. Tra i due viaggiatori si stabilisce a poco a poco una calda e intima cordialità. Ognuno dei due è portato a vedere nell'altro il riflesso del proprio dramma. Il bambino, superando la sua naturale timidezza, racconta alla donna che è obbligato a vivere in collegio perché la madre ha abbandonato la famiglia da qualche anno. La signora ascolta, sorride e parla. Gli promette di andarlo a trovare in collegio e di portargli un regalo. Inevitabilmente all'immagine del piccolo interlocutore si sovrappone quella di suo figlio. Quando il ragazzo si accomiata, lei ha ormai capito qual è il suo dovere e farà ritorno alla casa dalla quale si è allontanata.

Interpreti del telefilm sono Elisa Cegani, Grazia Marescalchi, Ferruccio De Ceresa ed il giovane Loris Loddi nella parte del bambino.

Cronache del teatro e del cinema propone, alle 22,15, *presentati da Margherita Guzzinati, alcuni servizi d'attualità: un incontro con Vittorio Gassman sul «set» del suo ultimo film; la seconda puntata dell'inchiesta sui cartoni animati di produzione italiana, la sfida al regime gaullista di Jean-Louis Barrault, epurato per non aver difeso all'ultimo sangue il parigino teatro dell'Odéon dall'invasione studentesca ed una telecronaca sull'attività dello «Stabile» genovese.*

d. g.

Oggi sul Video

Primo Canale (nazionale)

- 12,30: Sapere: «Le grandi religioni».
- 13,—: Settelaghe, itinerari.
- 13,30: Telegiornale del mattino.
- 16,30: Rientro dell'«Apollo 8».
- 17,30: Telegiornale del pomeriggio.
- 17,45: Tv dei ragazzi (Vasari - Amico libro).
- 18,45: L'unione fa la forza.
- 19,20: Sapere, Kierkegaard (filosofia).
- 19,50: Sport. Cronache italiane.
- 20,30: Telegiornale della sera.
- 21,—: Tv 7, settimanale di attualità.
- 22,—: Spettacolo musicale Unicef '68.
- 23,—: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

- 17,45: Un bambino, di Salvatore Randone.
- 19,55: Della Scala Story, replica.
- 21,—: Telegiornale della sera.
- 21,15: Storie italiane: «Donna e bambino», da Orio Vergani.
- 22,15: Cronache del cinema e del teatro.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16: Disco su ghiaccio - 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,50: Il punto - 20,20: Telegiornale - 20,40: Polizia - 21,15: Tartarino sulle Alpi - 23,40: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Comiche - 13,30: Telegiornale - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale: Latte - 17,45: Chissà chi lo sa? - 18,45: L'unione fa la forza - 19,10: Sette giorni al Parlamento - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport; Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Canzonissima - 22,15: Linea contro linea - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 16,25: Fiera di novembre - 18,55: Della Scala Story (II) - 21: Telegiornale - 21,15: Il signor Bruschino - 22,35: «Un baso» con Baseggio.

Oggi alla Radio

NAZIONALE

- 6,30 Corso di lingua inglese
- 8,00 Giornale radio
- 8,30 Le canzoni del mattino
- 9,00 Colonna musicale
- 10,00 Giornale radio
- 10,05 Le ore della musica (1ª parte)
- 11,00 Le ore della musica (2ª parte)
- 11,30 Profili di artisti lirici: baritono Ettore [illegible]
- 12,00 Giornale radio
- 13,00 Giornale radio
- 14,00 Trasmissioni regionali
- 14,15 Zibaldone italiano
- 16,00 Programma per i ragazzi
- 17,00 Giornale radio
- 17,05 Cinque minuti di inglese
- 17,10 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
- 19,13 La signorina Mignon, di Honoré de Balzac
- 20,00 Giornale radio
- 20,45 Concerto diretto da Ferruccio Scaglia. Nell'intervallo: Il giro del mondo
- 22,15 Parliamo di spettacolo
- 22,35 Chiara fontana
- 23,00 Giornale radio

SECONDO

- 6,00 Svegliati e canta
- 8,30 Giornale radio
- 8,45 Le nostre orchestre di musica leggera
- 9,30 Giornale radio
- 9,40 Album musicale
- 10,17 Jazz panorama
- 10,30 Giornale radio
- 10,40 Secondo Lea
- 11,30 Giornale radio
- 11,41 Le canzoni degli anni '60
- 12,15 Giornale radio
- 12,30 Trasmissioni regionali
- 13,00 Hit Parade
- 13,30 Giornale radio
- 13,35 Il senzatitolo
- 14,00 Giornale radio
- 15,00 I nostri dischi
- 15,15 Organista Fernando Germani
- 16,00 Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio
- 18,00 Aperitivo in musica
- 19,00 Il club degli ospiti
- 19,30 [illegible]
- 20,01 Chiosco. I libri in edicola
- 20,31 Vedette a Parigi
- 20,45 Passaporto
- 21,10 Nate oggi
- 22,00 Giornale radio
- 22,40 Le nuove canzoni
- 23,00 Cronache del Mezzogiorno
- 24,00 Giornale radio

TERZO

- 9,25 Poesie d'amore dell'antico Egitto
- 10,00 Musiche pianistiche
- 11,05 I. Pizzetti: Concerto dell'estate. I. Albeniz: Iberia
- 12,10 Meridiano di Greenwich
- 12,30 Concerto sinfonico
- 14,30 Concerto operistico
- 15,05 F. Schubert: Sonata in la min. op. 143
- 17,00 Le opinioni degli altri
- 17,20 Corso di lingua inglese
- 18,00 Notizie del Terzo
- 18,15 Quadrante economico
- 18,30 Musica leggera
- 18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
- 19,15 Concerto di ogni sera
- 21,00 Poesia e musica nella letteratura europea
- 22,00 Il giornale del Terzo
- 22,30 In Italia e all'estero
- 22,40 Idee e fatti della musica
- 22,50 Poesia nel mondo
- 23,05 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Alle 21,10 sul Secondo vetrina di «Nate oggi»: ovvero le canzoni che ancora nessuno ha ascoltato. Autentiche novità della musica leggera, quindi, che diverranno presto successi.

Peter O'Toole

Vacanze a Venezia

Venezia, venerdì sera.

Atmosfera festiva in laguna, con l'alta marea e Peter O'Toole collato insieme alla moglie Siân in quest'angolo di Adriatico che l'attore britannico considera il più distensivo del mondo. E' di casa a Venezia Peter O'Toole. Ad ogni ritorno s'incontra coi suoi amici fissi, tra i quali il gondoliere Gino Macropodio proprietario di una delle più belle gondole del Canal Grande, una «gondola de casada» come s'usava nella Venezia settecentesca di Carlo Goldoni.

Sarà per affinità. Perché Peter O'Toole con Venezia ama il suo teatro, le commedie del Riformatore (di cui ha recitato — dice — con buon successo a Londra, l'Arlecchino servitore di due padroni). E si rammarica stupito con un fondo di autentica indignazione nella voce che questa città, patria per molti versi del teatro di prosa, manchi di un suo palcoscenico. Il Teatro Goldoni è infatti vergognosamente chiuso da quasi [illegible] anni, impigliato in sartorie burocratiche che gli impediscono di riaprirsi al pubblico.

Quanto si fermerà? Passerà con noi Capodanno? Forse. E' di umore variabile. A Venezia si disintossica di tanti veleni accumulati un po' ovunque nel corso dell'annata. E' probabile che da qui, sempre insieme alla moglie, spicchi il volo direttamente per l'Etiopia, dove in gennaio inizierà un nuovo film: Due uomini e un elicottero.

p. s.

Eugène Ionesco

Ora diventa attore

PARIGI, venerdì sera.

Il commediografo Eugène Ionesco, che ama rifugiarsi a Zurigo perché, «non parlando il tedesco, non è obbligato a farsi capire», è stato intervistato da un regista televisivo francese, Michel Mitrani. Il risultato dell'incontro è che «La vase», un racconto di Ionesco, sarà portato sullo schermo da Mitrani, e il commediografo, che avrebbe «buone qualità di attore», ne sarà l'unico interprete.

Il film sarà girato a marzo, a colori, e avrà durata normale. In esso Ionesco descriverà la graduale distruzione fisica di un uomo che, [illegible], incapace di muoversi, finisce per rifugiarsi nella fanghiglia di uno stagno. Il film sarà quasi interamente visivo, con qualche rumore e brevi letture del testo di Ionesco, fatte da lui stesso, quando le immagini si riveleranno insufficienti.

NUOVI DISCHI ★ NUOVI DISCHI

di ALBERTO BLANDI, ROSANNA GUALERZI e UGO SALVATORE

L'ultimo Rossini

Una splendida rievocazione fornita dall'ERI nel centenario della morte del grande pesarese

Accompagnando la nuova edizione, ampliata e rifatta, del fondamentale volume su Rossini di Luigi Rognoni, la Eri fornisce un significativo contributo alle celebrazioni centenarie in corso con la pubblicazione di due dischi che, accanto a due brani dalla *Petite Messe Solennelle*, raccolgono una raffinata e deliziosa antologia dei *Pechés de vieillesse*. Da questo eterogeneo e amplissimo gruppo di piccole ma non trascurabili composizioni sono state scelte sei ariette per soprano (Valeria Mariconda) e pianoforte (Marisa Candeloro), quattro per piccoli complessi vocali e pianoforte (direttore Nino Antonellini, pianista Mario Caporaloni) e i sette primi *Quelques riens* per pianoforte (solista ancora la Candeloro).

Otto *Quelques riens* esegue pure Alberto Pomeranz in un piacevolissimo disco Rca Victrola egregiamente presentato da Michelangelo Zurletti. L'altra facciata è occupata da cinque pagine, ancora puramente pianistiche, di musica a programma, fra le quali si distinguono i noti brani «Oui! Les petits pois!» e «Un petit train de plaisir» d'un umorismo ferocemente graffiante.

* *

Segnaliamo inoltre il recital di Alfred Piccaver, grande tenore inglese attivo fra il 1912 e il '37 alla Staatsoper di Vienna, dove monopolizzò praticamente l'intero repertorio italiano. Il disco in questione riproduce alcuni eccellenti Polydor incisi a Vienna fra il 1918 e il '22 (pagine da opere di Donizetti, Meyerbeer, Verdi, Ponchielli, Massenet, Puccini, Giordano, Leoncavallo, Mascagni), che offrono l'immagine di un interprete eclettico e intelligente, sobrio eppure efficace, dotato di voce vellutata e fluida e di tecnica eccellente, mirabile soprattutto per la rara spontaneità degli attacchi. L'ascoltatore moderno non stenterà a rilevare sorprendenti affinità con le caratteristiche tecniche e vocali del compianto Jussi Bjoerling.

* *

Anche la Odeon-Carisch ripropone una illustre voce del passato. E' quella di Gilda Dalla Rizza, interprete appassionata e vibrante del repertorio verista. Qui però, e in ciò risiede il precipuo interesse del recital, è ricordata soprattutto con la serie dei brani dalla *Traviata* incisi dopo la storica Violetta scaligera da lei interpretata nel 1923 sotto la guida di Arturo Toscanini. Esecuzioni atte a dimostrare come talora la generosità del temperamento, il mordente bruciante dell'accento e la sensibilità possano prevalere e aver ragione di una tecnica non irreprensibile.

r. gu.

La romantica anticonformista

Françoise Hardy interpreta canzoni sentimentali

★ **FRANÇOISE HARDY**, la cantante francese più anticonformista della nuova generazione (non si sposa, è atea, non riconosce alcuna autorità e così via) capitola soltanto di fronte al sentimento. Anche l'ultima sua novità grondа di romanticismo: «La bilancia dell'amore» - «Io conosco la vita» (45 giri Cgd). Molta grazia e un fil di voce.

★ **ERIC CHARDEN**, quello del «Cielo è grigio, il mondo è blu», ripropone un'altra canzone romantica, meno ispirata della prima «Soudain en plein été», accoppiata ad «Excuse moi» nel 45 giri Decca. I giovani d'oggi sono sentimentali, nonostante la corteccia dura. E il nuovo Charden avrà successo.

★ **THE HASSLES** per danzare nei veglioni di Capodanno. Il valido complesso inglese (che apprezzammo in «Fever») allinea un brano elettrizzante «4 o' clock in the morning» con una ricca e vivace esecuzione strumentale. Da non trascurare la facciata bis del 45 giri United Artists: «Let me bring to the sunshine».

u. s.

Mao e Castro armati di chitarre

Questi giovani che, armati di chitarre e di alcune massime (di Lenin, di Mao, di Castro non importa), portano la guerra con le canzoni contro ogni ordine costituito sono diversi dalla generazione che li ha preceduti almeno in questo: non soffrono di complessi, non hanno idoli, non temono tabù. [illegible]

E infatti: «Il socialismo nel mio paese / ma chissà quando che si farà / sarà la colpa di troppe chiese / di troppe feste dell'Unità» canta Alberto D'Amico, venticinque anni, veneziano d'origine sicula, nella canzone Il mio partito saluta Mosca che dà il titolo a un nuovo 33 giri della serie sperimentale dei «Dischi del sole» (DS 161). [illegible]

[illegible] *«Quello che tu cerchi / sta nelle tue mani / lascia stare il vento / che ti porta salvezza / grida la tua rabbia / cantiere domani».*

a. bl.

Prepariamo il cenone

Una tavola allegra per la notte di Capodanno

A differenza delle riunioni natalizie, che il buon gusto e la tradizione impongono a carattere familiare e un po' solenne, la festa di Capodanno è caratterizzata da un'atmosfera allegra e disinvolta, che è bello godere senza problemi e magari accentuare con un pizzico di eccentricità. Chi rifiuta l'idea di precipitarsi nella bolgia di un veglione organizzato e preferisce salutare la mezzanotte a casa propria, insieme agli amici più cari, potrà quindi limitare al minimo i preparativi: il tradizionale piatto caldo di cotechino e lenticchie ed il brindisi con lo champagne possono benissimo far a meno del servizio «buono» e della tovaglia di Fiandra.

Tre abiti sbarazzini (per giovanissime) adatti alla notte di Capodanno

Tutto finto (anche i piatti)

La tavola più simpatica di Capodanno è quella con tovaglia, tovaglioli e piatti coloratissimi e «finti», tutto un set di carta che il giorno dopo si potrà buttar via serenamente, con gran sollievo dell'ormai esausta padrona di casa. Ovvio che in questo caso il buffet, senza troppe cerimonie, sarà organizzato «in piedi» e si baserà su una ricca varietà di salati e dolcetti acquistati già pronti, con il rinforzo di un sostanzioso piatto caldo a metà serata.

La tovaglia, ad esempio, potrà essere preparata con fogli di carta dorata fissati tra di loro nel lato inferiore con nastro adesivo trasparente e rinforzati su quello superiore da nastri, sempre adesivi, stampati a rametti di vischio o di pungitopo: all'incrocio dei nastri un rametto vero di sempreverde. In questo caso i piatti saranno in verde brillante, in bianco unito oppure decorato con rametti di vischio.

Di grande effetto anche la variante con la tovaglia in una tonalità brillante scelta a piacere, arancio sole blu marino rosa fucsia o viola mirtillo, con i piatti ed i vassoi bianchi con bordo a righine o quadretti in tinta. Più sofisticata, la carta da parati, possibilmente in una fantasia di corolle esotiche o di minuscoli bouquets ottocenteschi: servizi nel colore predominante e centro tavola creato con gli stessi fiori, in edizione naturale o anch'essi in carta, della decorazione di base. In linea di massima, basta attenersi ad un tema determinato: un trofeo di uva nera e fiori gialli si adatterà alla tovaglia ed ai piatti con motivi a grappolo e così via.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Giovanni apostolo, autore del IV Vangelo e dell'Apocalisse (protettore di Pesaro, dei tipografi e dei teologi); S. Fabiola.

OGGI, venerdì 27 dicembre, il Sole è sorto alle 7,42 e tramonta alle 16,19. La Luna si trova nel 7° giorno.

La RICETTA del GIORNO

Tordi al ginepro

Preparate i tordi per la cottura, poi introducete in ognuno sale, pepe, un pezzetto di burro e due o tre bacche di ginepro pestate. Fasciateli con una fettina di lardo, legateli bene, disponeteli in un tegame unto e cospargeteli di burro sciolto. Fateli dorare a fuoco vivo dalle due parti, poi continuate la cottura per circa 15, 20 minuti. Appoggiateli su dei crostini di pane, versatevi il sugo di cottura allungato con un po' di brodo bollente e servite.

Tovaglie preziose e porcellane

La padrona di casa che non si sente con la coscienza a posto se non può offrire ai suoi ospiti un menù con almeno cinque portate e detesta le riunioni in piedi potrà invece optare per una formula più sofisticata: in questo caso gli invitati gusteranno il loro cenone comodamente seduti intorno ad una tavola imbandita secondo tutte le regole.

La tovaglia, se colorata o fantasia, dovrà intonarsi al servizio: le porcellane celeste-grigio di Copenhagen, ad esempio, richiamano uno sfondo diverso da quelle turchino intenso di Delf. Senza problemi la tovaglia candida: tradizionale quella damascata, preziosa quella a ricami, estremamente raffinata quella in trina. Più moderna la variante in organdis ricamato che dovrà essere messa su un fondo di colore pastellato e completata da fiori e candele assortite e pratico il tipo in nylon candido ricamato tono su tono, che non richiede stiratura. Il lino finissimo, con orli a giorno, accetta invece sfumature delicate o leggeri motivi fantasia. Belli specialmente i motivi a ghirlande che vanno infittendosi verso l'orlo, i fiori teneri e sfumati, i cerchi a grandi gocce digradanti.

Tra le più nuove, la tovaglia in mussola di cotone con garofani color senape dorata e fogliame verde salvia che riprende le linee degli antichi arazzi e quella che riproduce, al centro, ingigantito, uno dei disegni tipici dei piatti classici inglesi, in verde polveroso blu intenso oppure rosso amarena, ideale per un servizio che riprenda lo stesso stile.

Al centrotavola, un oggetto antico o di pregio (Sèvres, Saxe, Ginori, Bassano); due o più candelieri d'argento; corte candele infilate in stelle di cristallo, creazioni di fiori secchi o freschissimi.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Il medico della famiglia

Gli ronzano le orecchie - Bronchiti - Non tirare le orecchie ai bambini - Ernia e cancro - Emorroidi e poltrone in vinil-pelle

Il signor E. scrive:

«Un noioso ronzio alle orecchie mi disturba notte e giorno. Solo quando dormo non lo sento. Esiste un rimedio?».

— Dovrebbe farsi visitare. Le cause possono essere varie: un'incipiente sordità, un disturbo cerebrale, ecc.

* *

Un lettore scrive:

«Si può impedire che un raffreddore si trasformi in bronchite?».

— Sì, con un adeguato riposo, una buona alimentazione, e l'igiene. Non irriti i bronchi con il troppo fumare, eviti di rimanere in luoghi affollati e soprattutto con persone già influenzate.

* *

La signora C. E. scrive:

«Alcune madri hanno l'abitudine di tirare le orecchie ai loro bambini per punizione. Ciò può causare sordità?».

— No, perché l'organo acustico è nell'interno della testa, ma è sconsigliabile perché le orecchie, alla lunga, possono deformarsi.

* *

Un lettore domanda:

«Se non mi faccio operare dell'ernia, corro pericolo di ammalarmi di cancro?».

— No, ma l'ernia potrebbe strozzarsi e creare una pericolosa situazione di emergenza.

* *

La signora A.E.P. scrive:

«Mio marito è convalescente da una grave forma di emorroidi. Gli ho comprato una poltroncina in vinyl-pelle. Qualcuno mi ha detto che questo tipo di rivestimento è controindicato per le emorroidi. E' vero?».

— A noi non risulta.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* al mattino la quadratura Saturno-Mercurio crea un clima astrale paralizzante e restrittivo, specie per il commercio. Marte ostacola ancora. *Sentimenti:* il peso del lavoro incide negativamente sull'umore e sugli affetti. *Salute:* un complesso di disturbi tende a guastare la giornata.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* anche per voi la quadratura Saturno-Mercurio è d'infausto presagio per le varie attività, compresa quella professionale. Prudenza. *Sentimenti:* la Luna nel Segno, dopo le 18, promette felici ore con la persona amata. *Salute:* la gola resta sempre delicata e vulnerabile.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* se per poco esiste la possibilità, rinviate la conclusione di qualsiasi iniziativa e temporeggiate nelle decisioni, specie se importanti. *Sentimenti:* la scelta non è facile, quando il cuore e la ragione sono in contrasto. *Salute:* crampi muscolari di origine nervosa. Riposo e distensione.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* portate a termine quelli in corso e non preoccupatevi di mettere altra carne al fuoco. Raddoppiate gli sforzi per conseguire lo scopo. *Sentimenti:* le correnti cosmiche inducono alla malinconia, piuttosto che al sorriso. *Salute:* in molti casi principio di gastrite. Curare l'alimentazione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* non date retta alle persone stravaganti, ma fidatevi unicamente del vostro intuito. Rimanete il più possibile sul terreno concreto. *Sentimenti:* un membro anziano della famiglia rappresenta un pericolo per l'armonia. *Salute:* resistete alle molte tentazioni della buona tavola.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* il parallelo Giove-Urano consiglia di appoggiarsi ai soci dinamici che susciteranno pure il vostro slancio entusiastico. Successi. *Sentimenti:* non assumete atteggiamenti autoritari nei confronti della persona amata. *Salute:* oggi è facile confondere i mali reali con quelli immaginari.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* Giove, ospite del Segno, in parallelo con Mercurio asseconda le imprese che poggiano sulla improvvisazione e sulla fantasia. *Sentimenti:* Venere in parallelo a Plutone imprime un tono passionale agli affetti. *Salute:* sono ancora vulnerabili il fegato e i reni. Attenti alle correnti d'aria.

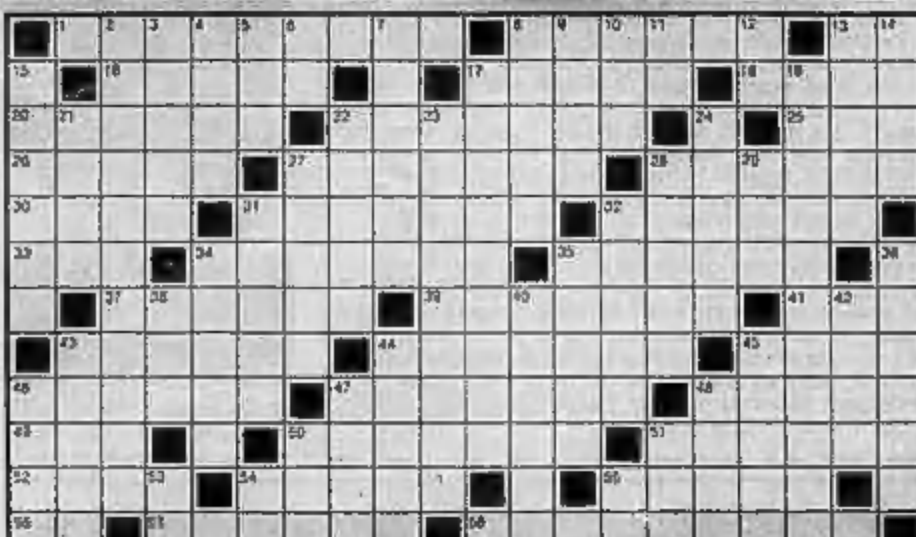
SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* nelle loro trattazione tenete conto dei diritti altrui evitando di trigiarvi nelle vostre convinzioni. Pomeriggio litigioso. *Sentimenti:* in molti casi sono previste baruffe per gelosia tra innamorati giovani. *Salute:* più pericolosa quella delle donne che dovranno consultare il medico.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non stupitevi se le correnti astrali vi costringono a mutare il programma già stabilito. Diplomazia con le autorità, calma. *Sentimenti:* probabile urto con una persona che risiede all'estero. Misurate le parole. *Salute:* pasti leggeri perché oggi le funzioni digestive sono irregolari.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* la mattinata è decisamente avversa e ostacolante. Date quindi la preferenza al pomeriggio quando cessano gli influssi malefici. *Sentimenti:* una lettera o una telefonata rischia di compromettere un'antica relazione. *Salute:* braccia e mani reumatizzate. Beneficio di un massaggio.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* le configurazioni astrali concorrono a potenziare le vostre facoltà mentali e lavorative per cui i risultati saranno eccellenti. *Sentimenti:* alti e bassi nel campo affettivo. Moderate lo spirito di indipendenza. *Salute:* si regge abbastanza bene senza l'aiuto né del medico né delle medicine.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* un progetto che sembrava destinato a naufragare trova invece il modo di approdare ad una soluzione soddisfacente grazie agli amici. *Sentimenti:* non stupitevi se oggi l'amore vi attende nella strada, in treno o al caffè... *Salute:* è legata allo stato psichico in voi così mutevole e umbratile.

LE PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI: 1. Contentarsi, rassegnarsi - 8. Nome della cantante Christian - 13. Al centro della radura - 16. Governatore di provincia musulmana - 17. Pietra dura del colore azzurro-verde - 18. Eccesso nei prefissi - 20. Opera di Puccini - 23. Fenditura in un edificio - 25. Ai piedi di Ermes - 26. Lo è il nostro genero - 27. Affl. di sinistra dell'Oka - 28. La terra degli avi - 30. Esce dal cratere - 31. Sezione, campo - 32. Denaro in genere - 33. Arcobaleno poetico - 34. Yves, attore cantante - 36. Pezzi grossi in montagna... - 37. Padre di Ulisse - 39. Caterina cantante - 41. Addestra le reclute - 43. Uno dei sei del Mec - 44. Poesia di 14 versi - 45. Elemento chimico - 46. Non raccolti insieme - 47. Il vero cognome del Veronese - 48. Carnivoro detto anche «lontra marina» - 49. Futuro «cap» - 50. Fu condannato a soffrire fame e sete in eterno - 51. Li pigiano i ciclisti - 52. Accozzaglia di barbari - 54. La lingua di Kossighin - 55. Madre nella lingua madre - 56. Cuore di re pace - 57. Ha conseguito il brevetto - 58. Regione dell'estremo Sud America.

VERTICALI: 2. Olivia del cinema - 3. Gaia, piacevole - 4. Pianta aromatica - 5. Tanti i minuti del round - 6. A. ita - 7. Riposo... cantato da Bobby Solo - 8. Il maggiore dei pianeti - 9. La Turner attrice - 10. Composizione in versi - 11. Centro di Merano - 12. Come egli - 13. Nome della Scala - 14. Uccello marino delle coste nordiche - 15. Mancanza di volontà - 17. Lo Stato di re Hussein - 19. Minuzio... del racconto - 21. Nome del calciatore Sivori - 22. Combattimenti... in palestra - 23. Gravemente turbato - 24. Il sommo poeta - 27. Erba aromatica - 28. Dà ricetto alle navi - 29. Rosa poco rosa - 31. Alberto, attore - 32. Eugenio, campione di bob - 34. Viene imbandita per il pranzo - 35. Misura del sarto - 38. Si esaspera nel sarcasmo - 38. Bagna Berna - 40. La dote del sincero - 42. Lago salato del Turkestan - 43. La fine la corona - 44. Avanzo di olive infrante - 45. La regione di Friburgo - 46. Le accendono i freni - 47. Tutti gli attori di un film - 48. Classe sociale - 50. Aggettivo possessivo - 51. Pagine in breve - 53. Ascoli Piceno - 54. Pari alla prole - 55. Iniz. di Antonioni.

(Questa, rovesciata, la soluzione)

OGGI sugli IPPODROMI

ROMA (trotto, ore 14,30)

1. - Premio Arna (L. 735.000), gentlemen
A m. 1640: 1. Miralive, 2. Ellena, 3. Atomico, 4. Seria, 5. Palmirano, 6. First, 7. Segolio; a m. 1620: 8. Clariona, 9. Partana, 10. Qualea.

2. - Premio Villalba (L. 800.000)
A m. 1600: 1. Scoccina delle Vallicelle, 2. Miss Marsia, 3. Galipso, 4. Giunti, 5. Angelo, 6. Etelcar, 7. Olmo, 8. Bottagone, 9. Miss Dior, 10. Equità, 11. Titanus - 12. Nasser - 13. Birbantella.

3. - Premio Sezzia (L. 880.000)
A m. 1600: 1. Kallipara, 2. Wagner, 3. Garmish, 4. Garlanda, 5. Muslim, 6. Edipo, 7. Glober, 8. Gregorio, 9. Mamma Jole, 10. Rustapa, 11. Tampa.

4. - Premio Trebbiolo (Lire 1.100.000)
A m. 3000: 1. Alouette (S. Milani), 2. Ono (A. Fiacconio), 3. Possanza (P. Pappadia), 4. Pupanella (L. Fedollo), 5. Gasparri (Al. Cucurnuci); a metri 3070: 6. Epso (N. Baliali).

5. - Premio Bocca di Leone (L. 800.000)
A m. 1620: 1. Jimpra, 2. Ninni Cara, 3. Ser Prà, 4. Cremera, 5. Bidental, 6. Barcis, 7. Firouse, 8. Mignon, 9. Gussy, 10. Rosellia; a m. 1650: 11. Tarragona, 12. Foggy Day, 13. Larino, 14. Ibsen.

6. - Premio Haskton (L. 3 milioni), Corsa Tris
A m. 2020: 1. Preziosa (Alessandro Chiaguani), 2. Oriolta (G. Cessaul), 3. Batan (V. Scatolini), 4. Icco (G. Zanardi), 5. Massaro (L. Berilini), 6. Saratoga (A. Macchi), 7. Cesarotto (R. Concioni), 8. Adamo (G. Terracino), 9. Diorissimo (Al. Cicognani), 10. Larinca (C. Savarese); a m. 2040: 11. Uescater (F. Albonetti), 12. Visona (A. Fiacconio), 13. Misol (U. Boltoni), 14. Berlieche (N. Baldi), 15. Tokay (G. Pedrazzi), 16. Babele (Silv. Milani), a metri 2060: 17. Poerio (G. C. Baldi).

7. - Premio Orticano (L. 800.000)
A m. 2000: 1. Ala di Vento, 2. Ancona, 3. Haggiat, 4. Profeta, 5. Juvena, 6. Corinto, 7. Pollicelli.

I favoriti: 1. First-Partana; 2. Giunti-Scoccina delle V.; 3. Muslim-Kallipara; 4. Gasparri-Alouette; 5. Rosellia-Ibsen; 6. (Corsa Tris) Misol-Massaro-Berlieche; 7. Profeta - Ala di Vento.

Pronostici ippici

1-2. TRIESTE (Montebello), Premio Gentlemen (trotto, Lire 1.278.500, m. 3000; 9 partenti). Molto forte il gruppo «2» che può contare su Ipsia e Parker.

1-2. ROMA (Tor di Valle), Premio Mersey (trotto; L. 1.278.500, m. 1600; 10 partenti). I pronostici sono per Pretorio (gr. 1); bene in corsa anche Camulos (gr. 2).

1-X. MILANO (San Siro), Premio Montoriano (trotto; L. 878 mila 500, m. 1600; 14 partenti). La posizione di partenza è favorevole a Titan (gr. 1); buone «chances» anche per Ferrabosco (gr. X).

1-2. BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Vilti (trotto; L. 879.500, m. 1700; 12 partenti). Qurana (gr. 2) raccoglie molte simpatie; anche Quotidiano (gr. 1) è ben considerato.

1-X. FIRENZE (Mulina), Premio Torretta (trotto; L. 779.500, m. 1660; 9 partenti). Notevole convergenza di pronostici su Americio (gr. 1); qualche attenzione a Farnese (gr. X).

1-X. NAPOLI (Agnano), Premio Cinzano (galoppo; L. 1 milione 179.500, m. 1600; 13 partenti). Gargano (gr. 1) è favorito, Vicenza (gr. X) ha discrete possibilità.

A sessant'anni dal terremoto si riapre il teatro di Messina

Messina, venerdì sera.

I superstiti del terrificante terremoto di Messina assisteranno domani dal palco d'onore al concerto per la riapertura, a distanza di sessanta anni, del teatro Vittorio Emanuele. Il locale è stato restaurato sommariamente ed i lavori saranno completati prossimamente ad iniziativa dell'amministrazione comunale.

Il concerto, che sarà tenuto dall'orchestra sinfonica siciliana sotto la direzione del maestro Ottavio Ziino, comprende alcuni brani tratti dall'*Aida*, l'opera che venne rappresentata la sera del 27 dicembre 1908, poche ore prima del terremoto. Il concerto sarà trasmesso, con inizio alle ore 21,15.

Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 21 dicembre 1968:

TORINO: 28 (da 69 sett.); 24 (53); 14 (43); 71 (40); 49 (37); 83 (34); 13 (33); 90 (31); 47 (30); 57 (29).

BARI: 54 (74); 49 (60); 65 (54); 64 (51); 23 (50); 77 (47); 40 (43); 10 (39); 32 (38); 39 (38).

CAGLIARI: 31 (71); 71 (61); 14 (56); 41 (52); 33 (52); 9 (48); 80 (40); 6 (38); 38 (37); 7 (33).

FIRENZE: 73 (84); 11 (83); 37 (57); 40 (57); 3 (53); 20 (46); 7 (40); 41 (43); 55 (42); 70 (38).

GENOVA: 84 (77); 30 (72); 12 (65); 47 (45); 4 (42); 43 (42); 67 (39); 80 (37); 34 (31); 72 (31).

MILANO: 18 (83); 46 (81); 14 (72); 84 (72); 4 (68); 88 (65); 86 (57); 8 (48); 28 (45); 47 (43).

NAPOLI: 80 (67); 5 (59); 75 (46); 79 (46); 36 (45); 66 (45); 83 (44); 39 (44); 78 (42); 35 (40).

PALERMO: 11 (71); 69 (55); 30 (53); 12 (47); 48 (42); 60 (40); 28 (33); 23 (33); 51 (31); 80 (31).

ROMA: 26 (81); 84 (70); 35 (65); 67 (46); 56 (45); 44 (41); 50 (41); 40 (41); 28 (39); 30 (39).

VENEZIA: 3 (86); 23 (84); 90 (56); 33 (56); 80 (48); 8 (47); 74 (45); 10 (43); 3 (40); 41 (35).

Ritardo sei dopo l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine.

Gemelli: Torino, 35 sett.; Bari, 7; Cagliari, 16; Firenze, 21; Genova, 4; Milano, 6; Napoli, 8; Palermo, 10; Roma, 37; Venezia, 3.

Vertibili: Torino, 31; Bari, 1; Cagliari, 7; Firenze, 3; Genova, 20; Milano, 26; Napoli, 15; Palermo, 5; Roma, 25; Venezia, 1.

Cadenze: Torino, 0 (23); Bari, 2 (17); Cagliari, 5 (27); Firenze, 0 (38); Genova, 8 (10); Milano, 0 (45); Napoli, 0 (50); Palermo, 5 (36); Roma, 8 (34); Venezia, 0 (30).

Figure: Torino, 5 (25); Bari, 4 (64); Cagliari, 6 (23); Firenze, 4 (42); Genova, 8 (60); Milano, 6 (52); Napoli, 8 (35); Palermo, 2 (23); Roma, 8 (33); Venezia, 9 (24).

Decine: Torino, 40.na (30); Bari, 1ª (11); Cagliari, 80.na (18); Firenze, 30.na (16); Genova, 70.na (30); Milano, 50.na (15); Napoli, 30.na (29); Palermo, 10.na (21); Roma, 70.na (19); Venezia, 1ª (21).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 84 (2); Genova, 25 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): N.N.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti più di 180 volte su 541 estrazioni: Cagliari 2; Genova 2; Milano X; Roma X; Torino 2; Venezia X. Meno frequenti: Genova, 1 (188 volte); Venezia, 2 (169).

LA POSTA DEI LAVORATORI

Quando i pensionati scendono in polemica

D. - Vorrei dire qualcosa sulla spinosa riforma delle pensioni: 1) si è fatto male ad istituire la pensione di anzianità e peggio ancora a togliela. Il governo si era illuso che i lavoratori più anziani avrebbero lasciato il posto ai giovani, il che non è avvenuto per niente. 2) Non sono d'accordo sul previsto sistema di scala mobile per adeguare le pensioni ogni volta che l'indice del costo della vita registri un aumento pari o superiore al 5%, perché nell'anno può esserci un rincaro percentualmente inferiore. E allora? 3) Disapprovo anche l'atteggiamento dei sindacati nei riguardi delle pensioni contributive differenziate in rapporto alla retribuzione media degli ultimi tre anni, perché un lavoratore può perdere il posto nel periodo vicino al compimento della età pensionabile ed essere retribuito in misura inferiore a quella che aveva prima.

(Leobaldo Trucchi - Savona)

R. — Per la pensione di anzianità siamo sostanzialmente d'accordo con lei: è nata male e potrà essere riesumata soltanto se disciplinata da nuove e più logiche norme.

L'istituzione della scala mobile è un'ottima cosa, perché consentirà alle pensioni di mantenere l'originaria capacità di acquisto, mettendole così al riparo dalla svalutazione monetaria. Non se ne conosce ancora il meccanismo. E' ovvio presumere, però, che se l'indice del costo della vita aumentasse, per esempio, del 2% in un anno e del 3 per cento nel corso di quello successivo, la scala mobile scatterà alla fine del secondo anno quando la somma dei rincari abbia raggiunto il 5 per cento.

Per la retribuzione media da prendere a base del pensionamento bisognerebbe considerare un periodo di tempo più lungo di quello attualmente previsto, perché negli ultimi tre anni può accadere infatti, come dice lei, che la retribuzione del lavoratore sia inferiore a quella da lui precedentemente percepita.

o. p.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Dopo 4 anni l'«insalatiera» cambia padrone

Sconfitti gli australiani la Davis torna in Usa

I nuovi campioni sono: il negro Ashe, Graebner e i giovani Lutz e Smith. La finalissima si è risolta alla seconda giornata

Nostro servizio particolare

Adelaide, venerdì sera.

Gli Stati Uniti hanno riconquistato dopo quattro anni la Coppa Davis di tennis. Stan Smith e Bob Lutz hanno realizzato il terzo decisivo punto vincendo il doppio (6-4, 6-4, 6-2) contro il diciassettenne Alexander e il più esperto Ruffels. L'Australia perde così il più prestigioso trofeo del tennis mondiale, pur se a parziale consolazione rimane la considerazione che in una annata di tornei «open», la Davis soltanto dilettantistica non può avere un grande significato tecnico.

Gli australiani, anno dopo anno, erano sempre riusciti a rinnovare la loro formazione malgrado il [illegible] al professionismo dei campioni più noti. Sedgman, McGregor, Hoad, Rosewall, Cooper, Anderson, Laver hanno tutti quanti conquistato il trofeo succedendo gli uni agli altri e concedendo soltanto a larghi intervalli spazio agli americani. Quest'anno è avvenuto l'ultimo esodo, con il passaggio contemporaneo nelle file professionistiche di Emerson, Roche e Newcombe, ed il cambio di nazionalità di Fletcher, che gareggia per Hong Kong, di Hewitt, divenuto sudafricano, e di Martin Mulligan, naturalizzato italiano. Sono rimasti i rincalzi meno validi, Bowrey e Ruffels, e i giovanissimi delle ultime leve, Alexander, Dent e Crealy, dominatori nei tornei di categoria, ma non ancora in grado di misurarsi contro campioni affermati.

La sconfitta seppur prevista è giunta inaspettata nelle proporzioni. Il capitano australiano puntava le proprie carte sui due singolari che avrebbero avuto come protagonista nella squadra statunitense Clark Graebner sperando poi in un miracolo nel «doppio». Graebner, semifinalista a Wimbledon, numero due mondiale del tennis dilettantistico dietro al connazionale Ashe, era reduce da un lungo periodo di inattività conseguente a un incidente. Aveva ripreso l'attività nei tornei di novembre in Australia, e a conferma [illegible] mediocre [illegible] di forma era stato sconfitto dal diciottenne italiano Panatta.

La prima sorpresa l'ha fornita lo statunitense superando al limite dei cinque sets, proprio sul piano della resistenza fisica, il suo primo avversario Bowrey.

Quindi è toccato ad Ashe, cui nessuno pensava di poter togliere un punto, liquidare Ruffels in quattro partite. Sul 2 a 0 il capitano americano [illegible] ha più avuto dubbi. Via i campioni affermati, e dentro i giovani, quasi a voler dimostrare agli australiani che anche in questo settore gli Stati Uniti [illegible] avevano nulla da temere. Stan Smith e Bob Lutz hanno entrambi ventun anni, ed al loro attivo hanno la sorprendente vittoria al torneo internazionale di Forest Hills. Quest'oggi hanno confermato la classe, il perfetto affiatamento e la specializzazione come doppisti, stroncando i due [illegible] in tre sole partite.

Domani la finalissima si conclude con gli ultimi due singolari che se [illegible] hanno importanza per il risultato, costituiscono pur sempre un valido motivo di interesse. Gli australiani non hanno mai perduto il «challenge round» per cinque a zero e non vogliono cominciare proprio quest'anno. **t. v.**

Il singolare più incerto

Soltanto a Clark Graebner (nella telefoto) sono occorse cinque partite per aggiudicarsi il proprio incontro [illegible] Bowrey. Il negro Ashe se l'è [illegible] quattro contro Ruffels, e i doppisti Smith e Lutz hanno concluso addirittura in tre soli sets

Il doppio decide il 3-0

ADELAIDE, venerdì sera. (t. v.) L'incontro che ha assicurato agli Stati Uniti il trionfo nella finalissima di Coppa Davis è durato 67 minuti esatti.

La formidabile coppia americana non ha perduto un solo servizio. Nel primo set, dopo un avvio equilibrato fino al 3-3, gli americani hanno tolto il servizio ad Alexander portandosi sul 4-3. Poi passati sul 5-4, hanno facilmente vinto per 6-4 aggiudicandosi i propri servizi. Nell'ultimo gioco, su servizio di Lutz, gli americani hanno perduto un solo «quindici».

Nel secondo set, ancora avvio equilibrato con le due squadre sul 2-2 e poi sul 4-4. Nel nono gioco, in svantaggio per 15-40, Lutz ha [illegible] una incrociata su una palla che sembrava ormai perduta; in parità a 40, la coppia americana chiudeva vittoriosa il game andando in vantaggio per 5-4. L'ultimo gioco ha visto una serie di poderosi servizi di Smith contro cui gli australiani ben poco hanno potuto fare. Il set si è chiuso sul 6-4 per gli americani.

Nella terza partita gli americani hanno subito forzato. [illegible] rapidamente avvantaggiati strappando il servizio a Ruffels nel primo gioco e portandosi poi su un incolmabile 4-1 grazie a un errore di Ruffels. Lutz e Smith si dimostravano impeccabili nei servizi concludendo trionfalmente il set sul 6-2.

Gli americani hanno manifestato la loro gioia al termine dell'incontro, sportivamente applauditi dal pubblico australiano. Un'ombra di preoccupazione velò però l'esultanza degli americani. A giorni i loro dirigenti si incontreranno con quelli australiani, inglesi e francesi per decidere se trasformare in «open» anche la Davis. Con i professionisti in lizza non sarà facile per gli Stati Uniti riconfermarsi nella prossima stagione.

Una macchia in una leggendaria carriera

ROQUEPINE (battuta) esce dalle nostre piste

Il primo gennaio la campionessa compie otto anni - L'ultimo ambizioso traguardo, prima del ritiro definitivo: il Grand Prix d'Amérique

Amaro congedo di Roquepine, qui durante una vittoriosa esibizione, dalle piste italiane. La trottatrice ha quasi otto anni

Roquepine ha concluso la sua carriera in Italia con una pesante sconfitta. Sulla pista dell'ippodromo romano del trotto, ha dovuto cedere ieri ad Agaunar, Barbablù e Zizì che hanno occupato i primi tre posti all'arrivo nel Premio Tor di Valle (lire 25.000.000, m. [illegible]). E' vero che i tre italiani avevano un [illegible] di 25 metri e che Roquepine è sempre stata obbligata a correre al largo. Ma [illegible] altre volte, in situazioni così [illegible]rose (in aggiunta il terreno era molto pesante), aveva saputo travolgere ogni opposizione.

Ieri è sembrato che Jean René Gougeon non abbia spinto a fondo Roquepine nell'assalto ad Agaunar e la [illegible] si è trovata in difficoltà al momento dello scatto risolutivo. Agaunar è sfuggito, Roquepine è rimasta a balbettare sulla pista, superata anche da Barbablù e Zizì, fino allora passivi. Due ipotesi: Gougeon non ha osato di più perché Roquepine non era al massimo della condizione ed è stato allora un errore mandarla a Roma. Gougeon si è fidato troppo ed è colpevole di questa macchia nella carriera di Roquepine. Che, purtroppo, questa volta non potrà riscattarla. Il 1° gennaio compie otto anni, il nostro regolamento la esclude dalle gare.

Roquepine non era imbattuta. Ma nessun cavallo aveva sinora potuto vantarsi di essere riuscito a resistere a Roquepine: a tutti aveva preso ben presto chiare rivincite. Solo un'americana, Armbro Flight, ha concluso la sua carriera con una vittoria su Roquepine: fu un [illegible] fa a New York. Una lotta disperata, dalla partenza all'arrivo. L'americana alla corda, sottoposta all'incessante assalto della francese, incurante di girare sempre all'esterno. In dirittura d'arrivo [illegible] Flight si difese allo spasimo e sul palo, di un soffio, era avanti alla rivale. Ma la carriera dell'americana era finita: il suo organismo stroncato da quella lotta: quella terribile prova l'aveva svuotata di ogni energia. Roquepine, il giorno dopo la corsa, comparve in pista: fresca e [illegible], inanellò giri su giri, con disinvoltura, pronta a ripetere l'incontro con la rivale o con chiunque altro.

Il pubblico torinese ha ammirato due volte Roquepine, vittoriosa nel 1967 a Vinovo nel Premio Costa Azzurra ed ancora prima un anno dopo nella stessa corsa, ma costretta (e fu demerito del guidatore) a dividere la gloria del [illegible] con quella che è stata la sua più tenace oppositrice nel 1966: Eileen Eden.

L'attende un «[illegible]» regale

Roquepine esce dalla scena ippica italiana per raggiunti limiti d'età. Ma anche in patria correrà ancora per poco tempo: già è destinata ad entrare in razza, un mirito regale la attende in America. Prima però il suo proprietario: Henry Levesque, vuole che Roquepine conquisti un alloro unico: la [illegible] vittoria nel Gran Prix d'Amérique, la massima prova del trotto europeo, che si correrà il 28 gennaio a Parigi. Roquepine ha già eguagliato il primato di Uranie (prima nel 1926, '27, '28), sua ava materna. Roquepine può riuscire nell'intento, perché, fra i moltissimi ottimi cavalli che battono attualmente le piste, non se ne vede nessuno della sua levatura. La quarta vittoria nell'«Amérique» [illegible] farebbe una cavalla leggendaria, come merita la strepitosa carriera di questa trottatrice normanna, tanto dozzinale quando è ferma o va al passo quanto è armoniosamente bella quando si allunga nel suo trotto di eccezionale potenza.

Elvio Rossi

Pilota e costruttore faccia a faccia

De Adamich a Ferrari «O Formula 1 o basta»

De Adamich alla guida della «Formula 2» con cui ha vinto la «Temporada» argentina

Oggi, oppure domani, Andrea de Adamich va a Modena da Enzo Ferrari per chiarire il «giallo» di cui è stato protagonista nei giorni scorsi. Tanti sono gli interrogativi da chiarire dall'una e dall'altra parte. Dopo tutto ciò che si è detto e scritto sulla vicenda riusciranno pilota e costruttore, in un colloquio a quattr'occhi, a spiegarsi e a capirsi?

Verrà confermato come falso il telegramma con il quale de Adamich, o chi per lui, annunciava alla casa di Maranello la decisione di ritornare all'Alfa Romeo con l'inizio del 1969? Ferrari accetterà la presumibile richiesta da parte del corridore di prendere posto nella prossima stagione sulle macchine di «F. 1»? E se non verrà raggiunto l'accordo, o pertanto una chiarificazione, per chi correrà de Adamich, attualmente l'uomo di punta del nostro automobilismo sportivo?

Una risposta [illegible] e attesa per le prossime ore. Ma qualsiasi debbano essere i risultati dell'incontro, è fuori di dubbio che a questo punto il colloquio chiarificatore s'impone. Attorno a questo caso si è fatto troppo chiasso, soprattutto hanno avuto buon gioco (si dice) sia i nemici dell'uno quanto i [illegible] dell'altro.

I presupposti perché venga raggiunta l'intesa e rinnovato il fruttifero binomio tra casa e corridore esistono, ma non sono semplici. Ferrari e de Adamich, per quanto appassionati, hanno un loro orgoglio, un loro indiscutibile punto di vista. De Adamich può vivere anche senza rischiare la vita nelle competizioni automobilistiche, e c'è da credere che non partirà dal colloquio a testa bassa: «O Formula 1 o basta». Ferrari, da parte sua, prima vuole vederci chiaro. Sia per ciò che riguarda il telegramma sia per eventuali altri problemi.

A questo incontro l'automobilismo italiano guarda con particolare interesse. De Adamich, per evitare di essere nuovamente frainteso, ha preferito non rilasciare dichiarazioni circa il suo programma futuro, limitandosi, al suo rientro dall'Argentina, a ricordare il felice esito della «Temporada». Ciò che avrà da dire lo dirà a Enzo Ferrari. E, speriamo, con buoni risultati. Di piloti come Andrea de Adamich, l'automobilismo italiano (con attenzione) ne ha tanto bisogno.

Prudente (più del solito) il c. t. azzurro

Valcareggi in Messico non vuole rischiare

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA, venerdì sera.

Domattina di buon'ora si parte per il Messico. La comitiva dei calciatori azzurri è pronta al lungo viaggio. Sarà una trasferta interessante appunto perché organizzata più a scopo di studio che per giocare al calcio. Inizialmente la «tournée americana di fine anno» aveva ragioni diverse: si voleva restituire la visita ad alcune federazioni che avevano mandato la loro squadra in Italia nel recente passato. Si pensava di disputare partite in Cile, in Argentina, in Brasile e in Messico per studiare ambienti e Paesi, per esaminare la reazione dei nostri atleti impegnati in condizioni climatiche diverse. Poi le difficoltà di una simile impresa — è difficile coordinare gli interessi di molte Nazioni — hanno consigliato di ridimensionare il tutto ad un viaggio in Messico con due partite, sempre contro la rappresentativa nazionale locale.

Valcareggi, pertanto, dovrebbe approfittare delle due partite (il 1° ed il 5 gennaio) per studiare alcune nuove formule tattiche e per controllare la reazione alla fatica dei nostri calciatori.

Valcareggi, però, pare molto più propenso a confermare che non ad innovare. Proprio ieri gli abbiamo chiesto: «Allora, vedremo in Messico la Nazionale italiana con tre punte effettive e con due mezze ali di «punta»?». «Il Messico è forte — ha risposto —. E' andato in Brasile, ha vinto la prima partita ed ha perso la seconda. Ritengo che il Messico sia un avversario che non consenta molti esperimenti».

Però queste due gare sono amichevoli, e vengono disputate non tanto per il risultato quanto per trovare qualche formula valida per i confronti del campionato del mondo del 1970.

«Quando si va all'estero e si indossa la maglia azzurra bisogna giocare sempre per il risultato».

«Allora avremo una squadra bloccata secondo i vecchi concetti, senza novità e senza modifiche?».

«Ripeto che decideremo sul posto. In comunque non intendo rischiare troppo. Studieremo le nostre questioni con tranquillità, senza tentare l'assurdo».

Giulio Accatino

Valcareggi: la sua filosofia di c. t. è la prudenza

Le torinesi ricominciano

Haller in ritardo

Juventus e Torino riprendono il lavoro dopo la sosta natalizia. La Juventus ha già iniziato la preparazione questa mattina, in vista del confronto amichevole in programma domenica prossima a Busto Arsizio contro la Pro Patria. Oltre ai nazionali Castano ed Anastasi mancava Helmut Haller. Il tedesco, che ha trascorso il Natale in Germania, ieri sera avrebbe dovuto essere a Torino. Qualche difficoltà al momento del rientro lo hanno costretto a rinviare la partenza.

I granata si ritrovano invece nelle prime ore del pomeriggio al campo di via Filadelfia.

L'hockeysta Tito Mazza ferito al viso

Tito Mazza, il popolare giocatore dell'Hockey Club Torino è rimasto vittima ieri sera di un brutto incidente nel corso della partita amichevole giocata al Palazzo del Ghiaccio di Chamonix. Scontrandosi con un avversario, Mazza (uno sportivo ormai in attività da vent'anni) ha riportato la doppia frattura della mascella. E' stato subito ricoverato all'ospedale della cittadina francese dove i medici questa mattina l'hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, durato un'ora, per la riduzione delle fratture.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Prevalenza di compratori nel finale e sensibili progressi

(Segue dalla 1ª pagina)

dapprima alle Monte Amiata, poi alle Mira Lanza ed Assicurazioni Generali. Il finale è caratterizzato da una prevalenza di compratori, che determina i massimi della riunione, in netto e diffuso vantaggio ■ le quotazioni del giorno 23 dicembre.

Parecchi titoli fanno registrare progressi sensibili. Tra questi possiamo citare Florio, Amiata, Talco e Grafite, Paramatti, Mira Lanza, Generali, Westinghouse, Nebiolo, Olivetti. Titoli di Stato bene assorbiti; in progresso diffuso le obbligazioni. Dopoborsa facilmente equilibrato sui livelli di chiusura.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 7200-7350; sterlina oro nuovo 6900-7150; marengo svizzero 7650-7950; sterlina carta unitaria 1483-1505; dollaro carta Usa 623-627; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 120-124; ■ lino 638-643; argento 41-42.

A MILANO — Seconda riunione isolata della settimana natalizia intonata però a sostenutezza. Il mercato è apparso infatti oggi più vigoroso della seduta precedente, che era stata dedicata all'assestamento e ai realizzi di beneficio. Stamane, sin dall'apertura, si sono avuti rialzi molto selettivi sui titoli assicurativi, sui valori del mercurio, su alcuni tessili come Chatillon e Cantoni, sulle Carlo Erba, Mira Lanza e Lepetit ne chimici, sulle Falk e sui titoli del cemento.

Ristrette variazioni venivano registrate, per contro, nel grosso della quota con lievi assestamenti dei titoli primari. Per contro la seconda parte della riunione avveniva in una atmosfera decisamente più ferma. Il denaro è rientrato gradatamente, risollevando su basi più ferme anche i titoli in precedenza trascurati e rafforzando i rialzi iniziati dalle voci oggetto di maggiore interessamento.

Finale molto attivo sui livelli medio massimi della giornata: ■ pratica sono stati annullati gli assestamenti della precedente seduta. Ristrette oscillazioni nel settore del reddito fisso, con normale attività nei valori di Stato; ben tenute le obbligazioni industriali.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 60.200-60.680; Fiat 2030-2038-2050; Montedison 1062-1063 (manca chiusura); Viscosa 3080-3120; Olivetti priv. 3175-3190; Burgo 14.500-14.700.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3189; Alitalia 17.650; Amiata 12.515; Anic 1280; Assicuratrice 08.600; Bastogi 3040; Breda Stabili 3040; Breda 3700; Brioschi 1140; Burgo 14.700; Caffaro 278,25; Cantoni 14.740; Carlo Erba ord. 10.530; Carlo Erba privil. 6495; Cementir 3285; Cementir 4600; Chatillon 3840; Cigahotels 3510; Coge 9880.

Comp. Tura or. 3000; Comp. Tura pr. 6500; Cond. Acqua 790; Cucirini 6400; Dalmine 1140; De Ferrari 1375; Donzelli 2240; E. Marelli 580; Eridania 2430; Eternit 3505; Falck or. 3830; Falck pr. 3700.

Fiat or. 2050; Fiat pr. 2529; Finmare 338; Finsider ■; Fisac 386; Fond. Incendio 10.860; Fond. Vita 25.303.

Gavardo 1560; Generalfin 818; Generali 60.680; Gim 3000; Ginori 274; Habitat 2420; Imm. Roma 387; Invest 2777; Italcable 3730; Italcementi 23.250; Italgas 1101; Italpi 2510; Italsider 910; La Centrale 6440; Lanerossi 3330; L'Ausiliare 2150; Lepetit or. 4030; Lepetit pr. 3130; Linificio 407.

Liquigas 167,50; Magneti M. 1410; Magona 3109; Manifatt. Tosi 2000; Marzotto 1580; Mediobanca 75.900; Metalli 3510; Mira Lanza 47.740; Mittel 13.030; Mondadori pr. 3250; Montedison 1064; Montepont 268,50; Motta 5830; Nebiolo 670; Nord Milano 3000; Olcese 230; Olivetti or. 3258; Olivetti pr. 3199; Paschetti 630.

Pibigas 86; Pirelli e C. 1020; Pirelli S.p.A. 3573; Pozzi ord. 91,75; Pozzi priv. 300; Ras 46.400; Rinascente ord. 373,75; Rinascente priv. 253; Risanamento 6330; Romana Zucc. ord. 117,50; Romana Zucc. priv. 103; Rossari 10.350; Rotondi 28,710;

A TORINO

VALORI	23	27		23	27		23	27
STATO								
[illegible]								
OBBLIGAZIONI								
[illegible]								
CONVERTIBILI								
[illegible]								
AZIONI — ALIMENTARI								
[illegible]								
MINER. ED ESTRATT.								
[illegible]								
COMUNICAZIONI								
[illegible]								
IMMOBILIAR.								
[illegible]								
CHIMICI								
[illegible]								
INANZ. ED ASSIC.								
[illegible]								
METALMECCANICI								
[illegible]								
TESSILI								
[illegible]								
DIVERSI								
[illegible]								

Rumianca 1342; Saffa 5142; Sai 27.900; Sarom 1100; S.E. Sardi 4300; Sges 1735.

Siele 6020; Silos 3400; Sip 2730; Sme 2318; Stampaii 5330; Stet 3030; Sviluppo 2508; Tecnomasio 900; Terni 238,75; Tilane 350; Tosi Franco 1540; Trafilerie 585; Un. Manifat. 20.550; Viscosa or. 3120; Viscosa pr. 3504; Westinghouse 985.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,60; dollaro canadese 576; sterlina 1465,30; franco svizz. 144,00; franco francese 133; franco belga 11,08; fiorino olandese 172,50; marco germanico 155,75; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,55; ■ rona danese 83,00; corona svedese 120; corona norvegese 86,93; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 43,50; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 43,50;

A GENOVA — La ripresa del mercato azionario, dopo le tre festività, è avvenuta con mercato irregolare e con quotazioni più o meno aderenti alla precedente chiusura e spunti selettivamente sostenuti in particolar modo per Amiata, Miralanza, Metalli e Gim; reddito fisso sostenuto e poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 6390; Generali 60.450; Ras 46.325; Meridionali 2035; Nai 7350; Viscosa ordinarie 3094; Viscosa privilegiate 3470; Finsider 60.250; Italsider 915; Fiat ordinarie 2045; Fiat privilegiate 2530; Sip 2738; Montedison 1064,50.

A FIRENZE — Mercato con pochi scambi, tuttavia con chiusure lievemente in aumento. Alcuni prezzi: Bastogi 2010; Centrale 6420; Fondiaria Incendio 10.840; Fondiaria Vita 25.500; Viscosa ordinarie 3090; Montedison 1066; Magona 2113; Fiat 2043; Immobiliare 587.

L'attacco arabo all'aereo di linea israeliano

Tel Aviv accusa il Libano per la sparatoria di Atene

Il ministro dei Trasporti Moshe Carmel dichiara che il governo di Beirut «ha aiutato i due terroristi» ■ che «senza dubbio esso è responsabile dell'episodio» - Le autorità di Israele aggiungono: «Non siamo disposti a tollerare simili ■ Abbiamo diversi modi per difenderci» - Più della metà dei passeggeri non era di nazionalità israeliana

Servizio particolare a Stampa Sera

Gerusalemme, venerdì ■.

Mentre i due giovani terroristi arabi che hanno crivellato di colpi un aereo di linea israeliano in sosta all'aeroporto di Atene e in procinto di decollare, uccidendo un passeggero, compaiono oggi davanti a un magistrato greco, per rispondere dell'accusa di omicidio, le autorità israeliane pongono in chiaro che non hanno alcuna intenzione ■ prendere alla leggera l'incidente e di considerarlo alla stregua del semplice gesto di due fanatici. I due uomini armati, il venticinquenne insegnante Mahmoud Mohamad e il diciannovenne studente Maheb B. Soleiman (di nascita palestinese il primo, ■ a Tripoli di Libia ma ■ genitori palestinesi il più giovane), hanno lanciato bombe a mano contro il «Boeing 707» della società israeliana «El Al», bloccandone un motore, e hanno poi aperto il fuoco con i mitra contro il grosso apparecchio in partenza per ■ York via Parigi. Un ingegnere marittimo israeliano, il cinquantenne Leo Shannuar, è stato raggiunto da quattro proiettili ed ucciso: si è accasciato sul sedile al quale era assicurato con la cintura nella imminenza del decollo. Nessun'altra delle cinquanta persone a bordo è ■ colpita; ■ rimaste ferite nel salto a terra ■ un portello due hostess, e per una di loro, ventottenne, si teme la frattura della spina dorsale.

I due arabi sono stati sopraffatti, dopo breve lotta, dalla polizia dell'aeroporto. I passeggeri del «Boeing» hanno dichiarato, ieri sera, all'arrivo nell'aeroporto parigino del «Bourget» a bordo di un altro aereo, di essere rimasti sbalorditi dall'attacco. L'israeliano Max Bizonui, che viaggiava con il cugino e la fidanzata, ha detto: «Avevamo già agganciato le cinture quando ho visto dal finestrino ■ ■ che lanciava bombe a ■. L'aereo salterà in aria, mi ha detto mio cugino. In quel momento ho visto un arabo che sparava con un mitra di fabbricazione sovietica. C'è stato un principio di panico, ho visto ■ passeggero che si accasciava sul sedile. Uno degli arabi ha lanciato ■ «cocktail Molotov» contro uno dei motori che ha preso fuoco. Una «hostess» ci ha detto di sdraiarci sul pavimento, poi è saltata a terra per far accostare la scaletta. Un arabo continuava a sparare, l'altro distribuiva manifestini, entrambi gridavano che erano venuti dalla Siria».

L'organizzazione terroristica araba El Fatah, in un comunicato diramato a Beirut (dove sarebbe il suo quartier generale) ■ si è assunta la paternità dell'azione. Si stenta a credere che un'organizzazione ■ quale ■ ■ no finalità politiche non abbia esitato a promuovere un gesto tanto criminale. Fra l'altro meno della metà dei passeggeri del «Boeing» (esattamente il 40 per cento) erano israeliani. Gli altri erano di varie nazionalità.

Israel Galili, ministro israeliano delle Informazioni, ha commentato l'attentato di ■ dicendo che esso «non può ■ considerato alla stregua del gesto ■ di due squilibrati, ma è tipica delle manifestazioni di guerra terroristica degli Stati arabi». Moshe Carmel, ministro dei Trasporti, ha attribuito la responsabilità dell'attacco ■ governo libanese, ed ha avvertito della possibilità di una ritorsione. Galili ha detto: «L'attentato dimostra che il pericolo non riguarda solo le linee aeree israeliane ma quelle di tutti i paesi. E' bene che tutti coloro i quali ■ ■ ■ descrivendo le organizzazioni di sabotaggio come gruppi idealisti di combattenti per la libertà comprendano adesso chiaramente la loro natura gangsteristica. Essi rifuggono vilmente dal confronto militare, facendo ricorso a proditori attacchi ai civili su un aeroporto straniero, senza fare discriminazioni fra uomini, donne e bambini, fra israeliani e non israeliani».

Il ministro dei Trasporti ha detto ancora non esservi dubbio che il governo libanese abbia aiutato i due terroristi. Egli ha affermato che essi sono giunti in Grecia da Beirut. «Non vi è alcun dubbio che il governo libanese è responsabile per questo episodio» ha concluso il ministro.

Particolarmente importante è la dichiarazione del primo ministro israeliano Levi Eshkol, per cui «il gesto delittuoso pone in rilievo non solo l'indole criminosa ■ chi l'ha perpetrato, ma anche il nome di coloro che ■ alle spalle degli attentatori e sono responsabili degli atti ■ folle terrorismo che costituiscono un pericolo non solo per le linee israeliane ma per tutti i popoli».

Il riferimento ■ Eshkol agli «spalleggiatori» dei guerriglieri viene inteso quale accenno ■ governi egiziano e giordano ed anche a quello libanese. L'incidente di Atene è avvenuto mentre le migliaia di pellegrini venuti a Gerusalemme per il Natale cominciano a lasciare in aereo la Terra Santa dopo i riti di Betlemme, ora ■ territorio sotto giurisdizione israeliana.

Altre notizie. Una ■ è esplosa in un convento che si trova sul luogo nel quale, secondo la tradizione, venne battezzato Gesù Cristo; l'annuncio uffi■ diramato a Tel Aviv dice che l'ordigno è stato collocato nella notte sul 25 da guerriglieri arabi, e ha ucciso un soldato israeliano ferendone ■ altro. Il monastero di San Giovanni Battista è di rito greco-ortodosso; i monaci erano a Gerico, come ogni notte, per evitare ■ scorrerie degli arabi che attraversano il Giordano. Un'altra mina è esplosa a nord ■ Ponte Damiya ferendo due agricoltori arabi della sponda occidentale, tenuta da Israele. (United Press)

231 morti in America per incidenti stradali nelle feste di Natale

NEW YORK, venerdì sera.

Duecentotrentuno persone sono morte per incidenti del traffico durante la vacanza di ■ ore di Natale.

Il triste primato ■ questa festività appartiene al 1966 quando in una sola giornata si ebbero 263 morti per incidenti del traffico.

La cifra delle vittime è anche inferiore alle previsioni del «National Safety Council», secondo il quale vi sarebbero stati da ■ a 300 morti per incidenti ■ traffico fra le 18 di martedì e la mezzanotte di mercoledì.

Il Papa riscatta i pegni dei romani fino a 10.000 lire

ROMA, venerdì sera.

(a. m.) Seguendo un'antica tradizione dei pontefici romani, prima di Roma capitale, Paolo VI ha deciso di riscattare tutti i pegni inferiori alle 10 mila lire.

La cifra stanziata dal Vaticano si aggira intorno ai ■ milioni. La restituzione dei pegni comincerà domani. La Cassa di Risparmio di Roma ha infatti deciso di tenere aperti gli sportelli per poter consentire ai proprietari delle polizze di poter ritirare gli oggetti impegnati, di solito assai modesti: coperte, calzature, indumenti vari.

■ OVADA — Si ■ domani a Palazzo Delfino, il Consiglio comunale, presieduto dal sindaco Angelo Ferrari, per discutere su 25 delibere all'ordine del giorno.

E' ancora viva la ragazza di Villafranca d'Asti?

La lettera ai genitori sarebbe di Maria Teresa

Il perito calligrafo sostiene che è ■ scritta ■ tredicenne - Un cameriere di Quarto, che asserisce di averle servito un «cappuccino», interrogato oggi dal giudice istruttore - E' l'unico che l'avrebbe vista dopo la sua sparizione

Dal nostro corrispondente

Asti, venerdì sera.

La lettera a firma «Maria Teresa» giunta l'altra settimana ai genitori della tredicenne scomparsa è autentica: queste, almeno, sono le conclusioni ■ è giunto il perito calligrafo prof. Ghio di Torino. Le resultanze della perizia sono state consegnate stamane al giudice istruttore dott. Bozzola.

Acquista perciò particolare rilievo l'interrogatorio del cameriere del caffè «Dogana» di Quarto d'Asti che asserisce ■ avere servito un «cappuccino» alla ragazza lo stesso giorno in cui fu spedita la lettera ■ ■ astigiano.

Il cameriere — del quale per il momento ■ ■ conosce il ■ — avrebbe identificato la tredicenne in una foto mostratagli dai marescialli Papella e Angelino, della nostra Questura. Inoltre avrebbe fornito i connotati dell'uomo che attendeva la ragazzina fuori dal locale. Si tratterebbe di un individuo ■ trenta-trentacinque anni. Lo sconosciuto, che era a ■ do di un'auto, si sarebbe poi allontanato con ■ fanciulla che era in sua compagnia in direzione di Alessandria. Può darsi che ■ coppia abbia ■ giunto la Liguria.

Le dichiarazioni del cameriere hanno indotto gli investigatori a battere ■ piste. E' presumibile che ■ stati inviati fonogrammi ■ ricerca in tutt'Italia ma le indagini per identificare lo sconosciuto si presentano assai ardue. Qualcuno avanza l'ipo■ che si tratti di un venditore ambulante, oppure di un piazzista che Maria Teresa potrebbe aver conosciuto nella tabaccheria degli zii.

Ma se si tratta di una fuga sentimentale (almeno per ciò che riguarda l'ingenua tredicenne), questa dev'essere stata preparata in tutti i particolari. Come mai gli zii non si sono accorti di nulla? A Villafranca tutti sono pronti a giurare che Maria Teresa ■ è mai stata avvicinata da un uomo. Trascorreva le sue giornate a scuola, oppure nell'abitazione degli zii. Nel pomeriggio della domenica frequentava, per un'ora o due, l'oratorio parrocchiale e recentemente il parroco l'aveva iscritta nella confraternita delle Figlie di Maria. «Era d'indole tranquilla e non aveva mai dato adito a nessun rilievo» ripetono i suoi insegnanti.

Queste dichiarazioni sono in netto contrasto con il breve messaggio ricevuto dai genitori, residenti a Castarona d'Asti, messaggio che dice tra l'altro: «Sono in compagnia di gente che mi farà guadagnare molti soldi». Se la lettera è autentica c'è da temere che Maria Teresa sia caduta in mano a persone di pochi scrupoli, disposte ■ part ad avviarla sulla via del vizio. v. ■

Un giovane di Novi

Muore avvelenato dai gas del braciere

Alessandria, venerdì sera.

(c. c.) Il sorvegliante di una ditta che esegue lavori ■ l'Enel lungo la costruenda autostrada Torino-Alessandria-Piacenza, è stato ■ so dalle esalazioni di un braciere acceso per scaldarsi. Si tratta di Pietro Pugini di 23 anni, che abitava a Novi Ligure in via Reggio 48 con la moglie ed ■ figlio.

■ Pugini, assieme al ventisettenne Lazzaro Congiu, era addetto alla sorveglianza dei rotoli di filo di rame della ditta. I due giovani ■ alternavano e nel periodo di riposo si ritiravano nell'interno di un autofurgone per ripararsi dal freddo. Ieri mattina, terminato il suo turno, il Congiu è salito sull'automezzo ■ chiamare il collega e l'ha trovato riverso su un braciere. Immediatamente ha provveduto a far trasportare il giovane all'ospedale di Alessandria, ma purtroppo il Pugini, che presentava anche ustioni agli arti inferiori, è giunto cadavere per avvelenamento da ossido di carbonio.

Pietro Pugini, terminato il suo turno ■ sorveglianza e ritiratosi nell'autofurgone, deve avere acceso ■ della legna ■ braciere per riscaldarsi. Le esalazioni hanno in breve invaso il piccolo vano e il giovane, ■ rsi i sensi, è caduto sul braciere.

Sophia e Ponti tassati a Roma su 635 milioni

I ruoli sono aperti ■ Alessandro Torlonia con 375

ROMA, venerdì sera.

(a. m.) Per Sophia Loren e Carlo Ponti il Comune di Roma ha accertato un imponibile rispettivamente di 350 e di 285 milioni nei ruoli dell'imposta ■ famiglia, il che vuol dire che se si sommassero le due cifre (635 milioni) la coppia Ponti-Loren batterebbe largamente il più ricco contribuente romano per il 1969, il principe Alessandro Torlonia ■ il quale sono stati accertati 375 milioni.

Don Alessandro, preso da solo, seguita comunque a conservare il primo posto nella graduatoria dei contribuenti con imponibile accertato superiore ai 30 milioni. Si registrano cambiamenti nella seconda posizione. Il posto che l'anno scorso ■ dell'industriale cinematografico Giovanni Amati è stato preso da Sophia Loren. A Giovanni Amati era stato accertato per il 1968 un imponibile di 300 milioni, ■ quest'anno è scomparso dall'elenco dei 140 più ricchi contribuenti. Amati, dopo aver condotto una accesissima e dispendiosa campagna elettorale nelle ultime elezioni amministrative, è stato eletto nella lista della dc come consigliere comunale.

Un'altra personalità del cinema è al terzo posto: il produttore Dino De Laurentiis (300 milioni di imponibile e 33 milioni di imposta); lo segue il rivale Carlo Ponti con 285 milioni (31 milioni di imposta). Dopo i nomi di alcuni grossi industriali del Lazio, viene Gina Lollobrigida con i suoi 150 milioni, affiancata da Anna Maria Torlonia, sorella del primo in classifica.

Vittorio De Sica è tassato per 110 milioni, il cantante Mario Del Monaco per 100, assieme a Federico Fellini, al gioielliere Maurizio Fursi e ad Ezio Radaelli organizzatore del «Cantagiro».

Nella lista dei 140 sono compresi anche Vittorio Gassman, Claudio Villa, Domenico Modugno e Catherine Spaak, tutti con 60 milioni; Claudia Cardinale sta a 50 milioni. Chiude la lunga lista Pietro Zeppieri, il proprietario di una importante rete di autolinee.

Un morto e due feriti per un colpo di sonno sull'autostrada dei Fiori

MILANO, venerdì ■.

Un uomo di 82 anni è morto in un incidente automobilistico avvenuto stanotte sull'autostrada Milano-Genova, poche centinaia di metri oltre il casello terminale di Milano. Si tratta del napoletano Luigi Sartorio, da Casalnuovo che viaggiava sull'auto condotta dal nipote Giuseppe Gavinio di 32 anni residente a Milano. Il guidatore ■ riportato ferite giudicate guaribili in ■ giorni.

Secondo quanto ha accertato la polizia stradale il Gavinio avrebbe ceduto ad un colpo di sonno; l'auto, priva di guida, è andata a sbattere contro un palo della luce, abbattendolo. Il vecchio Sartorio è morto pochi minuti dopo mentre veniva trasportato all'ospedale. Anche una terza persona che era a bordo della vettura ha riportato leggere ferite: si tratta di Roberto Mattarozzi, 18 anni da Castano Primo che è stato medicato e dimesso con prognosi di 8 giorni. c. b.

Si è ucciso a Roma ■ minatore tornato dal Belgio per Natale

ROMA, venerdì ■.

(r. r.) Un minatore italiano emigrato in Belgio, Michele Migliore, di 45 anni, si è ucciso a Roma in una camera d'albergo, impiccandosi a un tubo dell'impianto di riscaldamento. Era tornato in Italia per le vacanze ed era diretto a Sala Consilina, in provincia di Salerno, dove risiede la ■ famiglia.

Il corpo senza vita dell'emigrante è stato scoperto dal portiere d'albergo. Michele Migliore aveva in tasca soltanto 3 mila lire ed un libretto di pensione per riscuotere dallo Stato un assegno annuo di 7500 lire per una medaglia d'argento al valore militare guadagnata al fronte durante l'ultima guerra. Si ignorano i motivi che hanno spinto l'emigrante al suicidio, ma si presume che lo sventurato fosse rimasto senza lavoro in seguito alla grave crisi ■ ha portato alla chiusura delle miniere di carbone del Belgio.

Un'altra bomba esplose la notte di Natale a Livorno

Piombino: dinamite anarchica contro la sede dei carabinieri

Molti i danni, illese le persone - Gli attentatori hanno lasciato una scritta cubitale: «Guerriglia contro lo Stato»

Livorno, venerdì sera.

Continua, in provincia di Livorno, l'offensiva dinamitarda di cui rivendicano la paternità gruppi di anarchici che si definiscono «Giustizia del popolo». Dopo ■ ■ fatto esplodere, la notte di Natale, ■ ■ ■ davanti al tribunale del capoluogo, la notte scorsa i dinamitardi hanno preso di mira la caserma dei carabinieri di Piombino contro la quale hanno gettato una bomba che ha divelto ■ persiane e mandato in frantumi i vetri delle finestre.

L'attentato è stato compiuto ■ ■ 2,30. Subito è scattato il dispositivo di sicurezza, sono stati istituiti posti ■ ■ intorno alla città. Le operazioni, comandate dal capitano dei carabinieri ■ ■ e dal commissario ■ di Pubblica Sicurezza Baruccu, non hanno dato esito.

Stamane, dinanzi alla caserma dei carabinieri, i piombinesi hanno potuto leggere una scritta a caratteri cubitali: «Guerriglia contro lo Stato», una specie di firma che i dinamitardi hanno lasciato ■ posto per caratterizzare la loro azione. Ciò lega indubbiamente questo secondo attentato a quello di Livorno. Intorno al Palazzo di Giustizia, la notte ■ Natale, furono ■ alcuni volantini nei quali, dopo una lunga introduzione in chiave anarchica contro lo Stato, la democrazia ed i politici, si dichiara guerra agli ■ menti di oppressione e sfruttamento, all'immenso apparato politico, militare, alla ■ di profittatori e speculatori, alla Chiesa, ecc. ecc.».

La scritta sul muro non fa che ripetere, in maniera sintetica, quegli concetti e gli inquirenti ne traggono il convincimento che ci si trovi di fronte ad una organizzazione su base nazionale che ha scelto la provincia di Livorno, dove la tradizione ■ chica e barricadiera è stata sempre sentita, per una dimostrazione di ■.

Sarebbe infatti ingenuo sottovalutare questi fatti. E da ieri si trova a Livorno il primo presidente della Corte d'Appello di Firenze, ■ tor Aldo Sica, il quale segue ■ loco lo svolgersi degli eventi.

I due ordigni sarebbero dello stesso tipo: diverse saponette di tritolo legate ■ mani esperte.

Un fermo è stato eseguito ieri: si tratta di una persona vista aggirarsi nei pressi ■ Palazzo di Giustizia la notte di Natale. E' probabile che dopo l'attentato di Piombino venga rilasciato. b. c.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Si conclude la più audace impresa spaziale

Ansiosa attesa per l'ammaraggio

Navi, elicotteri, uomini-rana [illegible] pronti nella zona del previsto «splashdown», per il recupero della navicella - L'appuntamento con gli astronauti [illegible] fissato prima dell'alba per garantire un margine di molte ore-luce qualora le ricerche si rivelassero [illegible] - Trasmissione diretta in tv

(Segue dalla 1ª pagina)

trare nell'atmosfera, [illegible] tutto si va svolgendo [illegible] perfezione così assoluta che la manovra è stata cancellata: l'«Apollo» [illegible] lungo il sentiero spaziale con precisione cronometrica.

Ore 16,30. Nell'ultima fase la velocità diventa [illegible]nomica, in senso letterale: è [illegible] da dodicimila a [illegible] mila chilometri all'ora, poi, mentre la Terra continuava ad ingrandirsi, ha [illegible] valori c[illegible]. Le lancette degli strumenti hanno continuato ad arrampicarsi verso i limiti massimi: ventimila, venticinquemila, trentamila chilometri. E salirà ancora, fino a toccare, poco prima di immettersi negli altissimi strati dell'atmosfera, la velocità di 39.428 chilometri all'ora.

In questo momento l'*Apollo 8* ed i suoi uomini [illegible] l'ultimo rischio, forse il più tremendo. Si tratta di infilare a quella velocità il cosiddetto corridoio di rientro, [illegible] larghezza di sessanta chilometri, tenendo un'inclinazione, rispetto alla superficie dell'oceano, fra i 5,4 [illegible] i 7,4 gradi. Se ne [illegible] il motivo: un'inclinazione inferiore provocherebbe il rimbalzo e l'immissione in una orbita allungatissima, [illegible] possibilità di ritorno; un'inclinazione superiore causerebbe la disintegrazione della capsula, a causa dell'attrito troppo intenso.

La fase critica del reingresso ha inizio 28'40" prima della [illegible] in mare, cioè alle [illegible] e 22' (ora italiana). In quel momento le cariche esplosive [illegible] il modulo di comando (cioè la [illegible] abitata) [illegible] modulo di servizio, lungo otto metri, che [illegible] il prodigioso [illegible] principale.

Ora l'*Apollo* è totalmente affidato ai calcoli eseguiti in precedenza. Procede con la base [illegible] rivolta verso la Terra (i cosmonauti «cadono» sulla schiena) protetta da una lastra in [illegible] di vetro contro la temperatura esterna che, a causa dell'attrito, raggiunge i 2500 gradi. Nell'interno, [illegible] tutto va come deve, si avverte soltanto un lieve [illegible] di calore: il termometro nella cabina non supera i [illegible] gradi.

Alle 16,37 ora [illegible], cioè 146 ore e 40' dopo la partenza avvenuta sabato a Cape Kennedy, la capsula entra nello [illegible] più denso dell'atmosfera.

Il periodo durante il quale nessuna comunicazione radio è possibile a causa del calore dura tre minuti e termina alle 16,40; cinque minuti dopo viene espulso il coperchio del modulo di comando, che tiene in posizione i [illegible] paracadute minori, e questi applicano un freno al veicolo. Un minuto dopo vengono aperti i tre paracadute principali [illegible] diametro di venticinque metri. L'«Apollo» scende dondolando dolcemente, ad una velocità di nove metri al secondo, con un angolo di ventisette gradi.

Ora che a Houston giungono di nuovo le voci degli astronauti, l'emozione si dissipa di colpo, esplodono i battimani e gli «hurrah!», vediamo molti abbracciarsi, con gli occhi rossi di lacrime. Le parole che si odono più di frequente sono «*Fantastico! Incredibile*». Qualcuno grida: «*Ce l'abbiamo fatta!*», altri correggono: «*Ce l'hanno fatta, i nostri ragazzi [illegible] tornati dalla Luna!*».

Sulla mastodontica portaerei «Yorktown» l'attività è divenuta frenetica. Si alzano i [illegible] che da venti minuti stavano scaldando il motore, seguono gli elicotteri, cinque, dieci, venti elicotteri. I fari delle fotoelettriche sciabolano in tolda della nave, cercano di penetrare nell'oscurità dell'Oceano. Soffia un vento abbastanza forte, le onde [illegible] giungono un'altezza di quasi un metro e [illegible], ma per fortuna non piove, la visibilità resta sui sedici chilometri.

Trentamila uomini fanno parte di questa operazione recupero, nel cuore del più [illegible] oceano del mondo. Si attende con ansia, quasi con angoscia, poi giunge la prima segnalazione da parte di un elicottero: «*Capsula avvistata*». Poi ancora altre comunicazioni: gli uomini-rana hanno agganciato ai fianchi i palloni salvagente, per evitare un capovolgimento improvviso, [illegible] Borman, Lovell, Anders possono [illegible] la l'incredibile guscio di noce (del [illegible] di millotrecento miliardi di lire) in cui sono vissuti, hanno sofferto e sperato per sette giorni: i giorni più lunghi dell'anno per loro e [illegible] molti di coloro che li hanno seguiti. Un breve [illegible] to in elicottero, ed ecco i tre sulla tolda della «Yorktown», fra gli evviva entusiastici dei marinai. La gloriosa avventura è finita.

(Ansa - A.P.)

Così è [illegible] il nostro pianeta agli astronauti americani quando l'astronave è entrata [illegible] d'attrazione terrestre

Una torta gigantesca per i tre cosmonauti

A bordo della portaerei, una torta di quasi 250 chili attende i tre astronauti. Ha la forma di un libro aperto ed è composta da una sessantina di pagine alternativamente bianche e brune — quest'ultime di cioccolato — sulle quali sono scritti i nomi dei [illegible] astronauti. Per confezionare questa super-torta, i pasticcieri della marina hanno impiegato 57 chili di farina, 55 di zucchero, dieci di burro e di altri grassi, 30 litri d'olio, 31 di latte, 32 dozzine di uova e tre litri di liquore.

I record dell'Apollo 8

Nostro servizio particolare

[illegible]N, ven. sera.

E' un enorme cervello elettronico, incapace di qual[illegible] emozione ed entusiasmo, a [illegible] l'«Apollo 8» nella delicata e difficilissima operazione di rientro nella atmosfera. Nessun uomo, nessuna «équipe» di cervelli umani, riuscirebbe a compiere con la necessaria ra[illegible] e con la dovuta precisione la miriade di calcoli indispensabili per determinare con esattezza l'inclinazione della traiettoria che porterà la capsula a imboccare lo stretto «corridoio di rientro». In questa manovra, compiuta ad una velocità di quasi quarantamila chilometri orari (circa undici chilometri al [illegible]), non saranno consentiti errori.

Lo «splashdown», il grande tuffo a circa duecento chilometri a sud-sud-ovest delle Hawaii, concluderà un viaggio di 157 ore, durante il quale Borman, Lovell e Anders avranno volato per più di 800 mila chilometri al di fuori dell'atmosfera terrestre. Lovell, in particolare, sarà il «recordman» dello spazio, poiché nella missione attuale e in quelle due precedenti («Gemini 7» nel dicembre 1965 e «Gemini 12» nel novembre 1966) ha volato per più di [illegible] milioni di chilometri, [illegible] stando in orbita 423 ore (17 giorni e 17 ore) e girando per 263 volte attorno alla Terra.

Il bottino dei record dell'«Apollo 8» sarà però assai più consistente. Questa missione, che ha portato per la prima volta tre uomini ad orbitare attorno alla Luna, è servita a sperimentare ulteriormente le complesse operazioni di lancio del «Saturno 5» e della capsula «Apollo» e così pure le manovre di avvicinamento alla Luna e di inserimento nella sua orbita. In secondo luogo, è servita a collaudare, [illegible] questo per la prima volta, l'efficienza della più imponente e moderna rete di telecomunicazioni mai approntata prima d'ora per una missione spaziale.

Una volta inserito nell'orbita lunare, [illegible] vra che i tecnici della Nasa non avevano mai tentato in precedenza, neppure con sonde strumentali, l'«Apollo 8» è servito da ponte per controllare da vicino e con la massima precisione oggi possibile la forza di attrazione lunare e [illegible] provocate in essa [illegible] presenza di masse più o meno dense all'interno e sulla crosta del satellite. Durante le dieci orbite attorno alla Luna e durante le manovre compiute da Bormann per trasformare la primitiva orbita ellittica nelle successive orbite circolari, ad una quota minima di 112 chilometri dalla superficie, le stazioni di telemetria a Terra hanno captato i segnali emessi dall'«Apollo 8» nei periodi di «visibilità radio» e li hanno attentamente misurati. L'esame di questi dati permetterà [illegible] di tracciare con elevatissima precisione il reale percorso dell'orbita, e valutare l'intensità dell'attrazione lunare nei vari punti sorvolati.

Questa preziosa conoscenza, raggiunta ora per la [illegible] volta, [illegible] indispensabile soprattutto a Lovell. In una [illegible] prossime missioni, probabilmente l'«Apollo 11», toccherà infatti a lui pilotare la strana macchina che si staccherà dal «Modulo di servizio», orbitando attorno alla Luna per scendere sul satellite e farne ritorno dopo un giorno e mezzo di esplorazione, con manovre che dovranno essere eseguite con la massima precisione, e per di più in condizioni insolite e precarie, su un suolo di natura ancora in gran parte ignota, che non possiede certo la compattezza e le straordinarie [illegible] lancio delle rampe di Cape Kennedy.

Le osservazioni ravvicinate della zona del probabile ancoraggio (due nel Mare della Tranquillità, due nell'Oceano delle Tempeste e una nella Baia Centrale), effettuate con macchine fotografiche, cineprese e telecamere che captavano immagini in bianco e [illegible] e a colori, favoriranno lo studio della crosta lunare e dei suoi misteri. Ogni immagine sarà analizzata nei particolari con l'aiuto di attrezzature modernissime. I risultati li conosceremo nei prossimi giorni. La Luna sta perdendo il suo mistero e anche un po' del suo fascino, ma il Natale di quest'anno è davvero diventato più vicino.

b. g.

Il gigantesco Saturno è nato nell'edificio più grande del mondo

Un immenso scatolone di acciaio e cemento armato, lungo 214 metri, largo 155 e alto circa 130 ha ospitato le fasi di montaggio del missile che ha portato in orbita l'Apollo 8 - Il [illegible] fu portato sulla rampa di lancio con un complicatissimo sistema di scorrimento

[illegible] chiama [illegible]erritt Island ed è un fazzoletto di terra di 300 km quadrati a [illegible] di Capo Kennedy, [illegible] per la Nasa e per l'industria spaziale americana è il «Moon Port», il «Porto per la Luna». Fino a quattro anni fa, prima che la Nasa lo acquistasse, era soltanto una zona inabitata e popolata di cespugli e di palmo nane. Un tranquillo dominio di uccelli marini, rettili di ogni dimensione e insetti di ogni specie che [illegible] si erano assuefatti anche ai rombi più forti del tuono e alle vampate color ruggine dei giganteschi missili vettori lanciati dalla vicina base di Capo Kennedy.

Oggi invece è tutto un brulicare di uomini e di macchine, affaccendati intorno a tralicci colossali e a costruzioni d'avanguardia che fanno apparire piccole e superate perfino quelle di Capo Kennedy. Con sorprendente chiaroveggenza, un secolo fa Giulio Verne [illegible] immaginato che Tampa Town, il suo trampolino per le stelle, sorgesse in una zona situata a 27,7 gradi di [illegible] nord e 5,7 gradi di longitudine est, cioè proprio nel punto esatto in cui ora sorge l'ampio comprensorio del poligono spaziale americano.

A Merritt Island si vive già nel futuro, quel futuro cioè che prima [illegible] inventato e poi realizzato. Qui tutto è colossale, come le imprese che si stanno preparando. L'edificio più imponente del «Porto [illegible] Luna» è il VAB (Vertical Assembly Building, cioè l'edificio per il montaggio verticale dei veicoli spaziali), un gigantesco scatolone quasi cubico costruito in [illegible] e cemento armato, lungo 214 metri, largo 155 e alto circa [illegible]. L'edificio, il più grande del mondo, ha una cubatura interna di 3500 metri, pari a una volta e mezzo quella del Pentagono (il più grande edificio del mondo destinato ad uffici), e potrebbe contenere comodamente quattro grattacieli come l'Empire State Building e inghiottire — avanzando ancora molto posto — l'intero palazzo dell'Onu a New York. In pratica l'interno del VAB risulta tanto grande da richiedere l'installazione di complessi dispositivi per il controllo della temperatura e dell'umidità: durante le fasi costruttive è infatti capitato che si formassero delle nubi e poi scrosciasse addirittura la pioggia!

Il missile «Saturno», con la «torre ombelicale» (Tel.)

Nel VAB possono essere montati contemporaneamente quattro missili «Saturno 5», le cui parti, costruite da molte industrie americane e premontate al Centro Marshall di Huntsville (Alabama), affluiscono a Merritt Island [illegible] speciali mezzi di trasporto marittimi (fino al particolato appositamente preparato a breve distanza dal VAB), terrestri (dal porto fino al VAB) e aerei (velivoli speciali e dirigibili). Il montaggio definitivo può essere completato in due settimane e viene compiuto direttamente su [illegible] piattaforma mobile grande come un [illegible] di baseball. Sulla piattaforma è già inserita la LUT (Launcher Umbelical Tower, [illegible] la torre ombelicale per il lancio), che [illegible] giunge un'altezza di [illegible] metri e contiene i condotti per rifornire di carburante il missile (uno per l'ossigeno liquido, l'altro per l'idrogeno liquido e il terzo per il kerosene), i cavi per l'energia elettrica e quelli di controllo per gli strumenti che sorvegliano a distanza il funzionamento di ogni parte del vettore. La torre è dotata di quattro giganteschi ascensori.

Appena il «Saturno 5» usato per la missione lunare «Apollo 8» ha superato i collaudi preliminari, la piattaforma che lo sosteneva è stata trainata all'aperto fino al piazzale di lancio, che dista circa cinque chilometri dal VAB. Tanta distanza è una precauzione necessaria, dal momento che l'eventuale esplosione di un «Saturno 5» pieno di carburante libererebbe un'energia distruttiva assai superiore a quella [illegible] bomba atomica di Hiroshima.

A trasportare il missile sulla piattaforma di lancio vera e propria, la rampa N. 39, ha pensato lo stesso piano di montaggio. I suoi spigoli poggiavano infatti sopra quattro giganteschi trattori cingolati, che reggono la piattaforma [illegible] l'aiuto intermedio di complessi dispositivi appositamente studiati per assicurare un trasporto lento ma uniforme e senza la minima vibrazione. Sui quattro mezzi cingolati poggiava infatti un peso di circa 7 mila tonnellate, rappresentate dal missile Saturno 5, dalla torre ombelicale e dalla stessa macchina di trasporto. Quest'ultima pesa da sola circa 2750 tonnellate ed è manovrata da un equipaggio di 12 uomini.

Lo scorrimento è lentissimo: un chilometro e mezzo all'ora. Un cervello elettronico installato a bordo provvede tempestivamente a correggere l'inclinazione della piattaforma; dato l'altezza del complesso (circa 170 metri) un'inclinazione del piano di soli due gradi basterebbe a far crollare tanto il missile che la torre ombelicale. Sollevatori idraulici sensibili e delicati procedono perciò a modificare l'equilibrio del piano d'appoggio in modo da conservarlo sempre orizzontale. La strada sulla quale è scivolato questo singolare mezzo di trasporto è un doppio nastro di cemento armato, costruito con una tecnologia speciale ed è tanto consistente da sopportare un peso di 9000 tonnellate senza flettersi neppure di un millimetro.

Due mesi fa il complesso missile-torre-piattaforma è stato trainato fino alla piazzola di lancio N. 39, un basamento di cemento [illegible] to grande come uno stadio da football e sporgente di alcuni metri al di sopra del suolo. Nella zona centrale è [illegible] scavato [illegible] grande come un fiume; in esso, al [illegible] del lancio, [illegible] fatti scorrere milioni di litri d'acqua al secondo, per ridurre i danni alla piattaforma provocati dal violentissimo getto infuocato del Saturno 5. Quando i cinque motori del suo primo stadio sono entrati in funzione, il cemento armato e la terra hanno subito l'urto violento di circa 3 milioni di chilogrammi.

Nell'arco degli ultimi quattordici giorni prima della partenza i tecnici hanno poi preparato i collegamenti con la centrale di lancio, hanno controllato minuziosamente e ripetutamente il funzionamento di tutti gli strumenti, hanno rifornito di carburante gli enormi serbatoi del missile vettore. Trattandosi di propellenti liquidi, che durante una [illegible] sa prolungata nei serbatoi possono alterarsi fino ad esplodere, quest'ultima operazione è stata compiuta solo nelle [illegible] che precedevano immediatamente il lancio.

Bruno Ghibaudi

CRONACA CITTADINA

IL NATALE lo hanno trascorso così

INTERVISTE VOLANTI DEL GIORNO DOPO

Per la maggior parte della gente è rimasta [illegible] festa tradizionale: «Ci si sente più uniti» - Una ragazza: «Mi sono sentita felice [illegible] starmene sola»

Natale è ormai passato. Già si pensa al Capodanno, a che [illegible] faremo e dove andremo la sera del 31 dicembre. Ma intanto ci chiediamo: come hanno trascorso i torinesi questi primi giorni di [illegible]? Abbiamo rivolto la domanda a centinaia di persone, ci hanno dato le risposte più disparate: impossibile catalogarle, farne una statistica sicura e precisa. Una cosa però è balzata evidente: che il Natale è ancora, nell'animo della maggior parte degli italiani, una festa tradizionale da trascorrere nell'intimità della famiglia o con pochi amici. Scarse le eccezioni: qualcuno ha detto che il Natale non ha [illegible] significato per lui, o [illegible] lo ha trascorso allo stesso modo di qualsiasi altro giorno di festa. Ma per la maggior parte il Natale è una parentesi «in cui ci si sente più uniti, più vicini, tutti quanti», anche se poi il giorno dopo, «purtroppo, si torna alle difficoltà, ai problemi, alle inimicizie della vita quotidiana».

Abbiamo intervistato le persone per strada, nei locali da ballo, alle fermate degli autobus, dovunque ci capitava. Abbiamo chiesto loro: «Come avete passato il Natale?». Qualcuno ci guardava stupito, altri rifiutavano di parlare o si nascondevano davanti alla macchina fotografica, ma i più hanno accettato volentieri di risponderci.

* *

In piazza San Carlo, quasi nascosto fra le macchine in sosta, un posteggiatore abusivo. E' Gioacchino Miceli, 32 anni: «*Per la gente come me è stato un Natale poco bello. Come capita quando mancano i soldi. Naturalmente ho lavorato: non c'erano quelli dell'Aci e speravo di fare più quattrini. Ma a mezzanotte sono scappato a casa dai miei genitori: non ce la facevo a rimanere qui, solo come un cane fra tanta gente allegra e spensierata. Però ho perso quelli che uscivano dalle due chiese, dopo la Messa. A Capodanno sarò senz'altro qua, mi conviene lavorare finché posso: a casa ho un pacco di contravvenzioni da diecimila lire l'una a causa di questo mio lavoro; non posso pagarle e finirò in galera*».

Gioacchino Miceli: «Non potevo [illegible] da solo»

* *

Nella sala danze «Gay», un immigrato ventiduenne, Salvatore Ventaglio, operaio alla Fiat. Abita in una pensione, è qui con la proprietaria e la figlia, Giovanna e Rita Pinto: «*La signora è stata molto gentile — dice. — Nella pensione siamo tutti immigrati; parecchi, come me, non hanno potuto tornare a [illegible]. Ma è stato come essere in famiglia. [illegible] cose [illegible] fanno bene al cuore*». Gli è rimasto un desiderio, che voleva soddisfare per Natale: sono 5 anni che è a Torino, non è mai riuscito a vedere le montagne da vicino.

* *

Una bionda ragazza finlandese balla lo *shake* su una piattaforma al Lo Roi. Ai suoi piedi un gruppo di giovani la segue nella danza. Si chiama Toini Airaksinen, ha appena 20 [illegible]: «*Sono infelice, perché sento molto il Natale e ho dovuto passarlo lontano dalla mia famiglia che è in Finlandia. Il mio lavoro è questo: ho dovuto ballare tutta la notte. Lo stesso farò a Capodanno*».

Toini Airaksinen, 20 anni, finlandese: «Ho dovuto [illegible] tutta la notte, è il mio lavoro. La mia famiglia è lontana, per questo mi sento infelice»

* *

Il pittore Colombotto Rosso il giorno di Natale è stato in casa: «*Non mi sono neppure alzato da letto. Il Natale però mi piace perché mi ricorda l'infanzia, è tutto un periodo felice. Sono legato a questa festa sentimentalmente*».

* *

Elena Combi, una graziosa signora, non è potuta andare in montagna come desiderava: «*Sono stata in famiglia: la Messa di mezzanotte, i regali, gli auguri*».

* *

Rosy Capello, impiegata ventitreenne: «*Ho sfogato la tristezza che sentivo, dipingendo tutto il giorno. A sera ero stanca, [illegible]. Il Natale è molto importante per me*».

* *

Un venditore di biglietti della Lotteria sta tornando a casa; sotto il braccio ha il suo tavolino pieghevole. «*Ancora una giornata di freddo — dice — del resto questo è il mio mestiere*». E' Mario Alemanni, ha 62 anni; ha fatto il saldatore elettrico, ma ora è in pensione: «*E' stato un bel Natale, perché ho venduto molti biglietti. La sera sono venute a trovarmi le mie due figlie, mi hanno regalato una sciarpa per ripararmi la gola dal freddo quando me ne sto agli angoli delle strade. A Capodanno mi piacerebbe fare un bel cenone, ma costa troppo*».

* *

Dietro il banco di un bar, due camerieri. Bruno Mason, 45 anni, scapolo: «*Ho lavorato, sia il 24 sia che il 25. Mi sono divertito così, a modo mio*». Lo aiuta Alberto Carbonero, 21 anni: «*Io invece la sera del 24 ho fatto festa. Sono andato a ballare con la mia ragazza. Mi sono divertito molto*».

* *

Anche Pinin Vipiana, 42 anni, proprietario di una trattoria riservata ai buongustai, ha passato un Natale particolare: «*Qui nel mio locale, a servire i clienti e godere della loro allegria. Con molti sono anche amico, ho bevuto con loro. La conseguenza è stata che non mi ricordo più quanti "grappini" ho bevuto in più quella sera*».

* *

Cristina Astori, 3 anni, in braccio alla zia, ha anche lei qualcosa da dire: «[illegible] Natale è stato molto buono, mi ha portato un cavallo a dondolo, tante bambole e un cestino per giocare con loro».

«*Ma [illegible] si è accorta —* dice la zia Patrizia, 21 anni *— che Babbo Natale ero io. Mi sono travestita e le ho portato in un sacco i giocattoli. Ma in fondo ero triste, qualche tempo fa io e il mio fidanzato ci siamo lasciati*».

* *

E' ormai tardi: due soldati, Vincenzo e Piero, del battaglione genio pionieri di via Asti, rientrano in caserma. Com'è andato il Natale sotto la naja? «*Tanta tristezza per essere lontani da casa: noi siamo siciliani. Ma in caserma hanno fatto di tutto per rallegrarci: spumante, panettoni nelle camerate, anche regalini. Poi tutti a Messa, e infine a letto. [illegible] il Capodanno sarà diverso: avremo i giorni di licenza per raggiungere le nostre famiglie e passare almeno qualche ora serena con loro; ci vedremo le ragazze, gli amici. E poi laggiù, chissà, magari c'è anche il sole più caldo*».

«Mi mancava una ragazza»

Nestor Combin ha trascorso il Natale con gli amici per sentirsi meno solo

Giacchetta rossa, camicia e cravatta sgargianti, capelli sugli occhi, un giovane tubista guarda taciturno le coppie che ballano. E' Sandro Giuliano, ha 21 anni. Dove ha passato lui il Natale? «*A Ferea, in una sala danze con gli amici. Mi mancava una ragazza per essere veramente felice*».

* *

In [illegible] dei più eleganti locali di Torino, il «Whisky Notte», c'è Nestor Combin, il noto centravanti del Torino. Balla con la moglie: «*Un Natale un po' triste — dice — perché lontano dalla mia famiglia, che è in Argentina. Mia moglie ed io l'abbiamo passato con gli amici, per sentirci un po' meno soli*».

* *

Fuori dal «Whisky Notte», un po' infreddolito, con il berretto in testa e i fregi d'oro sul cappotto di panno, il portiere del locale racconta il suo Natale. Si chiama Tommaso Ragazzi, ha 60 anni, vive [illegible] solo: «*Ho lavorato tutta la sera della vigilia, mi ha fatto bene vedere tante persone contente, tutte eleganti. Mi è dispiaciuto solo non poter andare alla Messa di mezzanotte. Il giorno di Natale mi sono concesso un bel pranzo al ristorante: un po' per mangiare bene, un po' per essere in mezzo alla gente. Sono [illegible] in cui ci si sente davvero migliori, verrebbe voglia di abbracciare tutti*».

Qualche moneta nel cappello

Michele Grillo: «La gente è più [illegible] a Natale»

Le note di un violino sotto i portici di piazza Castello. Lo suona un uomo anziano, curvo, con l'aria mesta e un po' trasognata. Gli ultimi passanti della sera lasciano cadere qualche monetina nel cappello che lui porge. Si chiama Michele Grillo, ha 60 anni. Un brutto Natale? «*No. Ho suonato il mio violino in giro per le strade e in alcuni locali, poi sono tornato a casa, da mia moglie e i miei figli. Purtroppo non c'erano tutti: ne ho messi al mondo 17, me ne rimangono 10*».

Parla un po' della sua vita: faceva il barbiere, suonava il violino per diletto. «*Guadagnavo bene, poi ho dovuto interrompere il lavoro per una malattia. Allora mi sono messo a suonare il violino sui temi della bella Rolletta Romana. Ma da allora ogni Natale è stato sempre un po' più misero. Però non mi posso lamentare. Anche io passo in casa, circondato dai miei cari e dal loro affetto*».

La gente è più generosa a Natale? «*Oh, sì. Parecchi in questi giorni si fermano a sentirmi, anche se io non suono bene, sorridono, è difficile che non mi diano qualcosa. Perché vede, io sono convinto che il Natale è davvero la festa della bontà*».

* *

E' l'ora dell'aperitivo, i bar sono affollati. Un gruppo di belle ragazze chiacchiera animatamente. Flavia Zoccolo, una bruna di 22 anni: «*Ero a casa da sola, la sera di Natale. A mezzanotte mi sono affacciata alla finestra. In centro c'era tanta gente che si affrettava a cercare un posto, un locale dove passare qualche ora. E mi sono sentita felice di starmene da sola*».

Emanuela Bracco, universitaria: «*Sono finita allo Swing club, c'era poca gente, mi sono intristita. Avrei voluto essere a letto*».

Grazia Mocchio, 22 anni, laureanda in economia: «*Un Natale assai borghese, il mio. In casa, con la famiglia riunita attorno al tavolo, i soliti giochi, i soliti regali*».

C'è anche un giovane rappresentante fra loro: Pippo Apostolo. Il Natale gli è piaciuto: «*Ho mangiato lumache e ho bevuto champagne, con tutta la mia famiglia. Le pare poco?*». Anche il noto pittore Piero Ruggeri prende l'aperitivo. «*Un bel Natale, con amici, vecchietti e regali, in un ambiente sereno, familiare*».

Grazia Mocchio: «A [illegible], soliti giochi, soliti regali»

Servizio di CARLO SARTORI [illegible] ZANATTA

promozione
vendite
immobiliari

gabetti

Torino
7 filiali in italia

Una casa in città, d'accordo! Ci vuole perché è vicina al vostro lavoro, perché in città avete più occasioni di contatti umani e sociali.
D'accordo! Ma una casa diversa, una seconda casa ci vuole. ... vostri sogni, i vostri ... intimi desideri ... la suggeriscono.
... noi, tutto questo diventerà una realtà. Visitateci: cercheremo, assieme.
Assieme, per la vostra più completa felicità, per un tempo libero diverso e migliore.

scoprite con noi la vostra seconda casa: quella per il WEEK-END

Servizio turistico residenziale

TIGULLIO

RAPALLO

via aurelia orientale

Suggestiva visuale aperta sino a Portofino

APPARTAMENTI

Soggiorno-letto, cucinotta, bagno, terrazzi soleggiatissimi
1.800.000 mutuo
Soggiorno, 2 camere, bagno, ingresso, disimpegni, terrazzi
2.700.000 mutuo 5.500.000
Soggiorno, 3 camere, bagno, ingresso, ripost. terrazzi
5.500.000 mutuo 12.825.000

CALUSO

30 Km. da Torino

VIALE EUROPA 27

Signorili moderni appartamenti

... e con sole 350.000 Lire SUBITO VOSTRO

2 CAMERE, CUCINOTTA, BAGNO, INGRESSO
Contanti 350.000. Mutuo e Dilazioni
3 CAMERE, INGRESSO, BAGNO, AMPI TERRAZZI
Contanti 440.000. Mutuo e Dilazioni 3.960.000

SAN REMO

VIALE CARDUCCI 15

ACCESSO DA CORSO INGLESI

Nell'ottocentesco parco della «Villa Hermitage»

APPARTAMENTI MERAVIGLIOSI

con vista sull'intero golfo in lussuosissime palazzine
Salone, camera, cucinotta, ingresso, bagno, terrazzo
2.400.000 mutuo 5.496.000
Quattro camere, ingresso, bagno, terrazzi e giardino
3.400.000 mutuo 9.200.000
Salone, 3 camere, ingresso, bagno, disimpegni, terrazzi
4.950.000 mutuo 11.514.000

splendida sia d'inverno che d'estate

LIMONE PIEMONTE

NUOVI ELEGANTISSIMI APPARTAMENTI
AMPIO, MAGNIFICO PANORAMA

... CAMERE, CUCINOTTA, INGRESSO, RIPOSTIGLIO, BALC...
1.800.000 mutuo 4.100.000

a due passi da splendide piste e dal centro

Lussuoso condominio
COTES LA VIGNE
in pieno sole

CLAVIERE

STRADA MONGINEVRO

... APPARTAMENTI

... COSTO

monocamera, cucinotta, ingresso, bagno
1.100.000 mutuo 2.500.000
due camere, cucinotta, ingresso, bagno
1.800.000 mutuo 4.180.000
tre camere, cucinotta, ingresso, bagno
2.000... mutuo 4.500.000

VALLI DI LANZO

ad una media altitudine, riposante, tranquilla villeggiatura
soli 35 Km. da Torino

TRAVES

FRAZIONE VILLA

modernissimi appartamenti
in bella palazzina

3 camere, ingresso, bagno, 2 ampi balconi
1.380.000 mutuo 3.300.000
4 camere, ingresso, bagno, 2 ampi balconi
2.055.000 mutuo 4.795.000

LA THUILE VALRUTOR

VALLE D'AOSTA ALTITUDINE 1450
50 KM. DI MERAVIGLIOSE PISTE SKI
per le vostre vacanze sulla neve
la stazione sciistica oggi all'avanguardia

**MAGNIFICI SOLEGGIATI APPARTAMENTI
SU DUE PIANI TIPO VILLINI
SIGNORILMENTE ARREDATI**

* * *	«STUDIO» 3 posti letto	[illegible]
* * *	«DUPLEX» 4 posti letto	[illegible]
* * *	«MIDDLE» 6 posti letto	[illegible]
* * *	«MAXI...» 7 posti letto	[illegible]

piscina, campi tennis minigolf, parcheggio portineria, terrazzi

Il lungo week-end favorito dal tempo

Neve magnifica e sole per gli sciatori in Piemonte

Dalla Val d'Aosta al Cuneese le piste sono in ottime condizioni - negli alberghi ai [illegible] vicini al «tutto esaurito» - Anche in Riviera ideali condizioni meteorologiche con clima quasi primaverile

ROMA, venerdì sera.

Previsioni dell'Aeronautica valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Sulle Alpi nuvoloso o molto nuvoloso con locali nevicate; sulle rimanenti regioni settentrionali poco nuvoloso. Banchi di nebbia in Val Padana. Al centro e sulla Sardegna poco nuvoloso con addensamenti locali. Al [illegible] e sulla Sicilia nuvoloso con isolate piogge».

Aosta, venerdì sera.

(L. e.) In Valle d'Aosta il cielo è sereno e la visibilità sui massicci alpini è buona. La temperatura è rigida. Ad Aosta la colonnina di mercurio è scesa sotto lo [illegible] in città. Al rifugio Torino [illegible] a Plateau Rosa si sfiorano i — 17 gradi. [illegible] vallate laterali la temperatura è di — 5°. Le strade che portano alle stazioni di [illegible] sono aperte al traffico [illegible] catene a partire dai 1200 metri di altitudine. Le piste sono in perfette condizioni di innevamento e sono quasi tutte battute. La neve è caduta abbondante il giorno di Natale e non mancherà fino a tarda primavera.

A Gressoney St. Jean ce ne sono 40 centimetri, a Courmayeur 50, a Gressoney la Trinité e a La Thuile 60, a Champoluc, a Pila, a Chamois, a Valtournanche un metro, a Cervinia un metro e mezzo. Sulle piste oltre i 2000 metri l'altezza della neve è considerevole e supera i due metri. La grande novità è costituita dai tre skilift di Cervinia per salire da Plan Maison al Teodulo con una capacità di trasporto di 720 persone-ora. I tre impianti, costati complessivamente 200 milioni sono entrati in funzione, si può dire stamane, per soddisfare le esigenze dei 5000 ospiti circa del Breuil. Ieri non hanno potuto funzionare.

Il primo dei tre skilift parte da Plan Maison, metri 2560 per raggiungere i 2794 metri del «Fornet»: da qui prende l'avvio il secondo skilift per risalire fino alla Capanna Bontadini che si trova a quota 3034, il terzo skilift raggiunge i 3316 metri del Colle del Teodulo.

Ogni corsa semplice su questi tre skilift costa 300 lire: 900 lire in totale per salire al Teodulo. La tessera giornaliera che dà libero accesso a tutti gli impianti funiviari o skilift della conca del Breuil costa 3500 lire (per gli sciatori in comitiva 2700; per gli studenti 2500 lire). Dal 7 gennaio prossimo, il tesserino giornaliero scenderà a 2800 lire per tutti.

Sestriere, venerdì sera.

(m.) Da ieri splende un bel sole al Sestriere e nelle vallate circostanti. La viabilità sulle montagne è ottima. Ormai al Colle gli alberghi e le pensioni si avviano al «tutto esaurito».

In quasi tutti gli alberghi vi sarà il tradizionale cenone di San Silvestro. Nel quadro dei festeggiamenti di fine anno sono in programma anche gare sportive, dedicate ai ragazzi e alle famiglie, nonché la tradizionale fiaccolata dei novanta maestri di sci. Le piste sono in ottime condizioni di sciabilità: il freddo pungente (12 sotto lo zero) ha migliorato ulteriormente la qualità della neve. Sono necessarie le catene per raggiungere il Colle.

Bardonecchia, venerdì sera.

Come ogni anno, per il periodo natalizio Bardonecchia è stata letteralmente invasa dai turisti. Negli alberghi e nelle pensioni si registra il tutto esaurito ed anche i 800 alloggi di cui dispone la nostra cittadina sono tutti abitati. Circa 15 mila turisti a Bardonecchia: la maggior parte di essi ha fatto il «ponte» e le presenze sono costituite in prevalenza da piemontesi, milanesi e francesi.

Sauze d'Oulx, venerdì sera.

La stazione è affollata di turisti italiani e stranieri e non è più possibile trovare un solo posto nè in alberghi nè nei condomini.

La neve è caduta abbondantemente nella zona alta degli impianti, mentre al di sotto di Sportinia la precipitazione è stata prevalentemente piovosa. La strada che sale da Oulx è quindi praticabile senza difficoltà.

In compenso le piste soffici e ben innevate nella zona del Triplex, del Sourget e del Moncrò, appaiono dure e ghiacciate nella parte bassa nell'avvicinamento al paese.

Cuneo, venerdì sera.

(p. d. m.) Trascorso il Natale in famiglia, migliaia di sportivi, hanno raggiunto ieri e oggi le più note località turistiche del Cuneese, raddoppiando così il numero degli ospiti che, secondo calcoli ufficiosi, dovrebbero raggiungere per questo week-end di fine anno i trenta-quarantamila. Sono in programma a Limone numerose manifestazioni, tra cui una sfilata di alta moda il 30 dicembre e la fiaccolata dei maestri di sci sulla neve del Cros, l'ultima notte dell'anno. Affollate anche Crissolo, Frabosa Soprana, Pontechianale, Lurisia, Monterosso Grana, Artesina, Prato Nevoso, Bagni di Vinadio, dove la neve è abbondante, farinosa, le piste ben tracciate e gli impianti di risalita tutti funzionanti. Si va però diffondendo anche lo sci alpinistico e molte comitive hanno così raggiunto le località meno note delle alte valli Grana, Maira e Stura, dove non ci sono molte comodità ma in compenso è possibile affrontare sui pendii di intatte montagne deserte e ben innevate.

Asti, venerdì sera.

Da diversi giorni il cielo si mantiene sereno su tutto l'Astigiano. La temperatura alle sette di stamane era di 2°. Massima di ieri: 8 gradi.

Genova, venerdì sera.

Cielo sereno e sole splendente in Liguria. Non c'è vento ma l'aria è frizzante: alle otto di stamane il termometro segnava 7 gradi a Genova, 8-10 gradi nelle due riviere. Il mare è calmo, quasi levigato.

I centri rivieraschi sono ancora popolati da turisti. Dei 200 mila che vi hanno trascorso Natale e S. Stefano, non meno di 60-70 mila si tratterranno fino a domenica grazie al «ponte» dell'odierno venerdì.

Una discesa, che si direbbe danzante, lungo il vallone Marmorera sulle piste del Cros a Limone Piemonte

Il grande musicista non è profeta in patria

Nemmeno Verdi a Parma blocca i contestatori

Dileggiato un richiamo al Cigno di Busseto - Un tentativo di dialogo da parte del sindaco comunista accolto dal grido di «venduto» e dal lancio di uova [illegible] - Il «Regio» assediato per alcune ore - Un commissario di P. S. con due costole rotte

DAL NOSTRO INVIATO

Parma, venerdì sera.

«Borghese», «venduto al padrone», «buffone»: questi gli epiteti più innocui rivolti ieri sera da un centinaio di contestatori al sindaco comunista di Parma che, forte dell'ideologia professata credeva di poter ammansire e ridurre a più miti consigli i giovani protestatari che, radunati al «Regio» — dove doveva andare in scena lo «Stiffelio» di Verdi — cercavano con ogni mezzo di impedire l'accesso al teatro.

Il primo cittadino di Parma, Enzo Baldassi, in corretto abito scuro, ha tentato di instaurare un colloquio con il gruppo dei contestatori. Ma appena uscì sulla piazza è stato accolto da un nutrito lancio di mele marce e di uova fradice. Baldassi, ciononostante, ha retto molto bene l'urto ed è riuscito anche a farsi sentire. I suoi argomenti non hanno tuttavia avuto peso sulla decisione dei giovani. Inutilmente infatti è ricorso alla mozione del patriottismo civico sostenendo che la stagione lirica rappresenta per Parma non tanto un fatto mondano, quanto un fatto culturale e di prestigio.

E' stato come gettare olio sul fuoco. Sono infatti proprio questi gli argomenti che i contestatori adoperano per giustificare i loro eccessi: «Con la scusa della cultura — dicono — si perpetua un teatro di élites destinato alle classi borghesi e negato ai lavoratori».

Molto strana era l'alleanza e la mescolanza di elementi assai eterogenei: tra coloro che cercavano di impedire l'ingresso in teatro si trovavano appartenenti al Movimento studentesco, «cinesi», giovani acattolici e persino elementi di estrema destra.

Già molto prima dell'inizio dello spettacolo, il «Regio» era praticamente circondato. Agli inizi, si è tentato di opporre ai giovani soltanto i vigili urbani che, [illegible] bonariamente, cercavano di tenere aperto un corridoio attraverso il quale far passare gli spettatori (uomini in abito da sera, signore in cortoi); poi, di fronte alla virulenza della contestazione non sempre verbale, sono stati chiamati i carabinieri.

Un tentativo per penetrare all'interno del «Regio» è stato neutralizzato con una certa fatica. Il teatro era completo, ma non come ci si aspetterebbe per una prima.

Mentre lo spettacolo aveva inizio, i giovani hanno continuato a manifestare. C'è stato anche qualche tafferuglio. Un commissario di polizia ha avuto due costole fratturate. Un signore che cercava di richiamarsi alle glorie parmensi (Verdi, Maria Luigia, Stendhal) è stato sottratto a stento ai dileggi dei giovani, i quali nemmeno di fronte al grande nume indigeno, il Cigno di Busseto, hanno rinunciato alla loro protesta. g. g.

Uno dei contestatori bloccato dagli agenti di polizia

Oggi il recupero a quota 1900

Avvistato l'aereo del medico di Arona

ARONA, venerdì sera.

(a.c.) L'aereo monomotore «Cessna 150», scomparso il 28 novembre scorso dopo il decollo dall'aeroporto di Locarno per la cittadina svizzera di Sion, ed a bordo del quale vi era il dott. Giuseppe Roncorio, di 35 anni, di Arona, è stato avvistato nel pomeriggio della vigilia di Natale dall'alpinista Piero Francini. L'alpinista, che era in escursione alla Bocchetta di Fontanarotta, ha visto l'aereo a circa 1900 metri di quota tra le valli Vigezzo e Maggia ma non è riuscito a raggiungerlo. Il «Cessna» appariva semisommerso dalla neve.

Un tentativo compiuto ieri [illegible] attrezzato per atterraggi in alta montagna e pilotato dall'ing. Giuseppe Marazza, direttore dell'Aerocentro di Locarno è fallito: il velivolo non ha potuto posarsi sullo spiazzo nevoso a causa del forte vento.

Si tenterà nuovamente di raggiungere il luogo della sciagura non appena le condizioni del tempo lo consentiranno.

Genova: tre arresti per l'assalto all'ufficio postale

Braccato il quarto "gangster" della rapina in calzamaglia

Messo in allarme dalla sirena dell'ambulanza che portava all'ospedale il capobanda, avvelenatosi al momento della cattura, il giovane è riuscito a fuggire - Una impronta digitale sull'auto usata per il «colpo» ha fornito la traccia alla polizia

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Continua la caccia al quarto rapinatore dell'ufficio postale di Genova, sfuggito alla cattura e forse ora alla ricerca di un espatrio clandestino in Francia. La polizia della Riviera di Ponente e i valichi di frontiera [illegible] in stato di allarme: il ricercato è Enrico Paghera, di 22 anni, meccanico.

La vigilia di Natale, proprio mentre gli agenti si [illegible] sua [illegible] stario, il giovane, sentita la sirena dell'ambulanza che portava all'ospedale il [illegible] «capo» ed amico, Evarardo Levrero, di 22 anni, e messo in allarme, è riuscito ad allontanarsi in tempo. Com'è [illegible] infatti il Levrero, vistosi ormai perduto, aveva tentato il suicidio con una [illegible] cianuro.

Gli altri due rapinatori arrestati sono il portuale genovese Luigi Cavalli, di [illegible] anni, e il saldatore [illegible] Maurizio Serra, di 22, considerato un «tecnico» delle rapine: Levrero e Cavalli hanno confessato.

La rapina, com'è noto, è avvenuta alle 13,30 di lunedì scorso, nell'ufficio postale numero 31 in via Paleocapa, sulle alture di Genova: i quattro giovani, armati di pistole e mascherati — Levrero con una maschera antigas, gli altri con calzamaglia — entrarono nell'ufficio dove si trovavano tre impiegati e due clienti, razziando il denaro trovato nei cassetti: un milione e 300 mila lire.

«La sicurezza con la quale i banditi hanno agito, e la perfetta conoscenza della zona — ha detto il capo della "mobile" dott. Angelo Costa — ci hanno fatto subito pensare che almeno uno di loro abitasse nel raggio di un chilometro». Ipotesi confermata dal mascheramento: i quattro temevano di essere riconosciuti. I sospetti sono caduti sul Levrero, che già due volte aveva avuto a [illegible] con la «mobile» per furti d'auto e sul Paghera, suo amico. Intanto, la «scientifica» aveva scoperto, vicino [illegible] specchietto retrovisore della «1100» rubata, un'impronta digitale molto nitida. Il dott. Costa l'ha fatta controllare con quelle del Levrero: coincidevano. f. d.

Il capobanda Evarardo Levrero (a sin.) ed Enrico Paghera, latitante. Hanno 22 anni

Alessandria: due denunce per sequestro di persona

Messo sotto chiave un cliente che voleva l'auto senza pagare

Dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, ven. sera.

(e. c.) I carabinieri hanno denunciato per sequestro di persona i fratelli Gino e Rino Bianchi di 29 e 36 anni, commercianti d'auto. Parte lesa è il ventiseienne Gianni Sergi che il 7 dicembre [illegible] so, accompagnato dal suocero, s'era recato nell'autosalone dei [illegible] trattando l'acquisto di una «600». Venne convenuto che in pagamento avrebbe consegnato 87 mila lire e la propria vettura «Dauphine». Tornato con il suocero dopo qualche giorno per ritirare l'auto, disse che avrebbe versato in contanti solo 57 mila lire ed il resto al momento di ritirare il libretto di circolazione. Nacque una discussione e il Sergi, secondo quanto affermò poi nella denuncia presentata ai carabinieri, fu aggredito alle spalle dal Gino Bianchi che lo insultò, strappandogli anche il colletto della camicia. Nella colluttazione sarebbe pure andato in pezzi il cristallo di una delle vetrine dell'autosalone.

Sedata la zuffa dai Rino Bianchi, suocero e genero se ne andarono ognuno per proprio conto, ma fatti pochi passi il Sergi fu raggiunto dal suo aggressore il quale, minacciandolo di morte, gli ingiunse di ritornare nell'autosalone. Appena entrato, l'altro avrebbe chiuso la porta intascando la chiave. Il Sergi fu nuovamente minacciato, ingiuriato, scaraventato sul divano e frugato nelle tasche alla ricerca di denaro. Per guadagnare tempo il malcapitato promise che sarebbe andato a casa a prenderlo e l'altro accettò mandando però il fratello ad accompagnarlo.

Strada facendo il Sergi riuscì a fuggire, correndo dai carabinieri a denunciare l'accaduto. I due fratelli, interrogati, hanno negato, ammettendo soltanto d'avere reagito a un pugno sferrato dal cliente. Questi ha peraltro esibito un certificato medico da cui risulta una prognosi di 8 giorni per ecchimosi multiple. Ora spetta all'autorità giudiziaria pronunciarsi in merito.

★ CUNEO — E' deceduto all'ospedale l'operaio trentunenne Giovanni Vassallo, che tre giorni fa era stato travolto in [illegible] Verzuolo, da un'automotrice sulla linea ferroviaria [illegible] Busca-Cuneo: nel pauroso incidente aveva riportato ferite guaribili in un mese ma ieri un improvviso collasso l'ha stroncato.

★ LECCO — I carabinieri ricercano il pirata della strada che ha ucciso il muratore quarantenne Angelo Rosa, da Torre de' Busi, falciandolo mentre percorreva a piedi una via di Calolzio.

Le indiscrezioni del FESTIVAL

Bocciate 34 canzoni a Sanremo

Sapremo stasera o domani i nomi degli esclusi - La commissione è al lavoro - Intanto si parla dei probabili accoppiamenti

Lara Saint-Paul andrà al [illegible] di Sanremo in coppia con [illegible] Fitzgerald?

Milano, venerdì [illegible].

Ci sarà anche quest'anno al Festival di Sanremo l'ondata della legione straniera come per il passato? L'edizione del febbraio [illegible] provocò non poche polemiche fra i [illegible] cantanti. I membri della Commissione devono riunirsi stasera, o al massimo domani, per ridurre i 58 motivi finora selezionati, a 24 e dal loro verdetto dipenderanno le sorti di parecchi [illegible], perché molti cantanti [illegible] hanno già scelto il motivo con cui vogliono gareggiare e non hanno alcuna intenzione di partecipare al Festival con una canzone diversa da quella che loro ritengono la più adatta.

Intanto è appena tornata dall'America Pier Quinto Cariaggi, il più grande importatore di grossi nomi americani al Festival, colui che lo scorso anno abbinò a Lara Saint-Paul il jazzista Louis Armstrong. Colpo che quest'anno non potrà ripetere.

«Il vecchio Louis — dice *Lara appena tornata da New York, dopo aver fatto una tournée a Las Vegas, Chicago e Caracas* — è stato molto malato. Sono andata a trovarlo mentre era in ospedale a New York, vi si è [illegible]vuto fermare per quasi due mesi [illegible] una [illegible] forma di diabete e mi ha molto intenerita vederlo così debole. Per fortuna ha sempre al [illegible] fianco la moglie, Lucille, che lui chiama il suo "Brown Sugar". Io dovevo [illegible] la mia *tournée* con lui, e invece sono stata accompagnata [illegible] Lionel Hampton con [illegible] sua orchestra».

E Lara con chi sarà accoppiata quest'anno? Si [illegible] ad un altro abbinamento [illegible] altissimo livello, con la grande Ella Fitzgerald. Ad Ella è piaciuto molto [illegible] a vita, un pezzo forte firmato da Pavani-Barozzi (sembra uno pseudonimo, perché il pezzo lo avrebbe composto il maestro della grande cantante nera), ma tutto è in alto mare.

Adele Gallotti

Rita Pavone sarà mamma (a dispetto della legge)

Signora Reno, che c'è di vero?

Rita Pavone e Teddy Reno brindano felici [illegible] loro unione e alla nascita del primo erede (in estate)

Il matrimonio di Lugano [illegible] è valido in Italia

Lugano, venerdì [illegible].

(c. p.) Ormai la [illegible] è certa: Rita Pavone sarà mamma in luglio; l'annuncio è stato dato all'Hotel Commodoro di Lugano in una serata di nebbia fitta. Rita, in pigiama Palazzo bianco e visone pure candido, era tritante di gioia, Teddy Reno una volta tanto [illegible] fare i conti in [illegible] stampa. Rita e Teddy [illegible] sono affatto preoccupati per la loro situazione; per la legge italiana infatti il loro matrimonio [illegible]lebrato a Lugano nel marzo [illegible] non è valido. Unico problema è ora il nome da dare all'erede: se sarà femmina: Paola, se il maschio, tutto dipenderà dalle bizze di papà Giovanni.

A [illegible] ha detto Rita, smetterà di cantare ed è quasi sicuro che andrà a Monaco ad aspettare il figlio. Perché proprio in Germania? Qui ha preso la parola Teddy Reno che [illegible] deciso di allargare la sua [illegible] professionale. Vuole trasformarsi in un [illegible]nager capace di scovare [illegible]tanti anche al di fuori [illegible] confini italiani, per il pub[illegible] tedesco, inglese, francese, spagnolo.

Tre film (di cui si parla) per il week-end

Eisenstein c'è (ma si vede poco)

«L'armata a cavallo» di Jancsò

L'ARMATA A CAVALLO di Miklós Jancsó - Drammatico, bianco e nero, ungaro-sovietico - Tit. originale: «Csillagosok, katonák - Soldati stellati». (Cinema: Centrale d'Essai).

Per Miklós Jancsó, innovatore con Zoltán Fabri dell'interessante cinematografia ungherese, si è fatto, sia pure con le[illegible]ezza, il [illegible] classici del cinema sovietico. E la prima sequenza del suo ultimo film, «L'armata a cavallo», richiama immediatamente per la costruzione all'interno dell'inquadratura e per la linearità dei movimenti di macchina, lo stile di Eisenstein: in primo piano a destra un enorme albero frondoso che sovrasta tutta l'immagine, subito entra al galoppo una squadra di cavalleggeri falciata (a mano a mano che l'obiettivo si sposta) da un gruppo [illegible] armati che sono colti in pieno dalla luce che viene dall'alto a sinistra [illegible] me nella pittura rinascimentale che Eisenstein ammirava.

Ma il richiamo al grande regista lettone non va oltre qualche sequenza e l'interesse per i movimenti di massa. Jancsó adotta invece uno stile convulso che quasi non si avvale di montaggio in [illegible] tradizionale. Nel descrivere il contributo dato da un battaglione ungherese alla causa della rivoluzione bolscevica, le vittorie e le sconfitte si susseguono come in una funebre litania. Rossi e bianchi si cercano e si ammazzano con la medesima determinazione e crudeltà. Assistiamo ad un rituale del massacro.

Jancsó si limita a qualificare con [illegible] tocchi quale delle due classi è condannata dalla storia e non sembra voler prendere posizione, anche per evitare il sospetto di oleografia proprio nel cinquantenario dei fatti che sono rievocati. Splendida è la sequenza dell'alfiere zarista che fredda un uomo appena sospetto e dà una donna ai suoi uomini da violare e con lo stesso distacco subisce la condanna a morte da parte di un suo superiore.

p. per.

Mastroianni salva «Bonnie»

La coppia nella vicenda «Amanti» realizzata da Vittorio De Sica

Marcello Mastroianni e Faye Dunaway nel film [illegible] Sica

AMANTI, di Vittorio De Sica, con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway - Drammatico, italo-francese, a colori (Cinema: Ambrosio).

Alle persone d'una certa età, che in gioventù hanno frequentato con assiduità il teatro, il titolo Amanti, più che rammentare [illegible] copione recente [illegible] Brunello Rondi, ne ricorda un altro, per molti anni famosissimo, [illegible] Maurice Donnay. Commediografo francese tra i più capaci negli [illegible] a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, il Donnay scrisse con Amants (1895) una delle commedie per quel tempo più acute e dolenti sul piano dell'indagine psicologica. Egli mostrò di saper [illegible] nel vivo d'un amore che non si può perpetuare ed è inevitabile troncare, dopo un ultimo struggente addio, [illegible] la separazione definitiva dei protagonisti.

Vecchio teatro, a confr[illegible] quello d'oggi; ma un vecchio teatro nel quale [illegible] precisione [illegible] l'analisi dei sentimenti teneva il posto che ora, alla ribalta e sullo schermo, occupano l'effettismo, le magiche risorse del technicolor, i riempitivi e i diversivi di vario genere: insomma quello che si può definire l'artificioso gioco scenico. Di quest'artificio Rondi [illegible] suo copione, e gli sceneggiatori e il celeberrimo regista nel film, decisamente si compiacciono: ben felici tutti quanti di «costruire una storia» che appaghi al massimo le esigenze, internazionalmente livellate, di quel cinema «mercificato», «consumistico» [illegible] quale è stato clamoroso contestatore, al Lido, proprio uno degli sceneggiatori suddetti: Zavattini.

Per la verità, nonostante gli effetti dosati col bilancino, questi «amanti» impersonati da Mastroianni e Faye Dunaway, [illegible] sempre avvincono e com[illegible] per il loro infelice destino (lei è [illegible]ricana colpita [illegible] un male incurabile e lui [illegible] spiva [illegible] un tentativo [illegible] dio). Tanto che [illegible], il più delle volte, danno l'impressione d'agire [illegible] una [illegible] di fantocci avvolti [illegible] cellophane.

a. v.

La tigre cattiva dell'ultimo Disney

Un autentico Eden per il piccolo Mowgli nel «Libro della Giungla»

IL LIBRO DELLA GIUNGLA, di Disney - Disegni animati (Usa).

Anche dall'al di là Walt Disney ha voluto appendere il suo dono all'albero natalizio del 1968, questo [illegible]traggio ispirato a «The Jungle Book» di Kipling, ch'egli lasciò incompiuto alla [illegible] morte. Nell'azione un po' languido [illegible] è proprio delle opere postume, anche quest'ultimo lavoro del «mago» reca il divertimento [illegible] bambini e ai [illegible] degli adulti. [illegible] proprio dell'umorismo disneiano [illegible] mancano, e sgorgano dall'affabilità tozza e brontolona che l'autore ha dato agli animali [illegible] truci e sgraziati della fauna indiana, talché, salvo la tigre cui tocca d'essere cattiva, questa giungla è un Eden dove Mowgli, il «cucciolo d'uomo» si educa alla bontà e all'innocenza.

Purtroppo alla fine deve anche lui [illegible] sua gente, dove troverà zanne e unghioni meno felpati; ma questa è illazione nostra, non c'è pericolo che Disney si macchi mai di pessimismo. Le canzoni, puntualmente tradotte in [illegible], si sopportano; piacciono [illegible]prattutto elefanti (il reggimento di satira militaresca), [illegible] e serpenti; il riscattarsi del proverbiale ribrezzo [illegible] gli avvoltoi. E la figura [illegible] fanciullo è un [illegible] meno melata, un po' [illegible] bruschetta, dei contraltari e consorelle di altri film.

Lavoro insomma di confezione, affidato all'abilità di un mestiere gloriosamente [illegible], ma tuttavia infallibile per garbo e misura.

l. p.

Dove andiamo questa sera

Commedie

★ CATERINA SEI GRANDE! (Astor): Jeanne Moreau atteggia la celebre zarina, alle prese con un inglese pacioso che bellamente s'infischia di lei e della sua voluttuosa [illegible]. Da una commedia di Shaw, con vivace coreografie a colori e altri efficaci interpreti, tra cui Peter O'Toole, Zero Mostel (Patiomkin) e Akim Tamiroff.

★ LA STRANA COPPIA (Gioiello): esilarante convivenza di due mariti americani in attesa di divorzio, che come carattere sono agli antipodi l'uno dell'altro. Superlativa recitazione comica di Jack Lemmon e Walter Matthau rinsaldati da 2 sgallide: Carol Shelley, Monica Evans.

★ CALMA RAGAZZE, OGGI MI SPOSO (Reposi): il noto gendarme di St-Tropez impersonato da [illegible] Funès, stavolta sindaco a giusto mezzo con raffinata vedovella (Claude Gensac), da lui salvata dalle grinfie d'un temibile criminale. A colori.

★ SERAFINO (Metropol): Celentano, [illegible] un contestatore, ma rurale, in un villereccio technicolor di Germi, [illegible] l'Adriano è un pastore [illegible] d'intenderlo perché [illegible] con

Carla [illegible] Puccini [illegible]ta con Macario [illegible]

[illegible] un'eredità. Con Francesca [illegible] e [illegible] Piccolo.

★ RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI [illegible] (Corso): Sordi e Bernard Blier felicemente accoppiati, ricercano nell'Angola Nino [illegible] sfuggito alla civiltà consumistica e contestata per tramutarsi nel «mago della pioggia» d'una tribù locale, ben fornita di negrette mica male. A colori.

Drammatici

★ AMANTI (Ambrosio): [illegible]to da De Sica, è lo studio [illegible] tormentato rapporto tra un uo[illegible] e una donna, assai più dolente in lei (Faye Dunaway) dalla consapevolezza della [illegible] vicina. Lui è Mastroianni.

★ L'ARMATA A CAVALLO (Centrale): ottimo film ungherese diretto da Miklós Jancsó, ispirato a episodi veri della guerra civile tra bolscevichi e russi bianchi (1917-21). Di straordinaria [illegible] e di potente rilievo l'interpretazione.

★ LA BAMBOLONA (Doria): dall'omonimo romanzo della de Céspedes, è la storia d'un uomo (Tognazzi) stregato da una [illegible] torpida ma irresistibile (Isabella Rei). Comprimarie: Lilla Brignone, Margherita Guzzinati, Susy Andersen. A colori.

Western

★ C'ERA UNA VOLTA IL WEST (Ideal-Cristallo): attorno ai drammatici casi d'una giovane donna della vita scintillante (Claudia Cardinale), la spettacolosa costruzione della prima ferrovia attraverso il West. Henry Fonda, Jason Robards, Charles Bronson; regia di Sergio Leone.

★ IL MERCENARIO (Nazionale): nel clima rovente del Messico in rivolta (1913), due avventurieri rivoluzionari lottano contro la dittatura e disputano tra di loro per una donna. Interpreti Tony Musante, Franco Nero, Giovanna Ralli.

Polizieschi

★ L'UOMO DALLA CRAVATTA DI CUOIO (Vittoria): Clint Eastwood, lapido vice-sceriffo dell'Arizona, s'ingolfa a New York con donne e delinquenti, uscendo per miracolo dai vari pasticci. Con Lee J. Cobb, Susan Clark, Don Stroud.

★ LA SIGNORA NEL CEMENTO (Romano): terza puntata (dopo «L'investigatore» e «Inchiesta pericolosa») delle avventure del [illegible] Tony Rome (F. Sinatra) alle prese col mistero d'una donna scomparsa e [illegible] in mare coi piedi bloccati in un cubo di cemento. Prima attrice Raquel Welch.

Disegni animati

★ IL LIBRO DELLA GIUNGLA (Lux): Walt Disney ha tratto lo spunto da Kipling per inserire il fanciullo Mowgli tra gli animali della foresta visti e deformati col suo tipico umorismo. Segue «Il ragazzo e l'aquila», pure a colori.

★ FIORE DI CACTUS (Carignano) — *interpretata da Alberto Lupo e Valeria Valeri, è una commedia [illegible] di Barillet e Gredy [illegible] d'un dentista alla moda che scoprirà la [illegible] di sua moglie, con tutte le complicazioni relative.*

★ LA NOTTE BRAVA DI GIOVANNINO (Alfieri) — *Clamorosa [illegible] d'un povero diavolo [illegible] dai familiari che gli rimproverano di essere un perdente. È una recente commedia di Paolo Stoppa [illegible] da Macario, che ne è protagonista con Giusi Raspani Dandolo, Carlo Maria Puccini, Ely Bertaine.*

★ IL GELINDO (Gobetti) — *Primo spettacolo dell'associazione del teatro piemontese in collaborazione con lo Stabile. Con regia di Gualtiero Rizzi e protagonista il [illegible] Gipo Farassino, è una sacra rappresentazione della Natività dove il pastore Gelindo e i [illegible] parlano [illegible].*

Invito al festival di Rapallo

Vi piacciono i telefilm?

Confronto internazionale per tv e cineamatori

Nostro servizio particolare

Rapallo, venerdì [illegible].

Il primo teleconfronto internazionale di Rapallo [illegible] luogo dal 3 al 5 gennaio 1969. I telefilm in concorso sono: *The arrival* della serie «The prisoner» di Don Chaffey (Gran Bretagna), un episodio della serie «Vidocq» (Francia), *La grande Luce* (Ungheria) e gli italiani *Un caso apparentemente facile* di Gianni Serra, *Tropici* di Gianni Amico, due telefilm realizzati in via sperimentale dalla radiotelevisione italiana, *La strettoia* di Alessandro Cane e *Dalla parte del manico* di Giorgio Turi.

Il programma prevede [illegible] alcuni telefilm fuori concorso e [illegible]. *Per piacere mi siedi in fine del mondo?* di Carlo Tuzii, *Les Bluebell Girls* di F. M. Lang (Svizzera), *You're in Love, Charlie Brown* di Bill Melendez (Usa) e alcuni filmati del Service de la Recherche della televisione francese. Accanto alla rassegna, non mancherà il consueto festival dei cineamatori (Fedic).

n. s.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.53

Alfieri: ore 21,15 Macario-Giusi Raspani Dandolo in «La notte brava di Giovannino». Prenotazioni cassa teatro n. 535.440.

Carignano: ore 21,10 Alberto Lupo, Valeria Valeri in «Fiore di cactus». Ridus. abbonati Teatro Stabile. Vendita biglietti «La Stampa» 535-113.

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): Domani ore 15 «Gianduja serpente degli alpini». Grande successo.

Teatro Stabile-Gobetti: ore 21 «Il Gelindo» (dalla tradizione popolare piemontese), regia di G. Rizzi. Pren. via Rossini 8 - tel. 879-342/43.

Alcione: Rivista Giorgio Bixio-Flora Maris. Or.: 16,15 - 21,15.

Atelier: ore 21,20 Rivista Mario Ferrero in «Vacanze sul Po».

Palaghiaccio: 9-11,30 - 15-17,45 e 21-23,30.

Al Bagatelle (Cervinia 2, 878.078). Al Florida (u. Solferino, 542.073); ore 21 Les Santos - canta Marco. Arlecchino: riposo. Augustus: 21 Gabriele e Kennedool. Castellino: riposo. Club 64: riposo. Eden (P. Amedeo 30): Tanghi, valzer, fox. Goodie Dance: riposo. Gay Sala (v. Pomba 7) ore 16,45-21 Franco e la sua orchestra. La Perla: ore 21. L'Elite. La Rot Dancing: 21 I Batman. Reposi Dance: riposo. Trocadero: ore 21 Lello Tartarino.

Colombia Night Club: Attrazioni internazionali. Crazy (tel. 659.092): I Gipsy. Las Vegas (Moncal. 145, 683.666): ore 21 Complesso The Sleeping. Moulin Rouge: Attrazioni ore 21,30 e 1,30. Orchestra Rinaldo Prandoni. San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo Voon Voom (v. Berga 10 - telef. 331.040): martedì 31 Veglionissimo di S. Silvestro con Lilian e Paul.

Abaljour (Sacchi 28, t. 541.025) 21. Augustae (C. Unità 3): Discoteca. Caprice (v. Sacchi 16, t. 531.828). Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21. Lido Whisky (Moncal. 422): ore 21. La Grotta (v. San Tommaso 16). Villa Gay Discoteca (Moncal. 52) 21. Whisky Nolte (v. Pio V ang. Galfo, tel. 687.563): martedì 31 Veglionissimo di S. Silvestro con i Samurai.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Amanti» in [illegible]or, con Marcello Mastroianni, Faye Dunaway. Viet. minori anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Arlecchino: «Il medico della mutua» Alberto Sordi, technicolor, scope.
Astor: «Caterina sei grande», Peter O'Toole, Jeanne Moreau, tec. Or.: 14,10; 16,30; 18,35; 20,15; 22,30.
Corso: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» a colori, con Alberto Sordi, Nino Manfredi. Orario: 14,20; 17,10; 19,40; 22,20.
Cristallo: «C'era una volta il West» H. Fonda, C. Cardinale, J. Robards, C. Bronson, in technicolor, scope.
Doria: «La bambolona» Ugo Tognazzi, Isabella Rei, eastmanc. Viet. 18. Or.: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,25.
Gioiello: «La strana coppia» technicolor, panavision, con Jack Lemmon, Walter Matthau. Orario spettacoli: 14,10; 15,55; 18; 20,15; 22,30.
Ideal: «C'era una volta il West» con H. Fonda, Claudia Cardinale, J. Robards, C. Bronson, techn. scope.
Lux: «Il libro della giungla» di Walt Disney, in technicolor. Orario spettacoli: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
Metropol: «Serafino» di Pietro Germi; con A. Celentano, tech. Viet. 14.
Nazionale: «Il mercenario» tec. F. Nero, T. Musante, J. Palance. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Reposi: «Calma ragazze, oggi mi sposo...» L. De Funès, franscope eastm.
Romano: «La signora nel cemento» Frank Sinatra, Raquel Welch, Dan Blocker, tech. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «L'uomo dalla cravatta di cuoio» Clint Eastwood, Susan Clark, colori. Vietato min. anni 14. Orario: 14,10; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Adriano: «Non stuzzicate i cani che dormono...»
Arcobaleno: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume» Jerry Lewis, colori.
Augustus: «Via col vento» C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O. De Havilland, metr. Or.: 13,30; 17,30; 21,30.
Capitol: «Le pecore nere» colori, Vittorio Gassman, Lisa Gastoni.
Maffei: «Rivoluzione sessuale» techn. Viet. 18. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Torino: «Romeo e Giulietta» L. Whiting, O. Hussey, techn. Apert. 10.

Centrale d'Essai (telefono 540.110): «L'armata a cavallo» (rossi e bianchi), di Miklós Jancsó. Festival di Cannes 1968. Vietato 14.

Alessandra: «Meglio vedova» technic. Virna Lisi, Peter McEnery, Jean Servais, Agnès Spaak.
Colosseo: «Joe cercati un posto per morire», J. Hunter, P. Petit, G. Pallavicino, a colori, scope.
Fiore: «Meglio vedova» tec. V. Lisi, P. McEnery, J. Servais, A. Spaak.
Fiamma: «Meglio vedova» tec. Lisi, P. McEnery, J. Servais, A. Spaak.
Hollywood: «I nipoti di Zorro» Franchi, Ingrassia, Reed (Zorro), tech. [illegible], 1ª vis. Torino. Ap. 13. Ult. 22,30. (Giornata Enal). Da domani in 1ª visione per Torino: «Joe, cercati un posto per morire», in technicolor, scope, con Jeffrey Hunter.
La Perla: «Asterix il gallico», a colori, di Goscinny e Uderzo.
Massimo: «Mayerling» Omar Sharif, Catherine Deneuve, in technicolor.
Nuovo Fortino: «Mayerling» Omar Sharif, Catherine Deneuve, [illegible].
Orfeo: «La ragazza con la pistola» Monica Vitti, S. Baker, tec. sc. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
Principe: «Nemici per la pelle» (il [illegible]), L. De Funès, J. Gabin, col.
Smeraldo (via Tunisi 92): «Shalako» techn., Sean Connery, Brigitte Bardot.
Statuto: «Shalako» technic., Sean Connery e Brigitte Bardot. - Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.

Adelson: «Dio perdona, io no» technicolor, Terence Hill, Frank Wolff.
Alcione: «Johnny Yuma» techn. Compagnia Giorgio Bixio-Flora Maris. Orario: 16,15 - 21,15.
Alpi: «Donne, botte e bersaglieri» con Little Tony, L. Hangen, colori.
Rodeo: «Joe Bass l'implacabile» con B. Lancaster, S. Winters, technicolor.

Milano: «Le 7 fatiche di Alì Babà» colori e «Per qualche dollaro in meno» col. con L. Buzzanca. Ap. 10.
Olimpia: «Due once di piombo», col.
Po: «Due nemici in guardia tes. col.
P. Nuovo: «Ercole contro Roma» col. e «Operazione Goldman» col. A. 10.

Dalla Rosa: «Indovina chi viene a cena» tech., Tracy, Hepburn, Poitier.
Giardino: «Franco, Ciccio e le vedove allegre» in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Mirafiori: «Spie oltre il fronte», con Tony Franciosa, in technicolor.
Viareggio: «Joe, cercati un posto per morire», techn., Jeffrey Hunter, P. Petit. 1ª vis. Torino. Ult. 22,30.

America (v. Frejus 27 - t. 331.748): «Escalation» sc., tec. C. Auger. V. 18.
Bilicon: «Donne, botte e bersaglieri» technicolor, scope, con Little Tony.
S. Paolo: «Joe Bass l'implacabile», techn., B. Lancaster, S. Winters.

Ariston (c. Belgio 53, t. 874.121): «Donne, botte e bersaglieri» colori, con Little Tony e Bobby Solo.
Artisti: «I 2 crociati» technicolor, scope, con F. Franchi, C. Ingrassia.
Corallo: «Venere in pigiama» con K. Novak, J. Garner, T. Randall, colori.
Eridano: «King Kong il gigante della foresta» col. R. Reason, L. Miller.
Gropo: «Tutto col rosso», colori.
V. Veneto: «007 si vive solo 2 volte», a colori, con Sean Connery.

Astra: «Corri uomo corri», techn., scope, Thomas Milian, Linda Veras.
Berenini: «Slalom» di L. Salce, techn., V. Gassman, D. Bianchi, A. Celi.
Eliseo: «Con lui cavalca la morte» colori, M. Marshall, L. Della Noce.
Massaua: «Joe, cercati un posto per morire», J. Hunter, P. Petit, tec. sc.
Odeon: «La Cina è vicina», V. 18 (solo per oggi), G. Mauri, E. Tallofi.
Star: «Il contrabbandiere del cielo», C. Cardinale, Rod Taylor, tec. sc.

Aduc: «Wehrmacht ora zero», tec.
Aro: «Tom Dollar» Maurice Poli, Giorgia Moll, in technicolor, scope.
Aurora: «Banditi a Milano» tech., G. M. Volonté, O. Becky, L. Gastoni.
Brescia: «Il profeta» con Vittorio Gassman, Ann Margret, technicolor.
Major: «Dottor Zivago» techn. O. Sharif, J. Christie, Geraldine Chaplin. Orario film: 14,40; 18,20; 22.
Nord: «Al di là della legge», scope, colori, Lee Van Cleef, A. Sabato.
Orfanelli: «3 sul divano», technic., con Jerry Lewis, Janet Leigh.
Palermo: «Fuoco nella stiva», technicolor, con Robert Mitchum.
Sociale: «Joe Bass l'implacabile», technicolor, B. Lancaster, S. Winters.
Zenit: «Buttercup il Winchester che non perdona» in technicolor.

Cabiria: «Piano, piano non t'agitare» T. Curtis, C. Cardinale, technicolor.
Continentale: «Il fantasma del pirata Barbanera» con P. Ustinov, S. Pleshette, in technicolor.
Cuore (Nizza 56): «Controtuttezza», techn. di Walt Disney. Apert. ore 16.
Flora (C. Moncal. 241): «Paperino e C. nel Far West» di Walt Disney, techn.; segue comica Crick e Crock.
Ghiga: «Diabolik» J. P. Law, Marisa Mell, technic.; segue «Tom e Jerry».
Italia: «Joe Bass l'implacabile», in technicolor, B. Lancaster, S. Winters.
Piemonte: «Il Dottor Zivago», O. Sharif, J. Christie, G. C. [illegible], col., sc. Or. spettacoli: 14,30; 18; 21,30.
S. Carlo: «I 2 crociati» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.
Splendor: «Il magnifico texano», scope, techn., Glenn Saxon. Apert. ore 13.

Diana: «I due pompieri», technicolor, scope, con F. Franchi, C. Ingrassia.
Dora: «Attentato ai 3 grandi», col.
Rosso: «Vendetta è il mio perdono», a colori.

Alba: «Ramon il messicano», techn. scope, R. Hunder, V. Lindemar.
Ambra: «Quel nostro grande amore» S. Montiel. Ore 21,30: Rivista Mario Ferrero in «Vacanze sul Po».
Apollo: «Due volte Giuda» technicolor, scope, A. Sabato, K. Kinski.
Edera: «Il figlio di Aquila Nera» techn., con D. Palmer, J. Schoeller.
Lumiere: «Io, due figlie, 4 scocciature», con Louis de Funès.
Luxor: «Uno di più all'inferno» scope, technicolor, George Hilton.
Splendor: «Chimera» techn., scope, G. Morandi, L. Efrikian, N. Taranto.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Ambrosio, Fiore, Hollywood, Maffei, Major, V. Veneto, Teatro Alfieri: Comp. Macario. 50% all'Enal per stasera. - Teatro Carignano: Comp. Lupo-Valeri, biglietti ridotti all'Enal per stasera. - Teatro Gobetti: «Il Gelindo», biglietti ridotti alla cassa. - Palazzo del Ghiaccio: Enal 50% alla cassa. - Piscina dello Stadio Comunale: 30% alla cassa.

Canzonissima si avvia al gran finale

Morandi e Villa sicuri gli altri: cuore in gola

Per la puntata di domani il «cast» è ancora incerto - Le macchine elettroniche non hanno ultimato lo spoglio dei voti

Roma, venerdì sera.

Suspense a Canzonissima. Proseguono le prove senza sapere quali sono i sei cantanti finalisti. Dopo Gianni Morandi, Claudio Villa, Al Bano, Patty Pravo, anche Orietta Berti è stata telefonicamente [illegible] questa notte [illegible] trasmissione di domani sera. Al Bano, dal canto suo, è stato raggiunto ieri mattina dalla convocazione a Monte Urano, vicino ad Ancona, dove si [illegible] fare, con Don Backy, [illegible] musicista Detto [illegible]iano: ha dovuto [illegible] sostituire perché nel pomeriggio lo attendeva Antonello Falqui al Teatro delle Vittorie per le prove.

Così è [illegible] a cinque il numero dei finalisti di *Canzonissima*, anche [illegible] ufficialmente alla [illegible] è stato precisato che non [illegible] può tuttora ritenere matematicamente certa [illegible] sua partecipazione alla puntata perché lo spoglio delle cartoline-voto [illegible] è stato ancora ultimato. Tuttavia è molto probabile che [illegible] emiliana ce la faccia.

La [illegible] « [illegible] a Roma venerdì [illegible] » è giunta a Montecchio, dove Orietta ha trascorso la giornata di Santo Stefano, dopo aver cantato la [illegible] Natale a Verona. Per [illegible] l'appuntamento ha coinciso [illegible] ripresa del lavoro sul [illegible] di *Zum, zum, zum*, il film ispirato alla sigla di *Canzonissima* attualmente in corso [illegible] realizzazione a Cinecittà [illegible] Little Tony e Rocky [illegible] previste due «pose» — come si dice in gergo cinematografico — per la cantante che ha [illegible] vicenda il ruolo [illegible].

Per quanto riguarda l'ultimo posto [illegible] finalista sono in ballottaggio Caterina Caselli e Johnny Dorelli, che, per scaramanzia, ha già prenotato il vagone letto [illegible] Genova a Roma e l'aereo per il ritorno nella città ligure, dove è appunto impegnato in teatro con *Aspettando Jo*. Soltanto [illegible] sta [illegible] infatti, le calcolatrici elettroniche diranno ufficialmente quale è la [illegible] dei 6 finalisti. Qualche escluso non mancherà di addossare, giustamente, la colpa della [illegible]ciatura al fatto di essere stato incluso nella semifinale con [illegible] il quale [illegible] su di sé oltre il 60 per cento [illegible] voti pervenuti [illegible] raccolta, per cui agli altri colleghi sono rimaste le briciole.

r. s.

Mina [illegible] le due [illegible] puntate dello «show» apparirà più elegante che mai

QUESTA SERA ALLA TV

Uno «show» mondiale

SUL [illegible] CANALE: dopo «Tv 7» lo spettacolo dell'Unicef (con Yves Montand, Nancy Wilson, Renata Scotto) presentato [illegible] Vallone. Sul ②: telefilm della serie «Storie italiane»

Ore 16,30: dalla Luna con i 3

Video [illegible], alle 16,30, Programma Nazionale, sull'ultima fase del volo spaziale Terra-Luna e ritorno, dell'«Apollo 8». L'astronave, rientrata nell'atmosfera terrestre alla velocità di [illegible] mila chilometri, ammara nel Pacifico, 147 ore dopo la partenza da Capo Kennedy, al largo delle isole Hawaii, presso il 20° parallelo. La discesa della capsula, frenata dal paracadute, [illegible] il suo ricupero da parte delle navi-appoggio è spettacolo [illegible] nuovo al quale [illegible] altre volte assistito [illegible] teleschermo, ma emozione e trepidazione sono stavolta raddoppiate dalla eccezionalità dell'impresa che ha avuto per protagonisti Borman, Lovell ed Anders. Il collegamento diretto [illegible] Mondovisione con [illegible] reti televisive degli Stati Uniti accomuna nella commozione milioni di uomini, partecipi [illegible] grande vittoria sugli spazi interplanetari.

* *

Le trasmissioni [illegible] dopocena televisivo riportano ad inquadrature consuetudinariamente terrestri ma, [illegible] programmisti, non proprio terra terra. Sul Primo Canale va in onda, alle 21, il rotocalco d'attualità Tvsette, diretto da Brando Giordani. Il fascicolo 206 del settimanale [illegible] è anche l'ultimo del '68, un'annata giornalisticamente positiva per le fortune del miglior programma televisivo d'inchieste e d'informazione ragionata, pur non preannunciando il [illegible] sommario promette di farsi [illegible] e di chiudere in bellezza, [illegible] buon ricordo. [illegible] argomenti non [illegible] fanno certo difetto.

* *

Il «gala» Unicef 1968 che completa, alle 22, i programmi del Nazionale, è lo spettacolo di beneficenza realizzato ogni anno per il Fondo delle Nazioni Unite destinato all'infanzia, con la partecipazione gratuita di [illegible] attori e cantanti. Una passerella prevalentemente musicale ed alquanto composita [illegible] divi affermati ed acclamati [illegible] Francia, Germania ed Italia. La prima è rappresentata dai cantanti Yves Montand, Françoise Hardy, Nancy Wilson e dal complesso vocale dei Frères Jacques. La tv tedesca contribuisce [illegible] il baritono Dietrich Fisher Dieskau, celebre interprete [illegible] Schubert, la cantante Anneliese Rothenberger ed il [illegible] di voci [illegible]che dei «Piccoli cantori di Vienna». Il soprano Renata Scotti ed il tenore Carlo Bergonzi, oltre a Raf Vallone, presentatore dello spettacolo, intervengono [illegible] parte italiana interpretando il popolare duetto «Bimba dagli occhi pieni di malìa» da «[illegible]tterfly» di Puccini. Ospite della serata è anche il giovanissimo attore inglese Mark Lester, protagonista del film «Oliver Twist».

* *

Il Secondo Canale regge validamente la concorrenza del Primo presentando, alle 21,15, il terzo telefilm del ciclo Storie italiane ispirato stavolta non più ad un fatto di cronaca, come i due che l'hanno preceduto, ma ad un racconto [illegible] Orio Vergani (1899-1960), delicato scrittore e maestro di giornalismo, intitolato «Un giorno nella vita». E' una storia intimista ed un po' c[illegible]olare, sceneggiata [illegible] abili uomini [illegible] cinema, come Goffredo Alessandrini, Oreste Biancoli e Paola Levi e diretta dal regista Claudio [illegible].

Ribattezzata, con gusto [illegible] po' pittorico, Donna e bambino, [illegible] cinematografica narra dell'incontro in treno d'una giovane donna, fuggiasca da marito e figlio, con un ragazzetto che torna in collegio. Tra i due viaggiatori si stabilisce a poco a poco una calda e intima cordialità. Ognuno dei due è portato a vedere nell'altro il riflesso del proprio dramma. Il bambino, superando la sua naturale timidezza, racconta alla donna che è obbligato a vivere in collegio perché la madre ha abbandonato la famiglia da qualche anno. La signora ascolta, sorride e [illegible]la. Gli promette di andarlo a trovare in collegio e di portargli un regalo. Inevitabilmente all'immagine del piccolo interlocutore [illegible] sovrappone quella di suo figlio. Quando il ragazzo si è accomiatato, lei ha ormai capito qual è il suo dovere e farà ritorno alla casa dalla quale si è allontanata.

Interpreti del telefilm [illegible] Elisa Cegani, Grazia Marescalchi, Ferruccio De Ceresa ed il giovane Loris Loddi nella parte del bambino.

Della Scala ritorna oggi nel suo ultimo «show» (ma si tratta d'una replica)

Raf Vallone presenta lo spettacolo dell'Unicef

Cronache del teatro e del cinema propone, alle 22,15, presentati da Margherita Guzzinati, alcuni servizi d'attualità: [illegible] incontro [illegible] Vittorio Gassman sul «set» del suo ultimo film; [illegible] seconda puntata dell'inchiesta sui cartoni animati [illegible] produzione italiana, la sfida al regime gaullista [illegible] Jean-Louis Barrault, epurato per non aver difeso all'ultimo [illegible] il parigino teatro [illegible] dall'invasione studentesca ed una telecronaca sull'attività dello «Stabile» genovese.

d. g.

Oggi sul Video

Primo Canale (nazionale)

- 12,30: Sapere: «Le grandi religioni».
- 13,—: Settelaghe, itinerari.
- 13,30: Telegiornale del mattino.
- 15,30: Rientro [illegible]'«Apollo 8».
- 17,30: Telegiornale del pomeriggio.
- 17,45: Tv dei ragazzi (Vasari - Amico libro).
- 18,45: L'unione [illegible] la forza.
- 19,20: Sapere, Kierkegaard (filosofia).
- 19,50: Sport. Cronache italiane.
- 20,30: Telegiornale della sera.
- 21,—: Tv 7, settimanale di attualità.
- 22,—: Spettacolo musicale Unicef '68.
- 23,—: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

- 17,45: Un bambino, di [illegible] Randone.
- 18,55: Delia Scala Story, replica.
- 21,—: Telegiornale della sera.
- 21,15: Storie italiane: «Donna e bambino», da Orio Vergani.
- 22,15: Cronache del cinema e del teatro.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Disco [illegible] ghiaccio - 18,15: Minimondo - 19,10: Telegiornale - 19,50: Il punto - 20,20: Telegiornale - 20,40: Polizia - 21,15: Tartarino [illegible] Alpi - 23,40: Telegiornale.

I PROGRAMMI [illegible]

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Comiche - 13,30: Telegiornale - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale; Lotto - 17,45: Chissà chi lo sa? - 18,45: L'unione fa la forza - 19,10: Sette giorni al Parlamento - [illegible]: Tempo dello spirito - 19,30: Sport: Cronache [illegible] lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Canzonissima - 22.15: Linea contro linea - [illegible]: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,25: Piazza [illegible] novembre - 18,55: Delia [illegible] Story (II) - 21: Telegiornale - 21,15: Il signor Bruschi[illegible] - 22,35: «Un bacio» con Basaggia.

Oggi alla Radio

NAZIONALE

- 6,30 [illegible] lingua inglese
- 8,00 Giornale radio
- 8,30 Le canzoni del mattino
- 9,00 Colonna musicale
- 10,00 Giornale radio
- 10,05 Le ore della musica (1ª parte)
- 11,00 Le ore della musica (2ª parte)
- 11,30 Profili di artisti lirici: baritono Ettore Bastianini
- 12,00 Giornale [illegible]
- 13,00 Giornale [illegible]
- 14,00 Trasmissioni regionali
- 14,15 Zibaldone italiano
- 16,00 Programma per i ragazzi
- 17,00 Giornale radio
- 17,05 Cinque minuti di inglese
- 17,10 Per voi [illegible]vani. Dischi, notizie e voci dal mondo
- 19,13 La signorina Mignon, di Honoré de Balzac
- 20,00 Giornale radio
- 20,45 Concerto diretto da Ferruccio [illegible]. Nell'intervallo: Il giro del mondo
- 22,15 Parliamo di spettacolo
- 22,30 Chiara fontana
- 23,00 Giornale radio

SECONDO

- 6,00 Svegliati e [illegible]
- 8,30 Giornale radio
- 8,45 Le nostre orchestre di musica leggera
- 9,30 Giornale radio
- 9,40 Album musicale
- 10,17 Jazz panorama
- 10,30 Giornale radio
- 10,40 [illegible] Lon
- 11,30 Giornale radio
- 11,41 Le canzoni degli anni '60
- 12,15 Giornale radio
- 12,20 Trasmissioni regionali
- 13,00 Hit Parade
- 13,30 Giornale radio
- 13,35 Il senzatitolo
- 14,30 Giornale radio
- 15,00 I nostri dischi
- 15,15 Organista Fernando Germani
- 16,00 Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio
- 18,00 Aperitivo in musica
- 19,00 Il club degli napili
- 19,30 Radiopera
- 20,01 Chiosco. I libri in edicola
- 20,11 Vedette a Parigi
- 20,45 Passaporto
- 21,10 [illegible]
- 22,00 Giornale radio
- 22,40 Le nuove canzoni
- 23,00 Cronache del Mezzogiorno
- 24,00 Giornale radio

TERZO

- 9,35 Poesia d'amore nell'antico Egitto
- 10,00 Musiche pianistiche
- 11,05 I. Pizzetti: Concerto dell'estate. I. Albeniz: Iberia
- 12,10 Meridiano di Greenwich
- 12,30 Concerto sinfonico
- 14,30 Concerto operistico
- 15,05 F. Schubert: Sonata in la min. op. 143
- 17,00 Le opinioni degli altri
- 17,20 Corso di lingua inglese
- 18,00 Notizie del Terzo
- 18,15 Quadrante economico
- 18,30 Musica leggera
- 18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
- 19,15 Concerto di ogni sera
- 21,00 Poesia e musica nella liederistica europea
- 22,00 Il [illegible]le del Terzo
- 22,30 In Italia e all'estero
- 22,40 Idee e fatti nella musica
- 22,50 Poesia nel mondo
- 23,05 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» [illegible]

Alle 21,10 sul Secondo vetrina [illegible] «Note oggi», ovvero le canzoni che ancora nessuno ha ascoltato. Autentiche novità della [illegible], gaiezze, che diverranno presto successi.

Peter O'Toole

Vacanze a Venezia

Venezia, venerdì sera.

Atmosfera festiva [illegible] laguna, con l'alta marea e Peter O'Toole [illegible] insieme alla moglie Sian in quest'angolo di Adriatico [illegible] l'attore britannico considera il più [illegible] del mondo. E' di [illegible] a Venezia Peter O'Toole. [illegible] ogni ritorno s'incontra [illegible] suoi amici fissi, tra i quali il gondoliere Gino Macropodio proprietario di una delle più belle gondole del Canal Grande, sua «gondola [illegible] da» come s'usava nella Venezia settecentesca di Carlo Goldoni.

Sarà per affinità. Perché Peter [illegible] con Venezia ama il suo teatro, le commedie [illegible] Riformatore (di [illegible] ha recitato — dice — con buon [illegible] a Londra, [illegible] servitore di due padroni). E si rammarica stupito [illegible] fondo di autentica indignazione nella voce [illegible] questa città, patria per molti versi del teatro di prosa, [illegible] di [illegible] palcoscenico. Il Teatro Goldoni è infatti vergognosamente [illegible] quasi venticinque anni, imbrigliato in scartoffie [illegible] gli impediscono di riaprirsi al pubblico.

Quanto si fermerà? Passerà con noi Capodanno? Forse. E' di umore variabile. A Venezia si disintossica [illegible] pesanti accumulati un po' ovunque nel corso dell'annata. E' probabile che da qui, sempre insieme alla moglie, spicchi il volo direttamente per l'Etiopia, dove in gennaio inizierà un nuovo film: Due uomini e un [illegible] cottero.

g. s.

Eugène Ionesco

Ora diventa attore

PARIGI, venerdì [illegible]

[illegible] commediografo Eugène Ionesco, che [illegible] rifugiarsi a Zurigo perché, «non parlando il tedesco, non è obbligato a [illegible] capire», è stato intervistato da un regista televisivo francese, Michel Mitrani. Il risultato dell'incontro è che «La vase», un racconto di Ionesco, sarà portato sullo schermo da Mitrani, e il commediografo, che avrebbe «buone qualità di attore», ne sarà l'unico interprete.

Il film sarà girato a marzo, a colori, e avrà durata normale. In esso Ionesco descriverà la graduale distruzione fisica di un uomo che, infine, incapace di muoversi, finisce per rifugiarsi nella fanghiglia di uno stagno. Il film sarà quasi interamente silente, con qualche rumore e brevi letture del testo di Ionesco, fatte da lui stesso, quando le immagini si riveleranno insufficienti.

NUOVI DISCHI ★ NUOVI DISCHI

di ALBERTO BLANDI, [illegible] GUALERZI e UGO [illegible]

L'ultimo Rossini

Una splendida rievocazione fornita dall'ERI nel centenario della morte del grande pesarese

Accompagnando la [illegible]va edizione, ampliata e rifatta, del fondamentale [illegible] lume [illegible] Rossini [illegible] Luigi Rognoni, la Eri fornisce [illegible] significativo contributo alle celebrazioni centenarie [illegible] corso con la pubblicazione di due dischi che, accanto a due brani dalla *Petite Messe Solennelle*, raccolgono una raffinata e deliziosa antologia [illegible] *Pechés de vieillesse*. Da questo eterogeneo e amplissimo gruppo di piccole ma non [illegible]scurabili composizioni sono state scelte sei ariette per soprano (Valeria [illegible]conda) e pianoforte (Marisa Candeloro), quattro per piccoli complessi vocali e pianoforte (direttore Nino Antonellini, pianista Mario Caporaloni) e i sette primi *Quelques riens* per pianoforte (solista ancora la Candeloro).

Otto *Quelques riens* esegue pure Alberto Pomeranz in un piacevolissimo disco Rca Victrola egregiamente presentato [illegible] Michelangelo Zurletti. L'altra facciata [illegible] occupata da cinque pagine, ancora puramente pianistiche, [illegible] musica a programma, fra le quali si distinguono i noti brani «Ouf! Les petits pois!» e «Un petit train de plaisir» d'un u[illegible] ferocemente graf[illegible].

* *

Segnaliamo inoltre il recital di Alfred Piccaver, grande tenore inglese attivo fra il 1912 e il '37 [illegible] Staatsoper di Vienna, dove monopolizzò praticamente l'intero repertorio italiano. Il disco in questione riproduce alcuni eccellenti Polydor incisi a Vienna fra il 1918 e il '22 (pagine da opere di Donizetti, Meyerbeer, Verdi, Ponchielli, Massenet, Puccini, Giordano, Leoncavallo, Mascagni), [illegible] offrono l'immagine [illegible] un interprete eclettico e intelligente, sobrio eppure efficace, dotato di [illegible] vellutato e fluido e [illegible] tecnica eccellente, mirabile soprattutto per la rara spontaneità degli attacchi. L'ascoltatore moderno non stenterà a rilevare sorprendenti affinità con le caratteristiche tecniche e vocali del compianto Jussi Bjoerling.

* *

Anche la Odeon-Carisch ripropone una illustre [illegible]ce del passato. E' quella di Gilda Dalla Rizza, interprete appassionata e vibrante del repertorio veri[illegible]. Qui però, e in [illegible] risiede il precipuo interesse del recital, è ricordata soprattutto con la serie dei brani dalla *Traviata* incisi dopo la storica Violetta scaligera da lei interpretata nel 1923 sotto la guida di Arturo Toscanini. Esecuzioni atte a dimostrare come talora la generosità del temperamento, il mordente bruciante dell'accento e la sensibilità possano prevalere e aver ragione di una tecnica non irreprensibile.

r. gu.

La romantica anticonformista

Françoise Hardy interpreta canzoni sentimentali

★ **FRANÇOISE HARDY**, la cantante francese più anticonformista della nuova generazione (non si sposa, e sino, non riconosce alcuna autorità e così via) capitola soltanto di fronte al sentimento. Anche l'ultima sua novità gronda di romanticismo: «La bilancia dell'amore» e «Io conosco la vita» (45 giri Cgd). Molta grazia e un fil di voce.

★ **ERIC CHARDEN**, quello del «Cielo è grigio, il mondo è blu», ripropone un'altra canzone romantica, meno ispirata della prima «Soleil en plein air», accoppiata ad «Excuse moi» nel 45 giri Decca. I giovani d'oggi sono sentimentali, nonostante la corteccia dura. E il nuovo Charden avrà successo.

★ **THE HASSLES** per danzare nei veglioni di Capodanno. Il valido complesso inglese (che apprezzammo in «Fever») affronta un brano elettrizzante «4 o' clock in the morning» con una ricca e vivace esecuzione strumentale. Da non trascurarsi la facciata bis del 45 giri United Artists: «Let me bring to the sunshine».

u. s.

Mao e Castro armati di chitarre

Questi giovani che, armati [illegible] chitarra e [illegible] alcune massime (di Lenin, [illegible] Mao, [illegible] Castro [illegible] importa), partono in guerra con le canzoni contro ogni ordine costituito sono diversi dalla generazione che li ha preceduti almeno in questo: non soffrono di complessi, non hanno idoli, non temono tabù. Se non ci costassero più, darebbero alle fiamme anche il libretto delle guardie rosse e i discorsi di Guevara. Figuriamoci poi quando gli capita di trattare i contenuti, [illegible] [illegible] [illegible]

E infatti: «Il socialismo nel mio paese [illegible]» [illegible] canta Alberto D'Amico, ventiquattro anni, veneziano d'origine [illegible], nella canzone Il mio partito saluta Mosca che dà il titolo a un nuovo [illegible] giri della serie [illegible] dei «[illegible] del sole» (DS 46). La musica, piuttosto elementare, e le parole, allo sbaraglio ma efficaci, sono [illegible] i testi e le musiche delle altre cinque canzoni, traboccanti di «rabbia» politica sia che egli esprima l'amarezza di un operaio licenziato per uno sciopero, sia che si scagli contro re Costantino e la critica che lo sostiene.

Ma non tutto [illegible] [illegible]

a. bl.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Dopo 4 anni l'«insalatiera» cambia padrone

Sconfitti gli australiani la Davis torna in Usa

I nuovi campioni sono: il negro Ashe, Graebner e i giovani Lutz e Smith La finalissima si è risolta alla seconda giornata

Nostro servizio particolare

Adelaide, venerdì sera.

Gli Stati Uniti hanno riconquistato dopo quattro anni la Coppa Davis di tennis. Stan Smith e Bob Lutz hanno realizzato il terzo decisivo punto vincendo il doppio (6-4, 6-4, 6-2) contro il diciassettenne Alexander e il più esperto Ruffels. L'Australia perde così il più prestigioso trofeo del tennis mondiale, pur se a parziale consolazione rimane la considerazione che in una annata di tornei «open», una Davis soltanto dilettantistica non può avere un grande significato tecnico.

Gli australiani, anno dopo anno, erano sempre riusciti a rinnovare la loro formazione malgrado il passaggio al professionismo dei campioni più noti. Sedgman, McGregor, Hoad, Rosewall, Cooper, Anderson, Laver hanno tutti quanti conquistato il trofeo succedendo gli uni agli altri e concedendo soltanto a larghi intervalli spazio agli americani. Quest'anno è avvenuto l'ultimo esodo, con il passaggio contemporaneo nelle file professionistiche di Emerson, Roche e Newcombe, ed il cambio di nazionalità di Fletcher, che gareggia per Hong Kong, di Hewitt, divenuto sudafricano, e di Martin Mulligan, naturalizzato italiano. Sono rimasti i rincalzi meno validi, Bowrey e Ruffels, e i giovanissimi delle ultime leve; Alexander, Dent e Crealy, dominatori nei tornei di categoria, ma non ancora in grado di misurarsi contro campioni affermati.

La sconfitta era prevista: è giunta inaspettata nelle proporzioni. Il capitano australiano puntava le proprie carte sui due singolari che avrebbero avuto come protagonista nella squadra statunitense Clark Graebner sperando poi in un miracolo nel «doppio». Graebner, semifinalista a Wimbledon, numero due mondiale del tennis dilettantistico dietro al connazionale Ashe, era reduce da un lungo periodo di inattività conseguente a un incidente. Aveva ripreso l'attività nei tornei di novembre in Australia, e a conferma del suo mediocre stato di forma era stato sconfitto dal diciottenne italiano Panatta. La prima sorpresa l'ha fornita lo statunitense superandosi al limite dei cinque sets, proprio sul piano della resistenza fisica, il suo primo avversario Bowrey.

Quindi è toccato ad Ashe, cui nessuno pensava di poter togliere un punto, liquidare Ruffels in quattro partite. Sul 2 a 0 il capitano americano non ha più avuto dubbi. Via i campioni affermati, e dentro i giovani, quasi a voler dimostrare agli australiani che anche in questo settore gli Stati Uniti non avevano nulla da temere. Stan Smith e Bob Lutz hanno entrambi vent'un anni; ed al loro attivo hanno la sorprendente vittoria al torneo internazionale di Forest Hills. Quest'oggi hanno confermato la classe, il perfetto affiatamento e la specializzazione come doppisti, stroncando i due australiani in tre sole partite.

Domani la finalissima si conclude con gli ultimi due singolari che se non hanno importanza per il risultato, costituiscono pur sempre un valido motivo di interesse. Gli australiani non hanno mai perduto il «challenge round» per cinque a zero e non vogliono cominciare proprio quest'anno. **t. v.**

Soltanto a Clark Graebner (nella telefoto) sono occorse cinque partite per aggiudicarsi il proprio incontro con Bowrey. Il negro Ashe se l'è cavata con quattro contro Ruffels, e i doppisti Smith e Lutz hanno concluso addirittura in tre soli sets

Il doppio decide il 3-0

ADELAIDE, venerdì sera.

(t. v.) L'incontro che ha assicurato agli Stati Uniti il trionfo nella finalissima di Coppa Davis è durato 87 minuti esatti.

La formidabile coppia americana non ha perduto un solo servizio. Nel primo set, dopo un avvio equilibrato fino al 3-3, gli americani hanno tolto il servizio ad Alexander portandosi sul 4-3. Poi passati sul 5-3, hanno facilmente vinto per 6-4 aggiudicandosi i propri servizi. Nell'ultimo gioco, su servizio di Lutz, gli americani hanno perduto un solo «quindici».

Nel secondo set, ancora avvio equilibrato con le due squadre sul 2-2 e poi sul 4-4. Nel nono gioco, ed in svantaggio per 15-40, Lutz ha azzeccato una incrociata su una palla che sembrava ormai perduta; in parità a 40, la coppia americana chiudeva vittoriosa il game andando in vantaggio per 5-4. L'ultimo gioco ha visto una serie di poderosi servizi di Smith contro cui gli australiani ben poco hanno potuto fare. Il set si è chiuso sul 6-4 per gli americani.

Nella terza partita gli americani hanno subito forzato. Si sono rapidamente avvantaggiati strappando il servizio a Ruffels nel primo gioco e portandosi poi su un incolmabile 4-1 grazie a un errore di Ruffels. Lutz e Smith si dimostravano impeccabili nei servizi concludendo trionfalmente il set sul 6-2.

Gli americani hanno manifestato la loro gioia al termine dell'incontro, sportivamente applauditi dal pubblico australiano. Un'ombra di preoccupazione vela però l'esultanza degli americani. A giorni i loro dirigenti si incontreranno con quelli australiani, inglesi e francesi per decidere se trasformare in «open» anche la Davis. Con i professionisti in lizza non sarà facile per gli Stati Uniti riconfermarsi nella prossima stagione.

Una macchia in una leggendaria carriera

ROQUEPINE (battuta) esce dalle nostre piste

Il primo gennaio la campionessa compie otto anni - L'ultimo ambizioso traguardo, prima del ritiro definitivo: il Grand Prix d'Amérique

Amaro congedo di Roquepine, qui durante una vittoriosa esibizione, dalle piste italiane. La trottatrice ha quasi otto anni

Roquepine ha concluso la sua carriera in Italia con una pesante sconfitta. Sulla pista dell'ippodromo romano del trotto, ha dovuto cedere ieri ad Agaunar, Barbablù e Zizi che hanno occupato i primi tre posti all'arrivo nel Premio Tor di Valle (lire 25.000.000, m. 2100). E' vero che i tre italiani avevano un vantaggio di 25 metri e che Roquepine è sempre stata obbligata a correre al largo. Ma tante altre volte, in situazioni così onerose (in aggiunta il terreno era molto pesante), aveva saputo travolgere ogni opposizione.

Ieri è sembrato che Jean René Gougeon non abbia spinto a fondo Roquepine nell'assalto ad Agaunar e la campionessa si è trovata in difficoltà al momento dello scatto risolutivo. Agaunar è sfuggita, Roquepine è rimasta a balbettare sulla pista, superata anche da Barbablù e Zizi, fino allora passivi. Due ipotesi: Gougeon non ha osato di più perché Roquepine non era al massimo della condizione ed è stato allora un errore mandarla a Roma. Gougeon si è fidato troppo ed è colpevole di questa macchia nella carriera di Roquepine. Che, purtroppo, questa volta non potrà riscattarla. Il 1° gennaio compie otto anni, il nostro regolamento la esclude dalle gare.

Roquepine non era imbattuta. Ma nessun cavallo aveva sinora potuto vantarsi di essere riuscito a resistere a Roquepine: su tutti aveva preso ben presto chiare rivincite. Solo un'americana, Armbro Flight, ha concluso la sua carriera con una vittoria su Roquepine: fu un anno fa a New York. Una lotta disperata, dalla partenza all'arrivo. L'americana alla corda, sottoposta all'incessante assalto della francese, incurante di girare sempre all'esterno. In dirittura d'arrivo Armbro Flight si difese allo spasimo e sul palo, di un soffio, era avanti alla rivale. Ma la carriera dell'americana era finita; il suo organismo stroncato da quella lotta: quella terribile prova l'aveva svuotata di ogni energia. Roquepine, il giorno dopo la corsa, comparve in pista: fresca e sciolta, inanellò giri su giri, con disinvoltura, pronta a ripetere l'incontro con la rivale o con chiunque altro.

Il pubblico torinese ha ammirato due volte Roquepine, vittoriosa nel 1967 a Vinovo nel Premio Costa Azzurra ed ancora prima un anno dopo nella stessa corsa, ma costretta (e fu demerito del guidatore) a dividere la gloria del successo con quella che è stata la sua più tenace oppositrice nel 1968: Eileen Eden.

L'attende un «marito» regale

Roquepine esce dalla scena ippica italiana per raggiunti limiti d'età. Ma anche in patria correrà ancora per poco tempo: già è destinata ad entrare in razza, un marito regale la attende in America. Prima però il suo proprietario: Henry Levesque, vuole che Roquepine conquisti un alloro unico: la quarta vittoria nel Gran Prix d'Amérique, la massima prova del trotto europeo, che si correrà il 26 gennaio a Parigi. Roquepine ha già eguagliato il primato di Urania (prima nel 1926, '27, '28), sua ava materna. Roquepine può riuscire nell'intento, perché, fra i moltissimi ottimi cavalli che battono attualmente le piste, non se ne vede nessuno della sua levatura. La quarta vittoria nell'«Amérique» ne farebbe una cavalla leggendaria, come merita la strepitosa carriera di questa trottatrice normanna, tanto dozzinale quando è ferma o va al passo quanto è armoniosamente bella quando si allunga nel suo trotto di eccezionale potenza.

Elvio Rossi

Pilota e costruttore faccia a faccia

De Adamich a Ferrari «O Formula 1 o basta»

De Adamich alla guida della «Formula 3» con cui ha vinto la «Temporada» argentina

Oggi, oppure domani, Andrea de Adamich va a Modena da Enzo Ferrari per chiarire il «giallo» di cui è stato protagonista nei giorni scorsi. Tanti sono gli interrogativi da chiarire dall'una e dall'altra parte. Dopo tutto ciò che si è detto e scritto sulla vicenda riusciranno pilota e costruttore, in un colloquio a quattr'occhi, a spiegarsi e a capirsi?

Verrà confermato come falso il telegramma con il quale de Adamich, o chi per lui, annunciava alla casa di Maranello la decisione di ritornare all'Alfa Romeo con l'inizio del 1969? Ferrari accetterà la presumibile richiesta da parte del corridore di prendere posto nella prossima stagione sulle macchine di «F. 1»? E se non verrà raggiunto l'accordo, o verranno una chiarificazione, per chi correrà de Adamich, attualmente l'uomo di punta del nostro automobilismo sportivo?

Una risposta inequivocabile è attesa per le prossime ore. Ma qualsiasi debbano essere i risultati dell'incontro, è fuori di dubbio che a questo punto il colloquio chiarificatore s'impone. Attorno a questo caso si è fatto troppo chiasso, soprattutto hanno avuto buon gioco (si dice) sia i nemici dell'uno quanto i nemici dell'altro.

I presupposti perché venga raggiunta l'intesa e rinnovato il fruttifero binomio tra casa e corridore esistono, ma non sono completi. Ferrari e de Adamich, per quanto appassionati, hanno un loro orgoglio, un loro indiscutibile punto di vista. De Adamich può vivere anche senza rischiare la vita nelle competizioni automobilistiche, e c'è da credere che non uscirà dal colloquio a testa bassa: «O Formula 1 o basta». Ferrari, da parte sua, prima vuole vederci chiaro. Sia per ciò che riguarda il telegramma sia per eventuali altri problemi.

A questo incontro l'automobilismo italiano guarda con particolare interesse. De Adamich, per evitare di essere nuovamente frainteso, ha preferito non rilasciare dichiarazioni circa il suo programma futuro, limitandosi, al suo rientro dall'Argentina, a ricordare il felice esito della «Temporada». Ciò che avrà da dire lo dirà a Enzo Ferrari. E, speriamo, con buoni risultati. Di piloti come Andrea de Adamich, l'automobilismo italiano (così asfittico) ne ha tanto bisogno.

Prudente (più del solito) il c. t. azzurro

Valcareggi in Messico non vuole rischiare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA, venerdì sera.

Domattina di buon'ora si parte per il Messico. La comitiva dei calciatori azzurri è pronta al lungo viaggio. Sarà una trasferta interessante appunto perché organizzata più a scopo di studio che per giocare al calcio. Inizialmente la «tournée americana di fine anno» aveva ragioni diverse: si voleva restituire la visita ad alcune federazioni che avevano mandato la loro squadra in Italia nel recente passato. Si pensava di disputare partite in Cile, in Argentina, in Brasile e in Messico per studiare ambienti e Paesi, per esaminare la reazione dei nostri atleti impegnati in condizioni climatiche diverse. Poi le difficoltà di una simile impresa — è difficile coordinare gli interessi di molte Nazioni — hanno consigliato di ridimensionare il tutto ad un viaggio in Messico con due partite, sempre contro la rappresentativa nazionale locale.

Valcareggi, pertanto, dovrebbe approfittare delle due partite (il 1° e il 5 gennaio) per studiare alcune nuove formule tattiche e per controllare la reazione alla fatica dei nostri calciatori.

Valcareggi, però, pare molto più propenso a confermare che non ad innovare. Proprio ieri gli abbiamo chiesto: «Allora, vedremo in Messico la Nazionale italiana con tre punte effettive e con due mezze ali di spinta?». «*Il Messico è forte* — ha risposto —. *E' andato in Brasile, ha vinto la prima partita ed ha perso la seconda. Ritengo che il Messico sia un avversario che non consenta molti esperimenti*».

Però queste due gare sono amichevoli, e vengono disputate non tanto per il risultato quanto per trovare qualche formula valida per i confronti dei campionati del mondo del 1970.

«*Quando si va all'estero e si indossa la maglia azzurra bisogna giocare sempre per il risultato*».

«Allora avremo una squadra bloccata secondo i vecchi concetti, senza novità e senza modifiche?».

«*Ripeto che decideremo sul posto. Io comunque non intendo rischiare niente. Studieremo le nostre questioni con tranquillità, senza tentare l'assurdo*».

Giulio Accatino

Valcareggi: la sua filosofia di c. t. è la prudenza

Le torinesi ricominciano

Haller in ritardo

Juventus e Torino riprendono il lavoro dopo la sosta natalizia. La Juventus ha già iniziato la preparazione questa mattina, in vista del confronto amichevole in programma domenica prossima a Busto Arsizio contro la Pro Patria. Oltre ai nazionali Castano ed Anastasi mancava Helmut Haller. Il tedesco, che ha trascorso il Natale in Germania, ieri sera avrebbe dovuto essere a Torino. Qualche difficoltà al momento del rientro lo hanno costretto a rinviare la partenza.

I granata si ritrovano invece nelle prime ore del pomeriggio al campo di via Filadelfia.

L'hockeysta Tito Mazza ferito al viso

Tito Mazza, il popolare giocatore dell'Hockey Club Torino è rimasto vittima ieri sera di un brutto incidente nel corso della partita amichevole giocata al Palazzo del Ghiaccio di Chamonix. Scontrandosi con un avversario, Mazza (uno sportivo ormai in attività da vari anni) ha riportato la doppia frattura della mascella. E' stato subito ricoverato all'ospedale della cittadina francese dove i medici questa mattina l'hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, durato un'ora, per la riduzione delle fratture.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 5 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 1 Largo del Tritone 153
GENOVA - Via 12 Ottobre 106 r Portici Accad. 17 r Via Roma 10 r
NAPOLI - Via Roma 180

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18554 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci [illegible] piendo le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'1% globale.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per [illegible] parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del [illegible] %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... [illegible] Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio [illegible] aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inoltrate per posta e saranno respinte se malcelate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 50 per parola

SERBATOI ferro occasioni capacità litri 1200 - 42.000, prezzi convenienti, dispone vende Metallurgica Piemontese. Cigna 160.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 50 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con e senza cambiali, richiesta da 100.000 a 30.000.000, tasso 6%, rimborso fino a 60 mesi. Via Papacino 8. Tel. 544-224.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali, richiesta da L. 100.000 a L. 50.000.000, tasso 8% annuo. Rapidità, riservatezza. Sommeiller 17, telefono 594-700.

A.A.A.A.A.A. FIDIT, corso Re Umberto 2 (angolo piazza Solferino) ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti personali e mutui ipotecari a tutti in due giorni. Telefonare 532-945.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi aziende. Telefon. 760-201, 779-826. 0523

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti entro 4 ore, Via Andrea Doria 7, telefoni 544-265, 532-976.

A.A.A. AVETE bisogno di prestiti, di autosovvenzioni alle migliori condizioni, interpellateci, Ilma Santa Teresa 7. Tel. 540-872. 0468

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi, Fasano 694-670/694-180. 0370

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26. Tel. 657-324.

CARTOLIBRERIA giocattoli centrale fronte scuole incasso 25.000.000 annui cedesi dilazionando. Treglia, corso Regina 168.

CEDESI negozio commestibili Borgata Paradiso utile mensile 500.000 lettera. Tel. 780-931.

PRESTIT casa famiglia 50.000 in su, corso Re Umberto 3, Torino. Telefono 538-550/534-200.

TABACCHERIA centralissima levata 950.000 settimanali, forte smercio minuteria cedesi. Treglia, corso Regina 168. 0505

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 50 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare [illegible].

A. ACQUISTASI contanti casa Torino anche vecchia costruzione. Telefonare 541-419. 0531

A. ACQUISTA contanti famiglia qualunque alloggio piccolo grande. Tel. 84-061. 0351

A. CORSO Moncalieri lussuosissimo vista incantevole salone 1 camera tinello cucinotta bagno 2 ripostigli lire 12.000.000 sufficienti 7.000.000 contanti. Consuedile 546-670. 0385

A. CORSO Tassoni spaziosissimo, luminoso ottimamente rifinito, 3 camere cucina bagno lire 10.200.000 sufficienti 6.000.000 contanti. Consuedile 512-670.

A. FASANO, Madama Cristina 129, vende rapidamente vostri alloggi, liberi affittati, qualunque zona. Telefonare 694-670/694-180.

A. LUNGO Dora Napoli convenientissimi spaziosi 1 camera cucina servizi lire 2.800.000, sufficienti 900.000 contanti; 4 camere cucina bagno lire 7.000.000 sufficienti 3.900.000 contanti. Consuedile 545-670. 0385

A. VIA Sergio confortevolissimi stupendamente rifiniti libero subito 3 camere, cucina, bagno lire 7.800.000, sufficienti 4.000.000 contanti; altro 1 camera cucina 2.600.000 sufficiente 1.000.000 contanti. Consuedile 513-670.

A Settimo vendiamo alloggi due camere tinello cucinino, servizi moderni, mutuo ed agevolazioni pagamento, cantiere via Ariosto 18.

ABITABILI subito, via Arona 23, quasi corso Lecce, appartamenti signorili prezzo affare. Bicamera, grandingresso, bagno, 1.000.000 mutuo 4.100.000. Gabetti 578-044.

ABITABILE immediatamente via Issiglio 1 (Piazza Sabotino) appartamento funzionalissimo: ingresso - salotto luminosissimo, bicamere, cucina, bagno, termosifone, triplice esposizione. Eccezionalprezzo 1 milioni 590.000 mutuo 3.600.000. Gabetti 578-044. 0710

ABITABILITA' immediata, appartamenti superconvenienti via Villar 10 (Chiesa della Salute) bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 650.000 contanti, 650.000 novantagiorni, 3.900.000 mutuo, Gabetti 578-044.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti, Picco, Marconi 26. Telefono 657-324. 0350

ABITATE artisticamente guardando colline! Modernissimo grattacielo creazione famoso architetto. Viale Trieste 25 (radiale Moncalieri). Superappartamenti due, tre, quattro camere, servizi semplici-doppi. Solamente 10% contanti, speciale concessione mutuo 75%. Gabetti 578-044.

ACQUISTATE meglio, modernamente! Rivolgetevi Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, tel. 578-044. Questi vantaggi: vasta scelta appartamenti qualunque zona, prezzi affare, lungo credito agevolato, senza impegno visite complessi, singole occasioni. Straordinario! Pagamento anche interamente dilazionato oppure tramite permuta Vostro vecchio appartamento.

AFFARISSIMO! Vanchiglia, corso Regina Margherita 22, appartamento grande spazio, cinque camere, cucina, bagno, grandingresso prezzo eccezionale 2.650.000 mutuo 6 milioni 150.000. Gabetti 578-044.

AFFARONISSIMO! Appartamento S. Rita, via Benevagienna 7, tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, biterrazzi, 2.200.000 mutuo 5.100.000. Gabetti 578-044. 0710

ALLOGGI alienano, zona Stazione. Bicamera, servizi 600.000 mutuo 1 milione 400.000, Quadricamere, servizi 1.200.000 mutuo 2.900.000. Convenienza massima anche superreddito. Gabetti, 578-044.

ALLOGGETTO bellissimo, libero, corso Racconigi 130: due camere spaziose, cucinino, 3.100.000 più 3.000.000 mutuo. Amministrazione Capello 532-780.

ALLOGGIO signorile Duchessa Jolanda 2-3 camere cucina servizi grandissimo terrazzo soleggiatissimo vendo. Tel. 655-782.

ANZICHE' affittare perché non acquistare appartamenti con rate pari affitto ed anche meno? Prezzi supermodici, Contanti pochi. Modernissima residenza Torino-Sud, zona comoda Fiat. Anche per investimento reddito superiore quote rateo. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ampi terrazzi 600.000 acquisto, mensilità 22.800. Tre camere, entrata, bagno, grandi terrazzi 780.000 acquisto, mensilità 29.640. Così è superfacile diventare proprietari casa! Gabetti XX Settembre 12. Telefono 578-044. 0710

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Orso Maggiore. Tel. 538-151.

APPARTAMENTO originalissimo, corso Francia 163. Tre camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, tribalconi più grandioso terrazzo coperto 3.500.000 mutuo 7.900.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI corso Traiano 109, costruzione importantissima impresa: Saloncino-soggiorno, ampio terrazzo angolare, due camere, cucinotta, grande bagno, grazioso ingresso, vestibolo 3.100.000 mutuo 7.200.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI prezzo eccezionale, moderni, signorili, bellissimi. Caluso, vicinissimi Torino. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzo 350.000 acquisto, 700.000 centottantagiorni, 2.450.000 mutuo. Tre camere, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzi 440.000 acquisto, 880 mila centottantagiorni, 3.080.000 mutuo. Altare irripetibile! Gabetti, telefono 578.044. 0710

APPARTAMENTI grande occasione, prezzo contenutissimo, affare straordinario. Corso Traiano 32, vista amenissima, residenza lussuosa. Quattro camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzo pic-nic. Solamente 3.300.000 mutuo 7.600.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI piacevolissimi mezzamontagna vicino Torino Perosa Argentina, via Piave 21, eccezionalissime bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.350.000 mutuo 3.150.000. Tri-camere, ingresso, bagno, 1 milione 920.000 mutuo 4.480.000. Quadricamere, ingresso, bagno 2 milioni 300.000 mutuo 5.100.000. Gabetti 578-044. 0710

APPARTAMENTI prezzo [illegible] via Paolini 19 (corso Borsellino) quattro belle camere, ingresso, bagno 4.100.000 mutuo 9.580.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI superaffare, vicinissimi piazza Villari Via Orfani 20. Costruzione nuovissima importante impresa, due camere, cucinotta, entrata bagno 1.520.000, mutuo 3 milioni 530.000. Tre camere, cucinotta, entrata, bagno 2.250.000 mutuo 5 milioni 250.000. Quattro camere, cucinotta, biservizi, biingressi 3 milioni 300.000 mutuo 6.900.000. Visitateli! Garantiamo fortissimo reddito. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI splendida residenza fronte scuole, magnifica posizione Stadio Comunale, via Baltimora 158, operazione 30 giorni prezzi convenienti! Volete fare un affare? Visitateli; 3-4 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, ampi terrazzi, 80.000 mq. Contanti sufficienti 30%. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTINO graziosissimo Borgo S. Paolo via Rivalta 39 bicamere, bagno, ingresso, terrazzi. Convenientissimo 1.300.000 mutuo 2.900.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTINO piano alto, via Alpignano 14, bellissima posizione zona Francia. Tre camere, cucinotta, bagno, ingresso 1.900.000 mutuo 4.450.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO centralissimo corso Sommeiller 8, cinque camere, ingresso, biservizi 4.200.000 mutuo 9.700.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO giovani sposi, S. Rita, via Lulliana 18, bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, biripostigli, biterrazzi, 1.150.000 mutuo 2.550.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO prezzo competitivo, spaziosissimo, signorile. Corso Vittorio 192/7. Pianoalto, eccezionale tranquillità, vista collinare. Grande salone, due belle camere, ampia cucina, bagno, ingresso 4.750.000 mutuo 11.100.000, Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO prezzo realizzo via Bonsa 12/15 costruzione recente tricamere bagno, ingresso, biniboz. Sufficienti 850.000 contanti 850.000 novantagiorni 3.900.000 mutuo. Gabetti 578-044.

ATTENZIONE affari. Bell'appartamentino via Nicomede Bianchi 50, bicamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio soltanto 1.450.000 mutuo 3.350.000. Gabetti 578-044.

ATTICO panoramicissimo introvabile corso Belgio 76. Saloncino, tre camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, vestibolo 3.600.000 mutuo 8.300.000. Gabetti, 578-044.

AVETE 10 anni per rimborsare la casa che abiterete subito. Sapete quanto ci perdete in 10 anni affittando un appartamento medio? 4.800.000. Vi sembra poco? E questo sempreché gli affitti rimangano, cosa improbabile, come oggi. Acquistando rateamente tramite il credito casa Gabetti diverrete proprietari subito e le quote mensili non subiranno assolutamente aumenti, qualunque sia la variazione del costo della vita. Gabetti S.p.A. via XX Settembre 12 Vi attendo per fare di voi dei proprietari casa. Ne volete una prova? Visitateci.

BARDONECCHIA appartamentino convenientissimo. Camera, cucinotta, bagno, terrazzo 1.300.000 mutuo 2.900.000. Gabetti 578.044.

BARRIERA Milano, via Bologna 125 appartamenti signorili, spaziosi, prezzi occasione, bicamere, spogliatoio, bagno, ingresso 1.350.000 mutuo 3.150.000 tricamere, bagno, grandingresso 1.950.000 mutuo 4 milioni 450.000. Gabetti 578-044.

BOX auto piazza Massaua nuovi liberi subito vendo. Tel. 655-782.

CASTELLO 900 splendidissima posizione dominante Lago Orta, tra 15 mila foltissimo parco. Eccezionale architettura lusso granito rosa, marmi pregiatissimi. Spettacolare disposizione ambientale. Tre saloni, dodici camere, otto caratteristiche mansarde abitabili, garages, disimpegni, numerosi locali razionali, pluriservizi. Abitabile sempre. Valore inestimabile, occasione sorprendente. Solamente 24.000.000 mutuo 15.000.000. Gabetti 578-044. 0710

CORSO Giulio Cesare alloggio 4 camere termobagno ascensore vero occasione vende facilitando. Telefono 535-001. 0315

COSTRUITEVI la «Vostra Villa» acquistando terreni poco costo, splendide posizioni panoramicissime. Progetti approvati. Caprie (Giaveno): cinque camere 2.700.000. Campagna La Loggia: sette camere 3.400.000. Mezzamontagna Cantoira: sei camere 2.200.000. Collina Sant'Ambrogio: 8 camere [illegible]. Gabetti 578-044.

DI NANNI, angolo Volvera, Palazzo Denis, vendonsi signorili appartamenti: mutuo ed ulteriori dilazioni. Ufficio, Quintino 4 bis, telefono 535-000; 535-948.

INCREDIBILISSIMO! Santa Rita via San Marino 112, grandioso appartamento superconveniente, salone, cinque camere, cucinotta, biservizi, bilingressi terrazzi lunghi 32 metri 4.900.000 mutuo 10.900.000. Gabetti 578-044. 0710

INIMMAGINABILE forma-acquisto! Appartamenti splendidi corso Francia parte nuova: via Asiago, via Volturno molto prima Rivoli. Due camere, cucinotta, entrata, bagno, 1 milione 300.000 dilazionabile, mutuo 3 milioni 100.000 rate pari affitto 34.335. Tre camere, cucinotta, entrata, bagno, 2.500.000 dilazionabili, mutuo 4.060.000 rate 48.060. Gabetti 578-044. 0710

(Continua a pag. 14)

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Prevalenza di compratori nel finale e sensibili progressi

(Segue dalla 1ª pagina)

dapprima alle Monte Amiata, poi alle Mira Lanza ed Assicurazioni Generali. Il finale è caratterizzato da una prevalenza di compratori, che determina i massimi della riunione, in netto e diffuso vantaggio dalle quotazioni del giorno 23 dicembre.

Parecchi titoli fanno registrare progressi sensibili. Tra questi possiamo citare Fiorio, Amiata, Talco e Grafite, Paramatti, Mira Lanza, Generali, Westinghouse, Nebiolo, Olivetti. Titoli di Stato bene assorbiti; in progresso diffuso le obbligazioni. Dopoborsa facilmente equilibrato sui livelli di chiusura.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 7200-7550; sterlina oro nuovo 6900-7150; marengo svizzero 7650-7950; sterlina carta unitaria 1485-1605; dollaro carta Usa 623-627; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 120-124; oro fino 830-845; argento 41-42.

A MILANO — Seconda riunione isolata della settimana natalizia intonata però a sostenutezza. Il mercato è apparso infatti oggi più vigoroso della seduta precedente, che era stata dedicata all'assestamento e ai realizzi di beneficio. Stamane, sin dall'apertura, si sono avuti rialzi molto selettivi sui titoli assicurativi, sui valori del mercurio, su alcuni tessili come Chatillon e Cantoni, sulle Carlo Erba, Mira Lanza e Lepetit nei chimici, sulle Falck e sui titoli del cemento.

Ristrette variazioni venivano registrate, per contro, nel grosso della quota con lievi assestamenti dei titoli primari. Per contro la seconda parte della riunione avveniva in una atmosfera decisamente più ferma. Il denaro è rientrato gradatamente, risollevando su basi più ferme anche i titoli in precedenza trascurati e rafforzando i rialzi iniziali delle voci oggetto di maggiore interessamento.

Finale molto attivo sui livelli medio massimi della giornata; in pratica sono stati annullati gli assestamenti della precedente seduta. Ristrette oscillazioni nel settore del reddito fisso, con normale attività nei valori di Stato; ben tenute le obbligazioni industriali.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali [illegible] 60.690; Fiat 2930-2938-2950; Montedison 1062-1065 (manca chiusura); Viscosa 3080-3120; Olivetti priv. 3175-3199; Burgo 14.500-14.700.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 3189; Alitalia 17.650; Amiata 12.515; Anic [illegible]; Assicuratrice 68.600; Bastogi 2940; Beni Stabili 3940; Binda 30.000; Breda 3790; Brioschi 11.800; Burgo 14.700; Caffaro 278,25; Cantoni 14.740; Carlo Erba ord. 10.630; Carlo Erba privil. 6495; Cascami 5895; Cementir 4000; Châtillon 3840; Ciga 5510; Coge 9880.

Comp. Toro or. 9000; Comp. Toro pr. 6020; Cond. Acqua 700; Cucirini 6400; Dalmine 1140; De Ferrari 1375; Donzelli 2240; E. Marelli 580; Eridania 2430; Eternit 3305; Falck or. 3030; Falck pr. 3700.

Fiat or. 2950; Fiat pr. 2529; Finmare 338; Finsider 803; Fisac [illegible] Fond. Incendio 10.800; Fond Vita 25.305.

Gavardo 1560; Generalfin 846; Generali 60.690; Gim 3680; Ginori 374; Habitat 2420; Imm. Roma 587; Invest 2777; Italcable 3750; Italcementi 23.250; Italgas 1161; Italpi 2510; Italside 910; La Centrale 6440; Lanerossi 3320; L'Ausiliare 2750; Lepetit or. 4050; Lepetit pr. 3150; Linificio 407.

Liquigas 167,50; Magneti M. 1410; Magona 2100; Manifatt. Tosi 2000; Marzotto 1580; Mediobanca 75.900; Metalli 3510; Mira Lanza 47.740; Mittel 13.950; Mondadori pr. 3250; Montedison 1064; Monteponi 288,50; Motta 5830; Nebiolo 670; Nord Milano 5000; Olcese 230; Olivetti or. 3238; Olivetti pr. 3199; Pacchetti 630.

Pibigas 86; Pirelli e C. 4020; Pirelli S.p.A. 3575; Pozzi ord. 81,75; Pozzi priv. 300; Ras 46.400; Rinascente ord. 372,75; Rinascente priv. 255; Risanamento 6330; Romana Zucc. ord. 117,50; Romana Zucc. priv. 405; Rossari 10.330; Rotondi 28,710; Rumianca 1342; Saffa 5142; Sai 27.800; Sarom 1100; S.E. Sardi 4300; Sges 1735.

Siele 6020; Silos 3400; Sip 2730; Sme 2318; Stampati 5330; Stet 3030; Sviluppo 2508; Tecnomasio 990; Terni 256,75; Tilane 350; Tosi Franco 1740; Trafilerie 585; Un. Manifat. 20.050; Viscosa or. 3120; Viscosa pr. 2504; Westinghouse 905.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 576; sterlina 1485,50; franco svizz. 144,90; franco francese 123; franco belga 11,95; fiorino olandese 172,30; marco germanico 155,75; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,55; corona danese 83,05; corona svedese 120; corona norvegese 86,93; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 43,50; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 43,30.

A GENOVA — La ripresa del mercato azionario, dopo le tre festività, è avvenuta con mercato irregolare e con quotazioni più o meno aderenti alla precedente chiusura e spunti selettivamente sostenuti in particolar modo per Amiata, Miralanza, Metalli e Gim; reddito fisso sostenuto e poco trattato.

Alcuni prezzi: Centrale 6390; Generali 60.430; Ras 46.325; Meridionali 2035; Nai 7300; Viscosa ordinarie 3091; Viscosa privilegiate 2470; Finsider 00.250; Italsider 915; Fiat ordinarie 2943; Fiat privilegiate 2520; Sip 2736; Montedison 1064,50.

A FIRENZE — Mercato con pochi scambi, tuttavia con chiusure lievemente in aumento. Alcuni prezzi: Bastogi 2940; Centrale 6420; Fondiaria Incendio 10.840; Fondiaria Vita 25.300; Viscosa ordinarie 3090; Montedison 1066; Magona 2115; Fiat 2943; Immobiliare 587.

A TORINO

[illegible]

L'attacco arabo all'aereo di linea israeliano

Tel Aviv accusa il Libano per la sparatoria di Atene

Il ministro dei Trasporti Moshe Carmel dichiara che il governo di Beirut «ha aiutato i due terroristi» e che «senza dubbio esso è responsabile dell'episodio» - Le autorità di Israele aggiungono: «Non siamo disposti a tollerare simili azioni. Abbiamo diversi modi per difenderci» - Più della metà dei passeggeri non era di nazionalità israeliana

Servizio particolare a Stampa Sera

Gerusalemme, venerdì sera.

Mentre i due giovani terroristi arabi che hanno crivellato di colpi un aereo di linea israeliano in sosta all'aeroporto di Atene e in procinto di decollare, uccidendo un passeggero, compaiono oggi davanti a un magistrato greco, per rispondere dell'accusa di omicidio, le autorità israeliane pongono in chiaro che non hanno alcuna intenzione di prendere alla leggera l'incidente e di considerarlo alla stregua del semplice gesto di due fanatici. I due uomini armati, il venticinquenne ingegnere Mahmoud Mohamad e il diciannovenne studente Maheb B. Suleiman (di nascita palestinese il primo, nato a Tripoli di Libia ma da genitori palestinesi il più giovane), hanno lanciato bombe a mano contro il «Boeing 707» della società israeliana «El Al», bloccandone un motore, e hanno poi aperto il fuoco con i mitra contro il grosso apparecchio in partenza per New York via Parigi. Un ingegnere marittimo israeliano, il cinquantunenne Leo Shanncar, è stato raggiunto da quattro proiettili ed ucciso; si è accasciato sul sedile al quale era assicurato con la cintura nella imminenza del decollo. Nessun'altra delle cinquanta persone a bordo è stata colpita; sono rimaste ferite nel salto a terra da un portello due *hostess*, e per una di loro, ventottenne, si teme la frattura della spina dorsale.

I due arabi sono stati sopraffatti, dopo breve lotta, dalla polizia dell'aeroporto. I passeggeri del «Boeing» hanno dichiarato, ieri sera, all'arrivo nell'aeroporto parigino del «Bourget» a bordo di un altro aereo, di essere rimasti sbalorditi dall'attacco. L'israeliano Max Bizaqui, che viaggiava con il cugino e la fidanzata, ha detto: *«Avevamo già agganciato le cinture quando ho visto dal finestrino un uomo che lanciava bombe a mano. L'aereo salterà in aria, mi ha detto mio cugino. In quel momento ho visto un arabo che sparava con un mitra di fabbricazione sovietica. C'è stato un principio di panico, ho visto un passeggero che si accasciava sul sedile. Uno degli arabi ha lanciato un «cocktail Molotov» contro uno dei motori che ha preso fuoco. Una «hostess» ci ha detto di sdraiarci sul pavimento, poi è saltata a terra per far accostare la scaletta. Un arabo continuava a sparare, l'altro distribuiva manifestini, entrambi gridavano che erano venuti dalla Siria».*

L'organizzazione terroristica araba *El Fatah*, in un comunicato diramato a Beirut (dove sarebbe il suo quartier generale) si è assunta la paternità dell'azione. Si stenta a credere che un'organizzazione la quale si propone [illegible] politiche non abbia esitato a promuovere un gesto tanto criminale. Fra l'altro [illegible] della metà dei passeggeri del «Boeing» (esattamente il 40 per cento) erano israeliani. Gli altri erano di varie nazionalità.

Israel Galili, ministro israeliano delle Informazioni, ha commentato l'attentato di Atene dicendo che esso *«non può essere considerato alla stregua del gesto criminoso di due squilibrati, ma è tipico delle manifestazioni di guerra terroristica degli Stati arabi».* Moshe Carmel, ministro dei Trasporti, ha attribuito la responsabilità dell'attacco al governo libanese, ed ha avvertito della possibilità di una ritorsione. Galili ha detto: *«L'attentato dimostra che il pericolo non riguarda solo le linee aeree israeliane ma quelle di tutti i paesi. E' bene che tutti coloro i quali si sono illusi descrivendo le organizzazioni di sabotaggio come gruppi idealisti di combattenti per la libertà comprendano adesso chiaramente la loro natura gangsteristica. Essi rifuggono istintivamente dal confronto militare, facendo ricorso a proditori attacchi ai civili su un aeroporto straniero, senza fare discriminazioni fra uomini, donne e bambini, fra israeliani e non israeliani».*

Il ministro dei Trasporti ha detto ancora non esservi dubbio che il governo libanese abbia aiutato i due terroristi. Egli ha affermato che essi sono giunti in Grecia da Beirut. *«Non vi è alcun dubbio che il governo libanese è responsabile per questo episodio»* ha concluso il ministro.

Particolarmente importante è la dichiarazione del primo ministro israeliano Levi Eshkol, secondo cui *«il [illegible] non solo [illegible] l'indole criminosa di chi l'ha perpetrato, ma anche il nome di coloro che sono alle spalle degli attentatori e sono responsabili degli atti di folle terrorismo che costituiscono un pericolo non solo per le linee israeliane ma per tutti i popoli».*

Il riferimento di Eshkol agli spalleggiatori dei guerriglieri viene inteso quale accenno ai governi egiziano e giordano ed anche a quello libanese. L'incidente di Atene è avvenuto mentre le migliaia di pellegrini venuti a Gerusalemme per il Natale cominciano a lasciare in aereo la Terra Santa dopo i riti di Betlemme, ora in territorio sotto giurisdizione israeliana.

Altre notizie. Una mina è esplosa in un convento che si trova sul luogo nel quale, secondo la tradizione, venne battezzato Gesù Cristo; l'annuncio ufficiale diramato a Tel Aviv dice che l'ordigno è stato collocato nella notte sul 26 da guerriglieri arabi, e ha ucciso un soldato israeliano ferendone un altro. Il monastero di San Giovanni Battista è di rito greco-ortodosso. I monaci erano a Gerico, come ogni notte, per evitare le scorrerie degli arabi che attraversano il Giordano. Un'altra mina è esplosa a nord di Ponte Damiya ferendo due agricoltori arabi della [illegible] occidentale, tenuta da Israele. *(United Press)*

---

231 morti in America per incidenti stradali nelle feste di Natale

NEW YORK, venerdì sera.

Duecentotrentuno persone sono morte per incidenti del traffico durante la vacanza di 78 ore di Natale.

Il triste primato di questa festività appartiene al 1956 quando in una sola giornata si ebbero 253 morti per incidenti del traffico.

La cifra delle vittime è anche inferiore alle previsioni del «National Safety Council», secondo il quale vi sarebbero stati da 280 a 360 morti per incidenti del traffico fra le 18 di martedì e la mezzanotte di mercoledì.

Il Papa riscatta i pegni dei romani fino a 10.000 lire

ROMA, venerdì sera.

(a. ra.) Seguendo un'antica tradizione dei pontefici romani, prima di Roma capitale, Paolo VI ha deciso di riscattare tutti i pegni inferiori alle 10 mila lire.

La cifra stanziata dal Vaticano si aggira intorno ai 150 milioni. La restituzione dei pegni comincerà domani. La Cassa di Risparmio di Roma ha infatti deciso di tenere aperti gli sportelli per poter consentire ai proprietari delle polizze di poter ritirare gli oggetti impegnati, di solito assai modesti: coperte, calzature, indumenti vari.

★ OVADA — Si riunisce domani a Palazzo Delfino, il Consiglio comunale, presieduto dal sindaco Angelo Ferrari, per discutere su 25 delibere all'ordine del giorno.

E' ancora viva la ragazza di Villafranca d'Asti?

La lettera ai genitori sarebbe di Maria Teresa

Il perito calligrafo sostiene che è stata scritta dalla tredicenne - Un cameriere di Quarto, che asserisce di averle servito un «cappuccino», interrogato oggi dal giudice istruttore - E' l'unico che l'avrebbe vista dopo la sua sparizione

Dal nostro corrispondente

Asti, venerdì sera.

La lettera a firma «Maria Teresa» giunta l'altra settimana ai genitori della tredicenne scomparsa è autentica: queste, almeno, sono le conclusioni cui è giunto il perito calligrafo prof. Ghio di Torino. Le resultanze della perizia sono state consegnate stamane al giudice istruttore dott. Bozzola.

Acquista perciò particolare rilievo l'interrogatorio del cameriere del caffè «Dogana» di Quarto d'Asti che asserisce di avere servito un «cappuccino» alla ragazza lo stesso giorno in cui fu spedita la lettera dal paesino astigiano.

Il cameriere — del quale per il momento non si conosce il nome — avrebbe identificato la tredicenne in una foto mostratagli dai marescialli Papella e Angelino, della nostra Questura. Inoltre avrebbe fornito i connotati dell'uomo che attendeva la ragazzetta fuori dal locale. Si tratterebbe di un individuo sui trenta-trentacinque anni. Lo sconosciuto, che era a bordo di un'auto, si sarebbe poi allontanato con la fanciulla che era in sua compagnia in direzione di Alessandria. Può darsi che la coppia abbia raggiunto la Liguria.

Le dichiarazioni del cameriere hanno indotto gli investigatori a battere nuove piste. E' presumibile che siano stati inviati fonogrammi di ricerca in tutt'Italia ma le indagini per identificare lo sconosciuto si presentano assai ardue. Qualcuno avanza l'ipotesi che si tratti di un venditore ambulante, oppure di un piazzista che Maria Teresa potrebbe aver conosciuto nella tabaccheria degli zii.

Ma se si tratta di una fuga sentimentale (almeno per ciò che riguarda l'ingenua tredicenne), questa dev'essere stata preparata in tutti i particolari. Come mai gli zii non si sono accorti di nulla? A Villafranca tutti sono pronti a giurare che Maria Teresa non è mai stata avvicinata da un uomo. Trascorreva le sue giornate a scuola, oppure nell'abitazione degli zii. Nel pomeriggio della domenica frequentava, per un'ora o due, l'oratorio parrocchiale e recentemente il parroco l'aveva iscritta nella confraternita delle Figlie di Maria. «Era d'indole tranquilla e non aveva mai [illegible] udito a nessun richiamo», ripetono i suoi insegnanti.

Queste dichiarazioni sono in netto contrasto con il breve messaggio ricevuto dai genitori, residenti a Cantarana d'Asti, messaggio che dice fra l'altro: «Sono in compagnia di gente che mi farà guadagnare molti soldi». Se la lettera è autentica c'è da temere che Maria Teresa sia caduta in mano a persone di pochi scrupoli, disposte magari ad avviarla sulla via del vizio. **v. m.**

Un giovane di Novi

Muore avvelenato dai gas del braciere

Alessandria, venerdì sera.

(e. c.) Il sorvegliante di una ditta che [illegible] lavori per l'Enel lungo la costruenda autostrada Torino-Alessandria-Piacenza, è stato ucciso dalle esalazioni di un braciere acceso per scaldarsi. Si tratta di Pietro Pugini di 23 anni, che abitava a Novi Ligure in via Reggio 48 con la moglie ed un figlio.

Il Pugini, assieme al ventisettenne Lazzaro Congiu, era addetto alla sorveglianza dei rotoli di filo di rame della ditta. I due giovani si alternavano e nel periodo di riposo si ritiravano nell'interno di un autofurgone per ripararsi dal freddo. Ieri mattina, terminato il suo turno, il Congiu è salito sull'automezzo per chiamare il collega e l'ha trovato riverso su un braciere. Immediatamente ha provveduto a far trasportare il giovane all'ospedale di Alessandria, ma purtroppo il Pugini, che presentava anche ustioni agli arti inferiori, è giunto cadavere per avvelenamento da ossido di carbonio.

Pietro Pugini, terminato il suo turno di sorveglianza e ritiratosi nell'autofurgone, deve avere acceso con della legna un braciere per riscaldarsi. Le esalazioni hanno in breve invaso il piccolo vano e il giovane, persi i sensi, è caduto sul braciere.

Sophia e Ponti tassati a Roma su 635 milioni

I ruoli sono aperti da Alessandro Torlonia con 375

ROMA, venerdì sera.

(a. ra.) Per Sophia Loren e Carlo Ponti il Comune di Roma ha accertato un imponibile rispettivamente di 350 e di 285 milioni nei ruoli dell'imposta di famiglia, il che vuol dire che se si sommassero le due cifre (635 milioni) la coppia Ponti-Loren batterebbe largamente il più ricco contribuente romano per il 1969, il principe Alessandro Torlonia per il quale sono stati accertati 375 milioni.

Don Alessandro, preso da solo, seguita comunque a conservare il primo posto nella graduatoria dei contribuenti con imponibile accertato superiore ai 50 milioni. Si registrano cambiamenti nella seconda posizione. Il posto che l'anno scorso era dell'industriale cinematografico Giovanni Amati è stato preso da Sophia Loren. A Giovanni Amati era stato accertato per il 1968 un imponibile di 300 milioni, ma quest'anno è scomparso dall'elenco dei 140 più ricchi contribuenti. Amati, dopo aver condotto una accesissima e dispendiosa campagna elettorale nelle ultime elezioni amministrative, è stato eletto nella lista della dc come consigliere comunale.

Un'altra personalità del cinema è al terzo posto: il produttore Dino De Laurentiis (300 milioni di imponibile e 43 milioni di imposta); lo segue il rivale Carlo Ponti con 285 milioni (41 milioni di imposta). Dopo i nomi di alcuni grossi industriali del Lazio, viene Gina Lollobrigida con i suoi 130 milioni, affiancata da Anna Maria Torlonia, sorella del primo in classifica.

Vittorio De Sica è tassato per 110 milioni, il cantante Mario Del Monaco per 100, assieme a Federico Fellini, al gioielliere Maurizio Furst e ad Ezio Radaelli organizzatore del «Cantagiro».

Nella lista dei 140 sono compresi anche Vittorio Gassman, Claudio Villa, Domenico Modugno e Catherine Spaak, tutti con 60 milioni; Claudia Cardinale sta a 50 milioni. Chiude la lunga lista Pietro Zeppieri, il proprietario di una importante rete di autolinee.

Bari: cinque morti per un'auto che investe un camion di pietre

BARI, venerdì sera.

Cinque persone sono morte nello scontro tra un'automobile ed un autocarro. L'incidente è accaduto ad una curva della statale «Adriatica» n. 16, sul tratto della circonvallazione dell'abitato, a circa due chilometri dal paese di Polignano a Mare.

Le vittime erano tutte a bordo di una «Mercedes», targata Bari, che si è scontrata frontalmente con l'autocarro, carico di blocchi di pietra. Gli autisti di quest'ultimo veicolo — Felice Zotti ed Emanuele Menco — sono rimasti illesi.

Ecco il nome delle vittime: il dott. Giuseppe Pittorino di 61 anni, la moglie Silvia Scarizza di 54, nata a Graz, il loro figlio Sergio di 25, sottotenente medico, Mina Sasso di 15, di Latiano (Brindisi) ed una giovane non ancora identificata. La «Mercedes» era guidata, secondo gli accertamenti dei carabinieri, da Sergio Pittorino; accanto gli sedeva il padre, mentre la madre e le altre due donne erano sul sedile posteriore.

I primi soccorsi sono stati recati da automobilisti di passaggio. Erano già morti, fra le lamiere contorte dell'automobile — incastratasi con la parte anteriore sotto la cabina di guida dell'autocarro — il dott. Pittorino e la moglie; il figlio e le altre due donne sono morte all'ospedale.

Negli Stati Uniti

Un aereo precipita né morti né feriti tra i 62 passegeri

NEW YORK, venerdì sera.

Un «DC 9» della Ozark Airlines, con a bordo 62 passeggeri, è caduto durante il decollo dall'aeroporto di Sioux City. A quanto pare non vi sono né morti né feriti gravi. L'aereo è precipitato a due chilometri dalla pista nord dell'aeroporto. Secondo un testimone oculare, l'ala destra è parsa abbassarsi mentre l'aereo decollava. Il «DC 9» è andato a finire in mezzo ad un gruppo di alberi. La neve ha attutito il colpo. (A.P.)

Un'altra bomba esplose la notte di Natale a Livorno

Piombino: dinamite anarchica contro la sede dei carabinieri

Molti i danni, illese le persone - Gli attentatori hanno lasciato una scritta cubitale: «Guerriglia contro lo Stato»

Dal nostro corrispondente

Livorno, venerdì sera.

Continua, in provincia di Livorno, l'offensiva dinamitarda di cui rivendicano la paternità gruppi di anarchici che si definiscono «*Giustizia del popolo*». Dopo aver fatto esplodere, la notte di Natale, un ordigno davanti al tribunale del capoluogo, la notte scorsa i dinamitardi hanno preso di mira la caserma dei carabinieri di Piombino contro la quale hanno gettato una bomba che ha divelto due portone e mandato in frantumi i vetri delle [illegible].

L'attentato è stato compiuto alle ore 2,30. Subito è scattato il dispositivo di sicurezza, sono stati istituiti posti di blocco intorno alla città. Le operazioni comandate dal capitano dei carabinieri Selvaggi e dal commissario di Pubblica Sicurezza Barucca, non hanno dato esito.

Stamane, dinanzi alla caserma dei carabinieri, i piombinesi hanno potuto leggere una scritta a caratteri cubitali: «*Guerriglia contro lo Stato*», una specie di firma che i dinamitardi hanno lasciato sul posto per caratterizzare la loro azione. Ciò lega indubbiamente questo secondo attentato a quello di Livorno. Intorno al Palazzo di Giustizia, la notte di Natale, furono trovati alcuni volantini nei quali, dopo una lunga introduzione in chiave anarchica contro lo Stato, la democrazia ed i politici, si «*dichiara guerra agli strumenti di oppressione e sfruttamento, all'immenso apparato politico, militare, alla stuola di profittatori e speculatori, alla Chiesa, ecc. ecc.*».

La scritta sul muro non fa che ripetere, in maniera sintetica, questi concetti e gli inquirenti ne traggono il convincimento che ci si trovi di fronte ad una organizzazione su base nazionale che ha scelto la provincia di Livorno, dove la tradizione anarchica e barricadiera è stata sempre sentita, per una dimostrazione di forza.

Sarebbe infatti ingenuo sottovalutare questi fatti. E da ieri si trova a Livorno il primo presidente della Corte d'Appello di Firenze, dottor Aldo Sica, il quale segue in loco lo svolgersi degli eventi.

I due ordigni sarebbero dello stesso tipo: diverse saponette di tritolo legate da mani esperte.

Un fermo è stato eseguito ieri: si tratta di una persona vista aggirarsi nei pressi del Palazzo di Giustizia la notte di Natale. E' probabile che dopo l'attentato di Piombino venga rilasciata. **b. c.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Novarese

di anni 77

Lo piangono la moglie, i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 28 dicembre alle ore 8,45 partendo da via Chiabrera 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 dicembre 1968.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si associano al lutto di Ferdinando per la morte del PADRE.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Serafino Cossola

Pensionato FIAT

Profondamente addolorati lo annunciano: la moglie Lucia, il figlio Mario con la moglie Caterina Alfieri e l'adorata nipote Luciana, il fratello Stefano con la moglie Liberata, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Villastellone.

— Torino, 27 dicembre 1968.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo giornale è controllato dalla — IAD — Istituto Accertamento Diffusione